DICEMBRE 1991
L. 8.000
CULT COMICS: GIVE ME LIBERTY
7
NOVA
NOTE ADULTE
CACUCCI-GABOS-KOIKE-IKEGAMI-MEZZO-MILLS-O'NEILL
BLACK KISS

NOTTI NERE

Goffin
Fromental
IL SEGNO
DI LUCIFERO

Dodo
Ben Radis
KORA E GLI
YAKUZA

Per quanto misteriosi possano sembrare, questi enigmi hanno una soluzione. Tutti possono trovarla. Ma bisogna saper osservare, riflettere e lacerare il velo delle Notti Nere.

Chaland
Fromental
LA MANO
TAGLIATA

Sokal
Rivière
SILENZIO,
SI UCCIDE!

Granata

Cartonati-32 pagine-Formato 19,5 x 26,5-Lire 16.000

VIRTUALI, MA ALLETTANTI

E siamo arrivati alla fine del primo anno di vita di questa rivista, mancano due numeri all'appello (quelli che sarebbero dovuti uscire in giugno e ottobre), ma per una casa editrice trovatasi di colpo, e spesso impreparata, a dover gestire una decina di testate mensili e un notevole gruppo di titoli librari, la cosa dovrebbe essere perdonabile. E lo sarà tanto di più se nei prossimi mesi riusciremo - come crediamo - a rispettare le uscite.

Terminiamo l'anno così come l'avevamo cominciato, con tremende avvisaglie di un futuro che si presenta poco propizio, eppure questa volta, nonostante tutto, foriero di allettanti prospettive, anche se potrebbero avere non poche ripercussioni sul mercato del fumetto.

Dopo aver temuto (ma eravamo in pochi, per la verità) che le ultime guerre potessero da sfogo bestiale di potenza trasformarsi nell'ultima spiaggia del mondo, oggi il dibattito sembra doversi spostare sull'imminente, probabile, recessione che finirebbe coll'impoverire fino all'indigenza i già poveri della Terra e con diminuire di qualche punto l'agiatezza delle popolazioni (o delle parti di popolazioni ricche). Prima o poi doveva avvenire, e questa forse è la volta buona. Tutta la ricchezza che si è accumulata (e spesa) in questo ultimo decennio (con relative aberrazioni come gli stilisti, la musica house, i fuoristrada e le mountan bike nel centro delle città, o, quel che è peggio, il té bevuto di fretta al bar con un paio di cubetti di ghiaccio perché si raffreddi prima) è infatti frutto di un enorme abbaglio perché costruita su denaro solo ipotetico, quello delle speculazioni e degli investimenti borsistici, le cui azioni, per la stessa ragione che oggi valgono dieci, domani potrebbero valere la metà.

Già qualcuno ha cominciato a presentare il conto, a dire che se vivevamo in una sorta di realtà virtuale che si era sostituita a quella reale senza che nessuno se ne accorgesse, questo non poteva durare all'infinito. Che, anche se giocare stimola l'intelligenza, tutta la vita non può essere soltanto una simulazione. Il fatto è che non sarà facile tornare indietro, ricominciare a lavorare, a studiare, a combattere, a criticare e a lottare.

E sta proprio qui l'aspetto allettante di tutta la faccenda. Perché a "Nova Express" non dispiacciono queste situazioni in eterno movimento, perché le sue storie sono storie poco rassicuranti, perché gli argomenti di cui tratterà saranno sempre meno 'convenienti'. Lo confesso, le realtà virtuali mi hanno sempre lasciato più di una perplessità, sfuggenti e ingannevoli come sono, preferisco qualcosa di molto più concreto, dove, anche se è più facile sbagliare (e pagare per i propri errori), i colpi possono anche non andare a vuoto.

Luigi Bernardi

P.S. Recentemente ho ricevuto molte critiche perché la rivista non ospita una rubrica delle lettere dei lettori. A Lucca qualcuno mi ha detto di non temere, perché la posta di "Nova Express" non sarebbe come quella di altre testate. E' stato l'argomento decisivo. Quanto prima pubblicheremo una scelta delle lettere ricevute nel corso dell'anno. Poi, l'appuntamento potrà diventare fisso. Fatevi sotto.

Numero 7 Dicembre 1991

Direttore
Luigi Bernardi
Art Director
Roberto Ghiddi

Redattore Capo
Enrico Fornaroli
Segretaria di Redazione
Nives Aiuola

Testi redazionali: Daniele Barbieri, Giancarlo Carlotti, Giuseppina D'Aria, Alessandro Di Virgilio, Graziano Frediani, Marcello Missiroli, Elena Savigni, Jumpy Velena e Andrea Vignali. **Hanno collaborato:** Andrea Accardi, Onofrio Catacchio, Sandra Murer, Barbara Rossi e Federico Zanettin. **Grazie a:** William Burroughs, Jacques Collin, Simon Hawkins, Dough Headline, Seiji Horibuchi, Bill Marks, Jerry Prosser e Riminicinema '91.

NOVA EXPRESS, pubblicazione periodica mensile. Registrazione presso il Tribunale di Bologna n° 5942 del 29/1/1991. Direttore responsabile: Luigi Bernardi. Stampa: Pizzorni, via Castelleone, 152, Cremona. Fotolito: Saetti, via Mattei, 88, Bologna. Distribuzione: Messaggerie Periodici, aderente A.D.N., viale Famagosta, 75, Milano, tel. 02/8467545. Sped. abb. postale, gruppo III/70%. Numeri arretrati: lire 10.000 cad. (comprensive di spese di spedizione) da inviare tramite vaglia postale a: Granata Press, via Marconi, 3 - 40122 Bologna.

GRANATA PRESS srl, via Marconi, 3 - 40122 Bologna. Tel. 051/237737. Fax 051/226895.

SOMMARIO

6 Miller & Gibbons **GIVE ME LIBERTY**
30 Voci **ALDA TEODORANI**
33 Varenne **TICKET DI PARCHEGGIO**
39 DATA
40 Koike & Ikegami **CRYING FREEMAN**
59 Eventi **THE WORM**
63 Mills & O'Neill **MARSHAL LAW**
86 Pirus & Mezzo **GLI INERMI**
98 Voci **MELVIN VAN PEEBLES**
101 Cacucci-Corica & Gabos **TOBACCO**
114 Chaykin **BLACK KISS**
125 MAGMA

MILLER **GIBBONS**

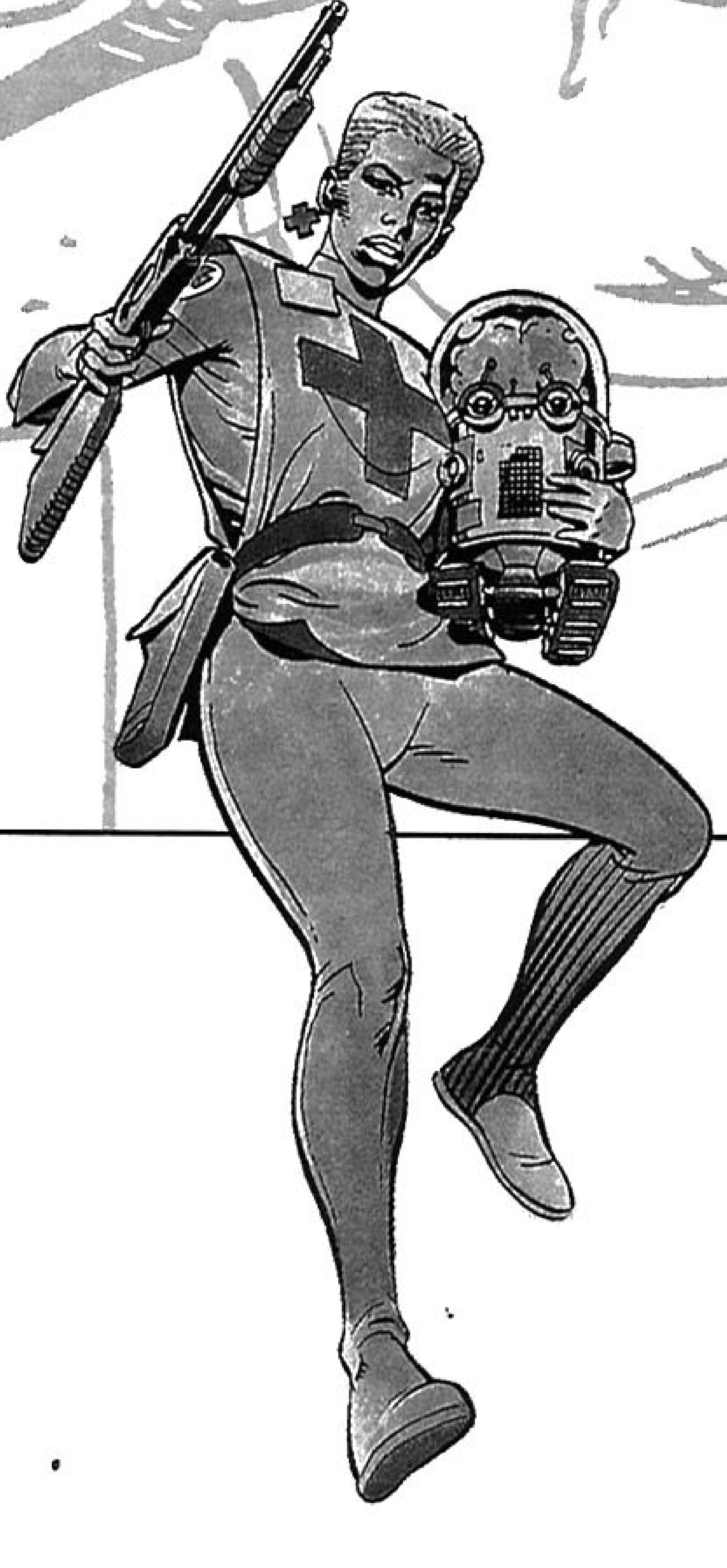
GIVE ME LIBERTY

UN SOGNO AMERICANO

LIBRO QUARTO:
TASSE E DECESSI
(parte prima)

Il presidente Nissen è stato assassinato, accoltellato come Giulio Cesare dai ministri congiurati, guidati dal colonnello Moretti. Questi, in un solo colpo, si sbarazza delle prove del misfatto e di tutto il manipolo di complici e concorrenti facendo esplodere la Casa Bianca, dopodiché instaura la legge marziale. Si accende allora il conflitto tra il nuovo dittatore e il Chirurgo Generale, il quale, detentore del cervello del mai clinicamente defunto presidente Rexall, dichiara una secessione. Martha Washington è stata sottoposta, nella clinica-lager del Chirurgo Generale, al lavaggio del cervello, che le ha introiettato la personalità fittizia del sergente Margaret Snowden. Raggyann e Penna Rossa cercano di liberarla, ma la stessa Martha, ignara del passato, li abbatte. I poteri psichici di Raggyann agonizzante le ripristinano personalità e memoria.

© 1990 Frank Miller & Dave Gibbons.
Published by agreement with Zenda Editions,
27, rue Dauphine, 75006 Paris, France.
Edizione italiana:
Traduzione: Federico Zanettin
Lettering: Barbara Rossi
© 1991 Granata Press, Bologna.

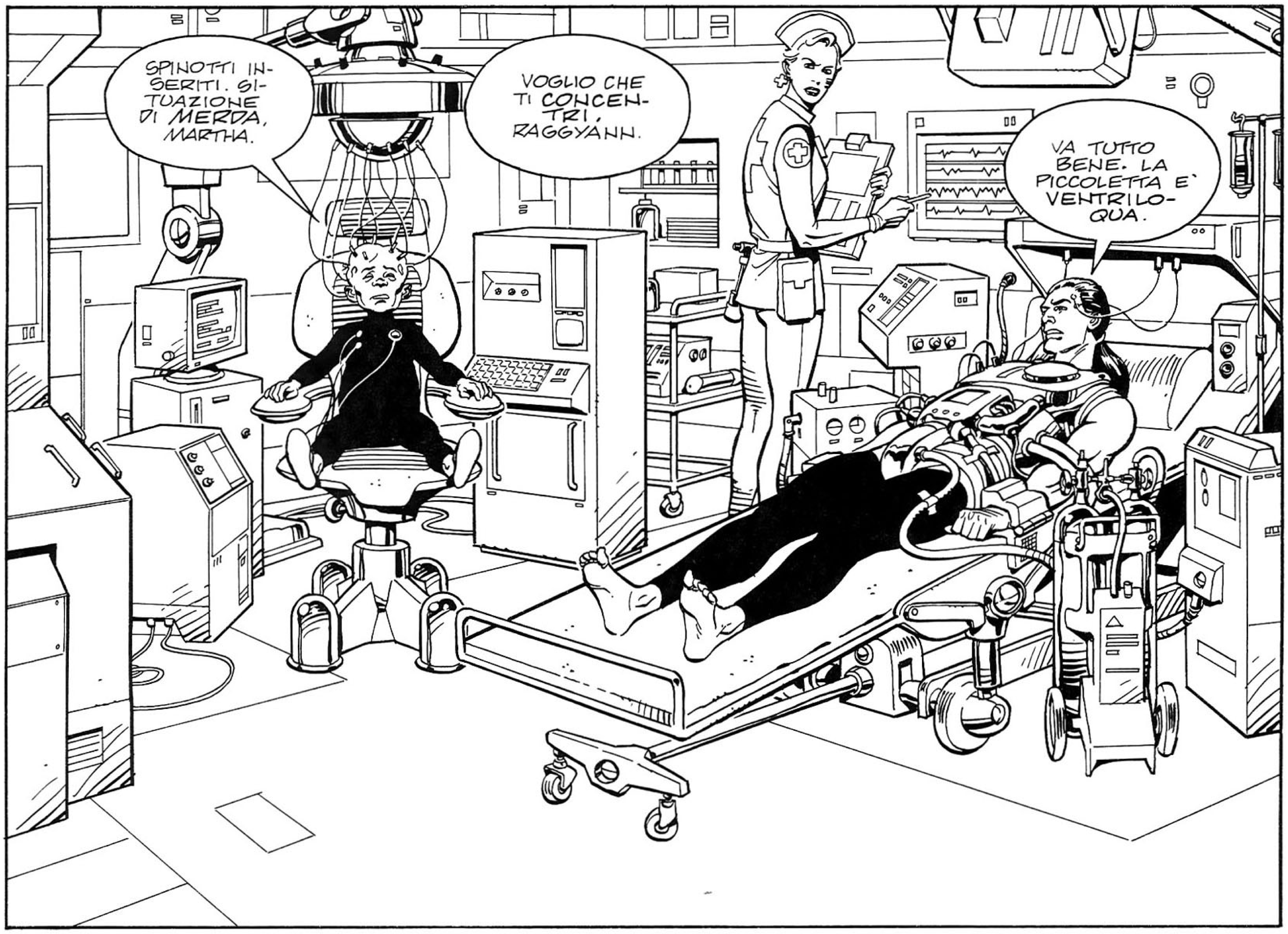


ECCO FIN DOVE SONO DISPOSTA AD ARRIVARE -- PROVATE SOLO A FARMI ALLONTANARE DALLA SCRIVANIA O A TOGLIERMI LA LINEA --
ODIO QUANDO LE COSE NON HANNO SENSO E IN QUESTO MOMENTO NON HANNO SENSO.
-- E MI FARÒ SALTARE LE CERVELLA.
APPARENTEMENTE IN PREDA A UN ESAURIMENTO NERVOSO --
-- L'EX-CONDUTTRICE LOHI HIROHITO HA PRESO POSSESSO DEI NOSTRI STUDI DI BURBANK.
BLAM
BLAM
ZITTO TU. QUESTO E' IL MIO SHOW.
UGH
UGH
UGH
IN NOME DI DIO, NESSUNO LA INTERROMPA!
SOLO IERI -- SOLO IERI -- LE COSE AVEVANO UN SENSO...
ERANO SBAGLIATE MA AVEVANO SENSO.
POI OGGI MI LICENZIANO, MIO MARITO MI LASCIA, IL PRESIDENTE MUORE E UNO STUPIDO TENENTE COLONNELLO PRENDE IL POTERE E IN AMERICA C'E' UNA GUERRA CIVILE.
UGH
UGH
NON HA PROPRIO SENSO... SOB...
LOHI -- NON --
BLAMM
QUESTA E' STORIA IN DIRETTA -- QUESTA E' AMERICA ON THE MOVE!
5 MAGGIO 2009: UNA BOMBA INCENDIARIA TERRORISTA PRIVA L'AMERICA DEL PRESIDENTE PIU' POPOLARE NELLA STORIA DEL NOSTRO PAESE.
MA ERWIN REXALL, DA MOLTI CHIAMATO L'UOMO CHE HA RESTITUITO I COGLIONI ALL'AMERICA --
-- NON MUORE CON IL RESTO DEL SUO GOVERNO.
IL SUO CERVELLO E' VIVO.

SOLO UN MEMBRO DEL GOVERNO SOPRAVVIVE PER RIMPIAZZARLO: IL MINISTRO DELL' AGRICOLTURA AD INTERIM HOWARD NISSEN--
-- UN UBRIACONE IMBARAZZANTE PER LA PRESIDENZA.
FUORI DAI PIEDI. VOI NON SAPETE UN CAZZO.
POI ARRIVA IL GIORNO IN CUI TUTTO CAMBIA.
19 DICEMBRE 2011: IL CONGRESSO CHIEDE L' IMPEACHMENT DI NISSEN --
-- POI, ANCORA UNA VOLTA, LA CASA BIANCA SALTA IN ARIA.
CHI HA MESSO LA BOMBA?
DIAVOLO, POTREBBE ESSERE STATO CHIUNQUE. VOGLIO DIRE, CHI NON VOLEVA CHE NISSEN SE NE ANDASSE?
MORETTI AGISCE IN FRETTA, CON AUTORITA', E DICHIARA LA LEGGE MARZIALE...
...FINCHE' NON SI POSSANO TENERE LIBERE ELEZIONI.
MA E' COME SE AVESSE CEDUTO UNA DIGA EMOZIONALE.
A DISTANZA DI ORE DALL' ASSASSINIO DI NISSEN, UNA FEBBRE SECESSIONISTA SCUOTE IL PAESE.
LE MILITANTI FEMMINISTE FORNISCONO IL PRESUPPOSTO, DICHIARANDO DI AVER ASSUNTO IL CONTROLLO DEL SUD-EST AMERICANO.
-- E PROCLAMANDO LA CONFEDERAZIONE SESSUATA.
PAX

PROPRIO NEL LUOGO DI NASCITA DELL'UNIONE -- IL NEW ENGLAND --
--CHIEDE DI ESSERE RAPPRESENTATA ALLE NAZIONI UNITE COME FEDERAZIONE INDIPENDENTE.
IL PRESIDENTE DEL DISTRETTO DI MANHATTAN BELUGA ANNUNCIA LA VITTORIA SU BROOKLIN --
I ♥ NY
--ANNETTENDOLO E FORMANDO LA DITTATURA CAPITALISTA DELLA EAST COAST.
BELUGA NEGA QUANTO DA PIU' PARTI SI SOSTIENE DI ESSERE IN GUERRA CON BEN QUARANTA MOVIMENTI SEPARATISTI ALL'INTERNO DI MANHATTAN.
I ♥ NY
GIUNGONO NOTIZIE FRAMMENTARIE DI BOMBARDAMENTI AL CONFINE TRA IL TERRITORIO MESSICANO --
-- E L'AUTOPROCLAMATASI LONE STAR REPUBLIC.
MENTRE IL CHIRURGO GENERALE, CHE STA NEGOZIANDO LA SOVRANITA' SUL NORD-OVEST PACIFICO COME 'PAESE DI DIO' LIBERO DALLE MALATTIE --
GOD'S COU
-- FA LA DICHIARAZIONE PIU' SORPRENDENTE DI TUTTE:
POSSIEDE IL CERVELLO VIVENTE DI ERWIN REXALL -- CHE DICHIARA DI ESSERE ANCORA IN CARICA.
EEH... NON RICORDO DI AVER DATO LE DIMISSIONI, PERDIANA ...
STIAMO CLONANDO UN NUOVO CORPO AL PRESIDENTE. SARA' MOLTO PULITO.
IRONICAMENTE FU LO STESSO REXALL A STENDERE L'EMENDAMENTO CHIAMATO 'NESSUNA PRECLUSIONE--
UNITED ST
P·A·X
--IMPEGNANDOSI ALL'USO DELLA FORZA MILITARE CONTRO OGNI NEMICO CHE TENGA IN OSTAGGIO UN CITTADINO AMERICANO...

DEVO FARE UN SACCO DI LAVORO.
DEVO SALVARE IL PRESIDENTE -- UN EQUIPAGGIO DI OTTANTA PERSONE SU UN CANNONE SPAZIALE.
-- E SALVARE RAGGYANN DA QUEL GROSSO INDIANO.
RAGGYANN È TELEPATICA...
AIUTANTE.
MARTHA MARTHA PARLA-PENSA.
QUAL È LA TUA SITUAZIONE? TI HANNO INSERITO GLI SPINOTTI?
MUOVETEVI-- FORZA-- MUOVETEVI--


SPINOTTI INSERITI. SITUAZIONE DI MERDA, MARTHA.
VOGLIO CHE TI CONCENTRI, RAGGYANN.
VA TUTTO BENE. LA PICCOLETTA E' VENTRILOQUA.

MUOVETE QUELLE GAMBE -- FORZA --
VOGLIO CHE TI CONCENTRI PROFONDAMENTE.
SERGENTE SNOWDEN. L'ABBIAMO CERCATA DAPPERTUTTO.
SI' MARTHA.
IL CHIRURGO GENERALE LA DESIDERA. SIAMO IN ALLARME ROSSO.
ABBIAMO OTTIME SPERANZE, SERGENTE.

DEVI VERIFICARE I COMANDI CENTRALI. E' MOLTO IMPORTANTE.
CI PROVO, MARTHA...
BUFFY
SIAMO ALLA SOGLIA DI UN GRANDE TRIONFO.
I NOSTRI MISSILI SFRECCIANO VERSO IL BERSAGLIO.
E' COME L'IRA DI DIO.

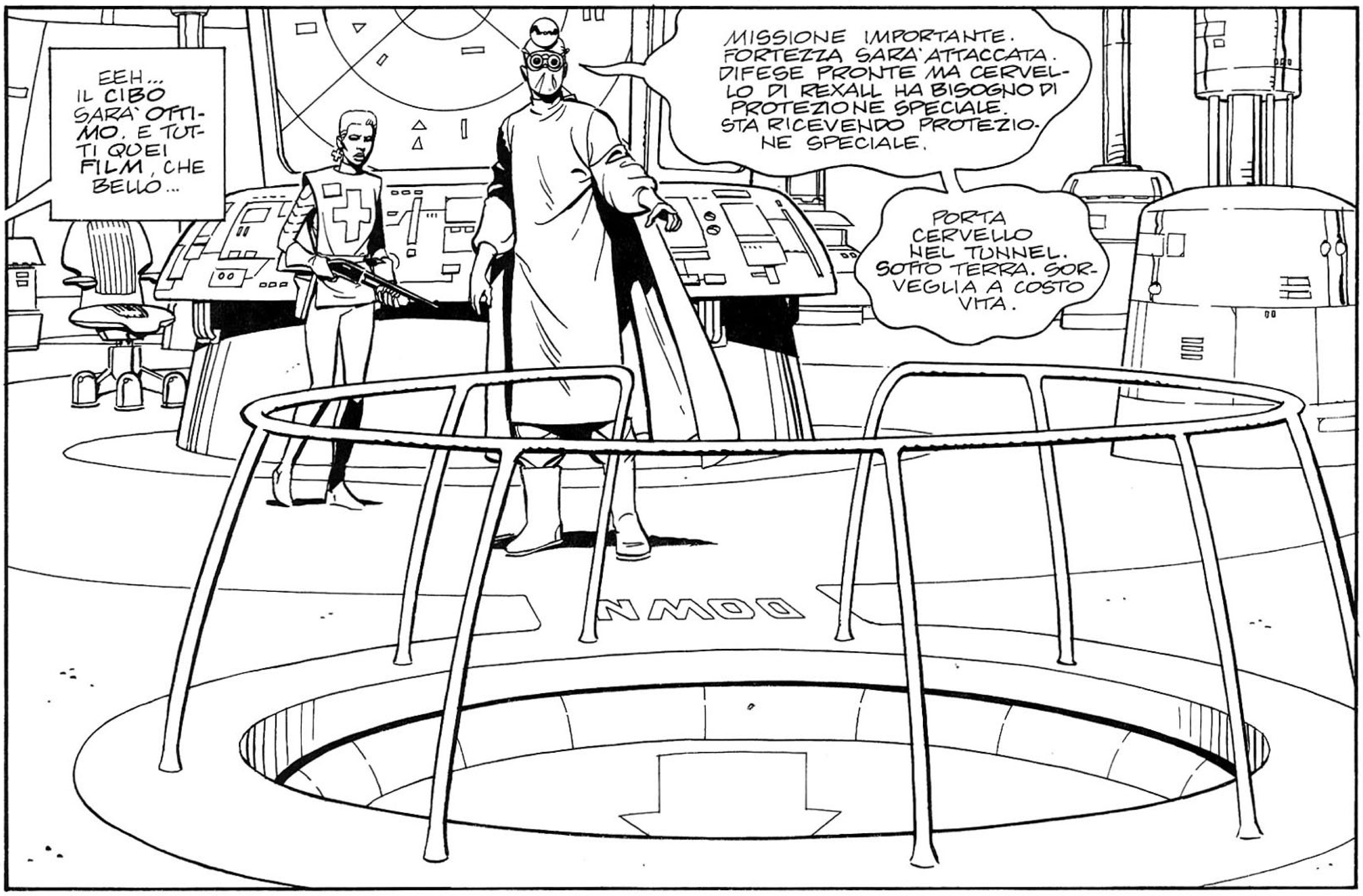
Ripeto. Non è un'esercitazione. Tutti ai **posti di combattimento**.Prepararsi a stendere la **griglia difensiva**.
SIAMO NEI GUAI, COLONNELLO. MANCANO ANCORA DIECI MINUTI ALL'ATTIVAZIONE --
-- E VEDO MISSILI IN ARRIVO. QUARANTOTTO TATTICI. MODALITÀ DI APPROCCIO VARIABILE.
Riflettori in posizione. Inizio Griglia uno.
STIAMO STENDENDO LA GRIGLIA MA SA COM'E' -- QUESTI CANNONI SONO STATI COSTRUITI PER UNA SOLA COSA E SARANNO COLPITI DA OGNI ORDIGNO NUCLEARE LANCIATOGLI CONTRO ...
12
USA
P.A.X
COLONNELLO -- E' ANCORA EL PASO -- I NOSTRI UOMINI SONO CIRCONDATI --
NON VEDE CHE HO DA FARE ?

-- LA LONE STAR REPUBLIC HA DICHIARATO CHE LE NOSTRE MUNIZIONI E I TRASPORTI SONO BOTTINO DI GUERRA --
COLONNELLO -- CI SONO DISERZIONI IN MASSA A BROOKLYN --
PEACEKEEPER
HO DETTO CHE HO DA FARE! DANNAZIONE -- STATE ZITTI --

COLONNELLO, I NOSTRI UOMINI A LOS ANGELES CHIEDONO ORDINI...
E' LA GUERRA CIVILE. DA UN GIORNO ALL'ALTRO...
HO DETTO ZITTI O VI FARO' FUCILARE TUTTI.
CAPITANO. SITUAZIONE DI GRIGLIA.
INIZIATA GRIGLIA DUE, SIGNORE. PER QUELLO CHE VALE...

...GRIGLIA DUE IN POSIZIONE. INIZIATA GRIGLIA TRE.
STUPIDO MORETTI. POSSO ANCORA RISPARMIARE IL CANNONE. DISPOSTO A NEGOZIARE.
STAI COMMETTENDO UN ATTO DI GUERRA, VECCHIO STRONZO IMPAZZITO! ANDRAI ARROSTO PER QUESTO.
COLONNELLO -- E' TAMPA --
NON STUZZICARLO. NON SI DIMOSTRA RECETTIVO.
NON ARROSTIRO' PER CANNONE. MISSILI COLPIRANNO. GRIGLIA E' SCHERZO.
DUE MINUTI, MORETTI. STUPIDO.
SIGNORE, DEVO INSISTERE -- C'E' FINALMENTE RHODE ISLAND IN LINEA --
GUARDIE! SPARATE A QUEST'UOMO.

QUESTO E' L'ULTIMO AVVERTIMENTO, SIGNORE. FACCIA DEVIARE QUEI MISSILI O NON RESTERA' IN PIEDI UN SOLO MATTONE DELLA SUA FORTEZZA.
ASPETTO UNA RISPOSTA.
NESSUNA SCUSA, SIGNORE.
SNOWDEN. MOLTO IN RITARDO. MISSIONE IMPORTANTE. NIENTE SCUSE PER IL RITARDO.
PERDIANA, CHE SBALLO TUTTO QUESTO. PROPRIO COME AI VECCHI TEMPI... EEH...
OH, SONO TUTTA UN FREMITO, TESORO! SARAI DI NUOVO PRESIDENTE!

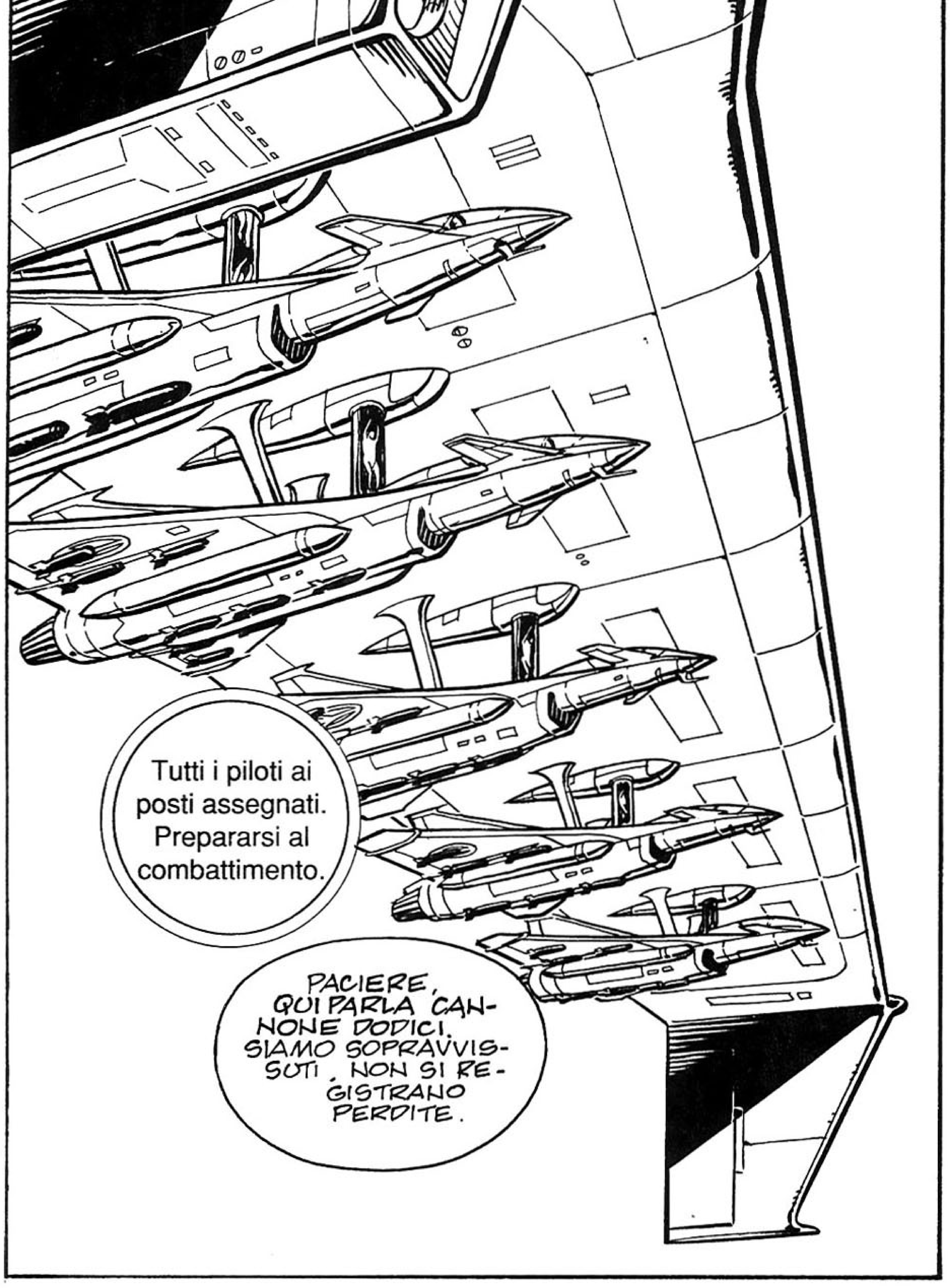

EEH... IL CIBO SARA' OTTIMO. E TUTTI QUEI FILM, CHE BELLO...
MISSIONE IMPORTANTE. FORTEZZA SARA' ATTACCATA. DIFESE PRONTE MA CERVELLO DI REXALL HA BISOGNO DI PROTEZIONE SPECIALE. STA RICEVENDO PROTEZIONE SPECIALE.
PORTA CERVELLO NEL TUNNEL. SOTTO TERRA. SORVEGLIA A COSTO VITA.
DOWN

KBLAMM
CHKCHAKK
KBLAMM
SNOWDEN
CHKCH
KBLAMM
CHKCHAKK
SI', SIGNO-RE.
KBLAMM
RAGGYANN, SIGILLA QUESTA STANZA.
SI', MARTHA.
NON CI FACCIA DEL MALE--LA PREGO--
NNGGGHHH!
SIGNORA. NON VI SARA' FATTO DEL MALE.
TEMO CHE TUTTO QUESTO SIA NECESSARIO, SIGNOR PRESIDENTE. LA PREGO DI PORTARE PAZIENZA.
MOLTE VITE SONO IN GIOCO.
STUPIDA SNOWDEN.
AVEVO GRANDI PROGETTI SU DI TE.
SNEK
SNEK

MI CHIAMO WASHINGTON.
RAGGYANN! I MISSILI! ORA!
AAARG
KBLAMM
CHKCHAKK
KBLAMM
NO CERNIERATO.
VI PARLA IL CAPITANO. LA GRIGLIA NON HA FUNZIONATO. METTETEVI IN PACE CON DIO.
CAPITANO-- LEGGO UN ACCUMULO D'ENERGIA NUCLEARE-- UNA DETONAZIONE ANTICIPATA--
COSA HAI-- UUF!

HO DETTO CHE DEVO PARLARE CON IL CHIRURGO GENERALE. STA ACCADENDO QUALCOSA DI STRANO.
E' LA RAGAZZA-- ATTIVITA' PSICHICA COME NON AVEVO MAI VISTO.
MARTHA. SITUAZIONE CAZZISERI RAGGYANN NON FALLISCE.
ANDIAMO, ORA, TOMHAWK. NO GAVETTA.
'TOMHAWK'... ?

SEMBRERA' UNA PAZZIA, MA CREDO CHE STIA FACENDO QUALCOSA AL COMPUTER.
LEI-- AAH
FFT
BRUTTO STRONZO.
THWAAK
TI STACCO LA TESTA.
DOT
FFT
FFT
FFT
FFT
FFT
LATESTAAA
BIMBA-- AIUTAMI A TOGLIERMELA DI DOSSO.
NO BIMBA. RAGGYANN.
MARTHA HA DETTO.


Tutti i piloti ai posti assegnati. Prepararsi al combattimento.
PACIERE, QUI PARLA CANNONE DODICI. SIAMO SOPRAVVISSUTI. NON SI REGISTRANO PERDITE.

MORETTI. SIAMO A QUARANTA SECONDI DALL'OBIETTIVO. BERSAGLI INDIVIDUATI.
LIVELLI DI RADIAZIONE ACCETTABILI. SIAMO A TRE GIORNI DALLA MASSIMA POTENZA. NESSUNA PERDITA.
SERGENTE MARTHA WASHINGTON A RAPPORTO, COLONNELLO. HO ASSUNTO IL CONTROLLO DEL COMANDO CENTRALE DELLA FORTEZZA SALUTE.
WASHINGTON.

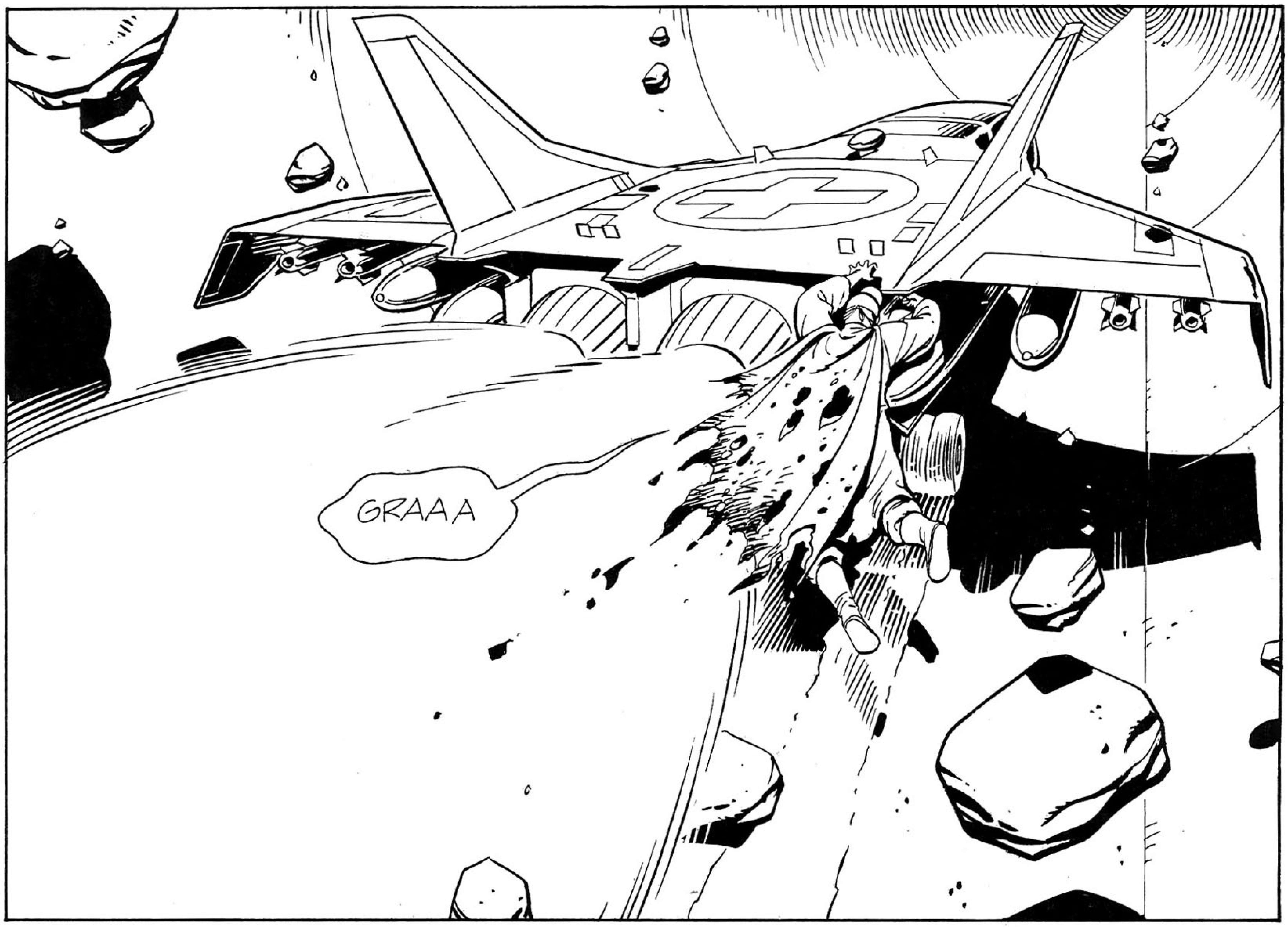
LA SITUAZIONE E' SOLIDA, SIGNORE. HO IL PRESIDENTE E UNA VIA DI FUGA APERTA. NON C'E' BISOGNO-- RIPETO NESSUN BISOGNO -- DI PROCEDERE CON L'ATTACCO.
NON MI PRENDI IN GIRO, WASHINGTON. E NON RIUSCIRAI AD ANDARTENE CON DEGLI OSTAGGI-- NEANCHE SE UNO DI LORO E' IL CERVELLO DI UN EX-PRESIDENTE.
MORETTI CHIUDE.
DANNO. ESPOSIZIONE. RISCHIO DI CONTAMINAZIONE.
UGGH!
OH, SANTO CIELO. OH, SANTO CIELO.
CALMA, TESORO. UNA COSA CHE HO IMPARATO IN TUTTI QUESTI ANNI E' CHE DI SOLITO VA TUTTO PER IL VERSO GIUSTO...
... SE RIESCI A MANTENERE IL SENSO DELLO HUMOUR.. EEH...

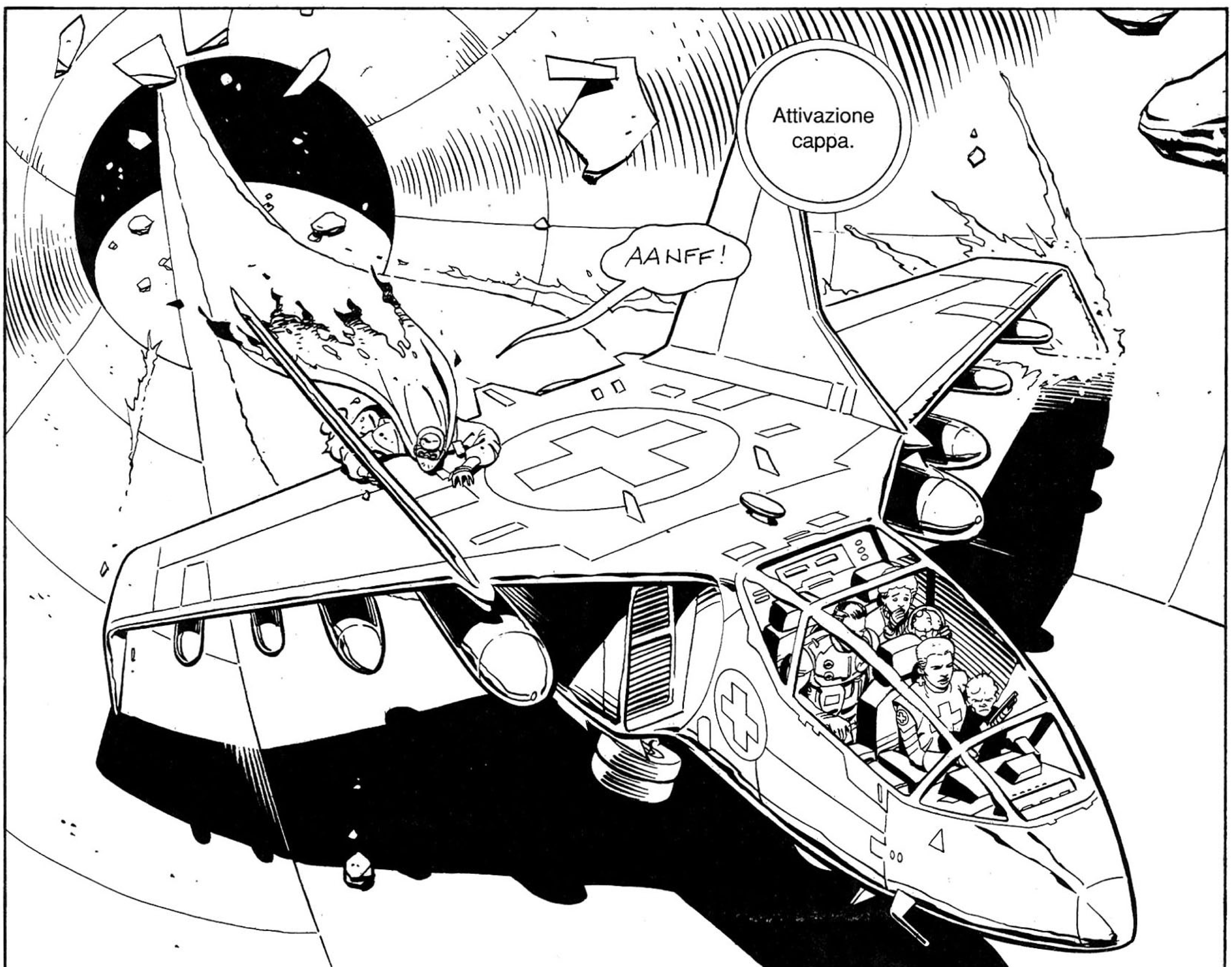
HA PASSATO IL LIMITE, MORETTI. QUESTA OSSESSIONE PER IL SERGENTE WASHINGTON -- LO SANNO TUTTI --
COMANDO IO QUI! SO COSA STO FACENDO!
NON SEI IL PRESIDENTE, RAGAZZO.
E DETTO TRA NOI, NON DIVENTERAI MAI GENERALE.
WHUKK
IDIOTI -- PERMETTERE A UN DANNATO MOCCIOSO VIZIATO DI TENENTE COLONNELLO DI GIOCARE AL COMANDANTE IN CAPO...
QUALCUNO CHIAMI UN MEDICO!
PORTAMI UN F60. EQUIPAGGIO COMPLETO. TUTTE LE DOTAZIONI.
E SICURO, SIGNORE?
STAI DISCUTENDO I MIEI ORDINI?

BOOM

BOOM
BOOM

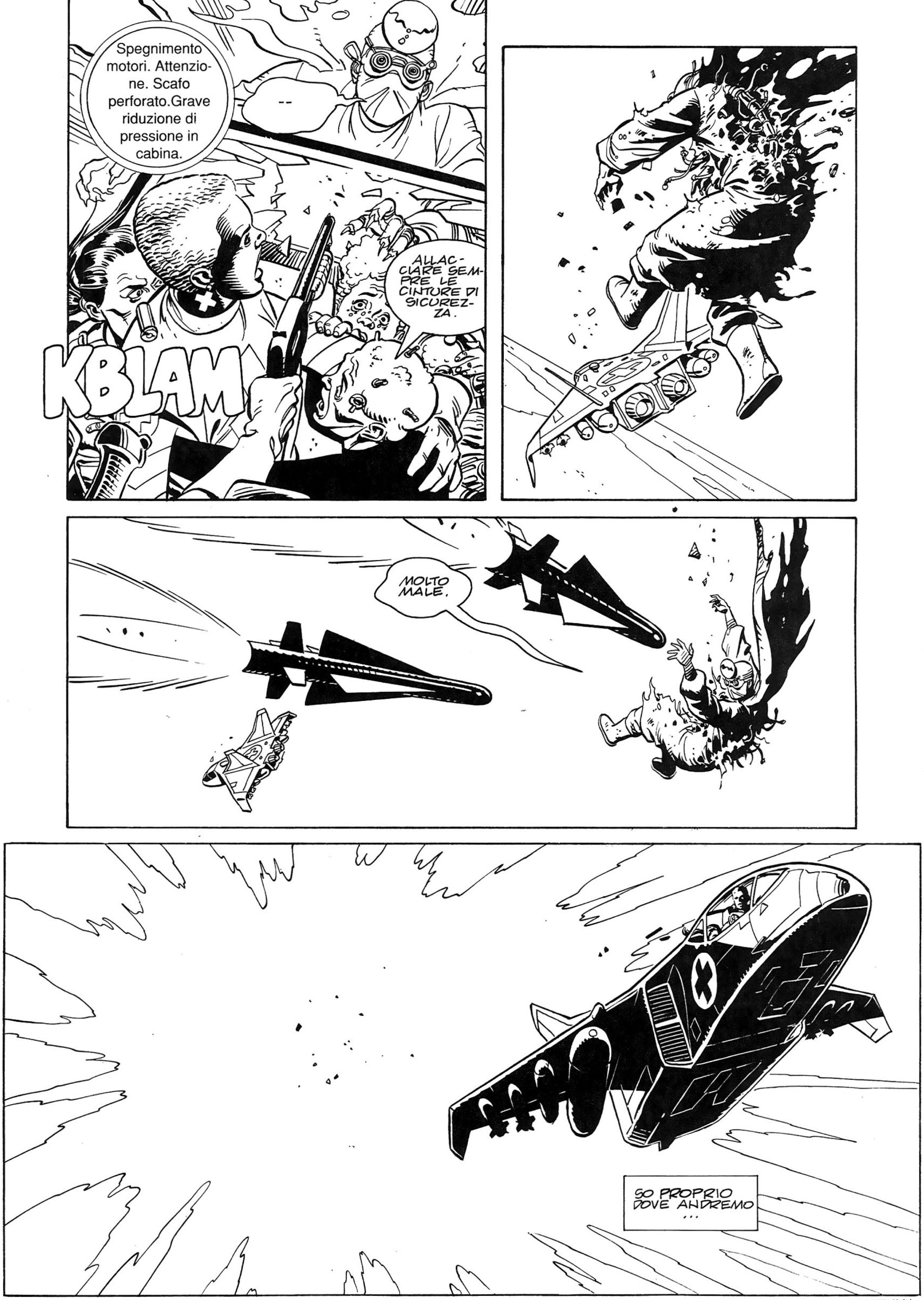
BOOM
SPORCA.
NESSUNA RISPOSTA.
Rifiutato accesso pilota in attesa di identificazione vocale.
MASSIMA POTENZA. MASSIMA ACCE-LERAZIONE.
RAGAZZA SPORCA. CATTIVA RAGAZZA, SNOWDEN.
BOOM
Identificazione vocale avvenuta. Attivazione propulsori.


GRAAA


Attivazione cappa.
AANFF!

Cappa attivata. Velivolo ora invisibile ai radar.
SPORCA.
ERA ORA CHE FACESSE RAPPORTO, CAPITANO.
SI DA' IL CASO CHE IL MIO TEMPO SIA PREZIOSO.
SÌ, SIGNORE. SONO SPIACENTE PER IL RITARDO, SIGNORE. HANNO OPPOSTO UNA CERTA RESISTENZA, MA SONO LIETO DI COMUNICARE CHE LA FORTEZZA SALUTE È CAPITOLATA. ABBIAMO ASSUNTO IL COMANDO.
NESSUN SEGNO DEL CHIRURGO GENERALE-- E, SIGNORE--
--IL CERVELLO DEL PRESIDENTE NON SI TROVA.
P·A·X
BUFFY

CONTINUIAMO LA RICERCA. McKENNA CHIUDE.
COLONNELLO-- IL RADAR LEGGE SOLO VELIVOLI ALLEATI-- MA RICEVO UNA FONTE DI CALORE DA REATTORI A TRENTA MILA PIEDI--
--CHE SI DIRIGE A EST COL FUOCO AL CULO.
AM-MAZZA-LA.
Punta-mento armi.
AAGH!
BRUTTA SITUAZIONE RICHIEDE SPECIALE ATTENZIONE.
STA RICEVENDO ATTENZIONE SPECIALE.
Danneggiamenti allo scafo esterno in atto ... Attenzione. Avvistato aereo nemico. Armi puntate su questo velivolo.
CI HANNO INDIVIDUATO COME FONTE DI CALORE.
RAGGYAHN: TUTTO A SINISTRA E SPEGNI I MOTORI.
TUTTO A SINISTRA. SPEGNERE I MOTORI.
FONTE DI CALORE SCOMPARSA, HA SPENTO I MOTORI.
PROVA A INDOVINARE DOV'E' E SPARA.
P.A.X


Spegnimento motori. Attenzio-ne. Scafo perforato.Grave riduzione di pressione in cabina.
--
KBLAM
ALLAC-CIARE SEM-PRE LE CINTURE DI SICUREZ-ZA.
MOLTO MALE.
SO PROPRIO DOVE ANDREMO ...

-CONTINUA-

VOCI

TEODORANI

GIÙ NEL DELIRIO

ILLUSTRAZIONI DI ANDREA ACCARDI

Questo mese l'anteprima letteraria di "Nova Express" è del tutto particolare: *Giù, nel delirio*, infatti, è il primo testo di narrativa pubblicato da Granata Press (nella collana "Under the Knife") e segna anche il travolgente esordio di una scrittrice di cui sentirete spesso parlare, Alda Teodorani.
***Giù, nel delirio*, apparentemente una fredda storia di atrocità quotidiane, è in realtà una delicata e sensuale vicenda d'amore, così come può e deve essere raccontata una storia d'amore nei nostri tempi.**
Ne pubblichiamo due estratti: il primo è tratto dalla parte iniziale del romanzo, il secondo proviene direttamente dal centro del plot.
Speriamo che i due brevi brani vi incuriosiscano abbastanza da recarvi in libreria ad acquistare il volume.

Mi sveglio e penso che è troppo tardi per conoscerla. Che ho dormito tre giorni, che non potrò mai più vederla. Mi rotolo nel letto, e tutti i miei pensieri si concretizzano in un unico gesto: mi metto a piangere, stringendo la testa tra i cuscini. Poi il campanello d'ingresso ha suonato. Mi asciugo le lacrime in fretta, con l'orlo del lenzuolo, e vado ad aprire. E' Claudia. Subito mi abbraccia e mi bacia, e io, inebetito, la lascio fare. Sento che non dovrei, però. E' come se avessi la netta sensazione, l'unica cosa certa in tutta la nebbia che mi avvolge, di tradire qualcuno.

Claudia mi infila la mano nelle mutande, e stringe. Poi mi morde il collo, provocando una sensazione talmente sgradevole che d'un tratto le ho dato uno schiaffo violento, a mano aperta, che l'ha fatta barcollare e ora le disegna un segno violaceo, quasi un livido, sulla guancia. Ma lei torna alla carica. Non demorde quando ha la scimmia e ha bisogno di soldi per farsi. La caccio via nuovamente con uno spintone e un urlo, corro a cercare il portafogli e le do una banconota. Se n'è andata, senza più dire niente.

Ho ficcato la testa sotto l'acqua fredda, mi sono infilato un paio di calzoni, vado alla porta d'ingresso, trovo il giornale. Annuncia per oggi il vernissage. Parla della pittrice degli incubi, la paragona a un uomo.

"I suoi quadri sono quasi fotografie" dice il giornale "le sue opere sono molto di più che incubi, sono vere e proprie torture". C'è la foto di un suo quadro. E' in bianco e nero, come nel giornale di ieri. Era ieri, sì. Ho ricontrollato la data. Nulla corrisponde a nulla. Sono nella gabbia dell'impossibile, ma non m'interessa. Quello che m'interessa, lo decido mentre mi lavo i denti, è conoscere quella donna che ora quasi mi perseguita. Sì, perché è entrata nella mia mente, e gioca col mio cervello.

Rientro in camera, e guardo ancora la foto sul giornale appoggiato sul comodino. L'immagine è quella di un bambino sventrato, svuotato delle interiora come un pollo da arrostire. E infarcito con qualcosa, forse escrementi. Vicino al bambino, un uomo con un coltello in mano. Avvicino meglio il giornale. L'uomo sta mordendo qualcosa. E' il cuore del ragazzo, non c'è dubbio.

L'immagine mi ha colpito come un pugno allo stomaco, mi lascia senza fiato.

Non ho mai fotografato niente di simile. Forse l'ho immaginato, a volte. Però l'ho subito cacciato indietro. Non vorrei mai trovarmi di fronte a uno spettacolo così. Questa donna, di cui non so nemmeno l'età, sarà senz'altro una vecchiaccia alcolizzata, distrutta, stritolata dalla sua stessa arte. Come sarò io tra breve, se m'impegno appena un poco. Già me la vedo arrivarmi davanti, magari con lo stesso vestito viola che copre e scopre un seno flaccido, carne marcia. L'immagine che ho di lei l'ho creata io, è un trucco. Non può essere diversamente. Un trucco della mia mente.

"Allora basta. E' ora di disilludersi" penso, mentre mi preparo per andare alla galleria. Ma per quanto io abbia cercato, non riesco a trovare il giornale di ieri.

Quando ho finito di scendere le scale, busso alla portineria. Mi apre subito Giuseppe, risparmiandomi di vedere la brutta faccia della moglie.

"Avresti un'altra copia del giornale di ieri?" gli dico, disinvolto. Ma lui mi guarda, la fronte leggermente corrugata e la bocca aperta. Poi dopo un po' dice: "Dottore, che scherza? Il lunedì non esce". Non so più che dire e me ne vado, mentre lui sta fermo sulla porta. Mentre mi giro per chiudere il portone, vedo ancora la sua faccia preoccupata.

Lei non c'è ancora, tanto meglio. Aggancio subito un tipo che trasporta un vassoio pieno di bicchieri, e mi servo. Ho fatto male, però, a bere. Sì, perché ormai sputo tutto quello che ho in bocca. Lei è arrivata e mi sorride.

Non so quanto tempo è passato, quando finalmente lei si decide a venire da me. Io mi sento come quando sono in sala d'attesa, dal dentista o dal medico. E sono talmente preoccupato di perdermi quella donna, che non penso neppure per un momento a correre in bagno per ingoiare qualcosa. E' venuta quando ormai non l'aspettavo più, convinto ad andarmene e a classificare tutto, proprio tutto, nella categoria "sogni". Avrei avuto la convinzione che nulla, proprio nulla di strano fosse successo. Che fosse stato solo un altro dei miei incubi, di quelli da strapparmi il cuore e il cazzo contemporaneamente. Non esisteva nulla, di quello che era accaduto. Ed ora, eccola qui, a due passi da me, che mi fissa con quei suoi occhi lucenti e mi dice io so chi sei e ti amo. Poi eccola qui, che si avvicina e mi prende la mano e mi dice Antonio è tanto che volevo conoscerti oppure mi porta fuori, e ride, descrivendomi come dipinge copiando le mie foto. E invece è qui, realmente più vicina di quanto avessi mai potuto immaginare, che mi fissa e non dice nulla, e aspetta solo che sia io a parlare.

"Andiamo fuori" le ho detto e lei ha cacciato la sua mano nella mia. E poi mi ha subito domandato, vedendo il mio gesto quasi feroce mentre ingoio due pasticche di amfetamina, perché, e niente altro. E io ora non so rispondere e guardo la mia mano vuota e sento le pasticche in gola, che non si muovono e lentamente mi soffocano. Sento la schiena fredda, come quella volta appoggiato alle piastrelle, e il freddo mi riempe, fino a uccidermi.

Ho aperto gli occhi, faticosamente. Lei è china su di me, con quell'abito viola che copre il pavimento, mi sorregge la testa con una mano, mormora: "State indietro, lo soffocate" e subito gli altri

si spostano, e il riflesso di luce sui suoi capelli quasi mi abbaglia. Sono rossi quasi come il sangue, di una tinta che non avevo mai visto. E la sua pelle è di cera. Mi sorride. Dice: "Non pensavo di avere un effetto di questo tipo sugli uomini, appena mi ha vista è svenuto" e subito ride, inclinando appena un po' la testa, e io non so dire altro che: "Ti amo". Poi mi sono alzato in fretta, talmente in fretta che il sangue defluisce dal cervello, e devo reggermi allo schienale di una seggiola per non cadere di nuovo, dico: "Mi scusi" e subito mi prende la rabbia, perché quella stronza ora ride da non poterne più, e ride ancora mentre me ne vado barcollando.

Per strada ho incontrato Anna, e non è strano, visto che lavora qui vicino.

"Vieni da me" le dico "ti faccio vedere delle foto nuove". Lei annuisce, contenta. Mi prende il braccio, e, mentre cammina, mi si struscia un po' addosso. Io sono talmente pieno di rabbia che la prenderei a schiaffi, anche se lei non mi ha fatto niente. Però sento che la rabbia mi eccita, come mi capita spesso. Anna continua a sfiorarmi, mi parla dei suoi colleghi e del lavoro.

"Che fortuna averti incontrato" dice "oggi è stata proprio una giornata di merda". Mentre entriamo in casa, lei continua a parlare. Io tiro fuori la cartella e l'appoggio sul tavolo. Anna si è avvicinata, ora si china a guardare le foto, io ho l'occasione di osservarla un po' meglio. E' diversa dal solito. Indossa una gonna a pieghe, sopra gli stivali, non i soliti pantaloni. E nel gesto di chinarsi in avanti, la gonna ha scoperto un po' le sue gambe. Il cuore ha iniziato a battermi talmente forte che quasi mi spavento. Perché è proprio quando batte così che a volte manca dei colpi e non riesco più a respirare. Ho sbottonato i pantaloni, e mi sono avvicinato a lei dal di dietro.

"Sei meraviglioso" dice lei, intanto "sei unico".

Prima ancora che lei riesca a capire cosa sto facendo, le blocco ogni possibilità di movimento con un braccio, e con l'altra mano le frugo sotto la gonna. Sopra gli elastici delle calze, ho trovato le mutandine, che scosto con un gesto solo, e sono subito dentro di lei. Ora Anna sta urlando. Si sente che non sa se ridere o piangere, perché, da quando ci conosciamo, non ci avevo mai provato, con lei, e pensava che fossimo solo amici. Ma io avevo bisogno di scoparla per sfogarmi in qualche maniera.

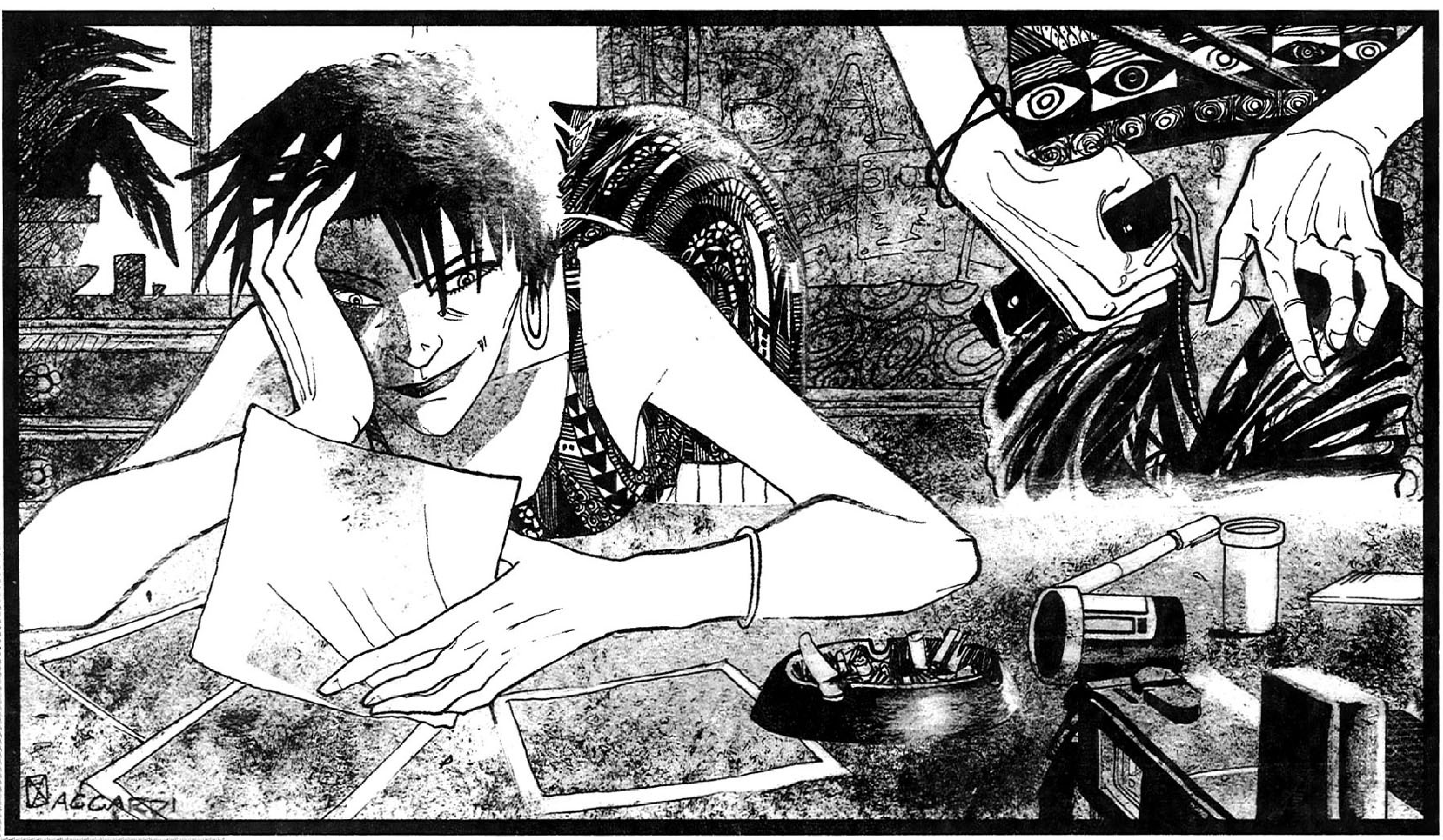
"Sei un pezzo di merda" urla "lasciami, mi fai male..." e sta già iniziando a piangere, perché ora l'ho piegata in avanti, e affondo dentro di lei con violenza. Posso quasi sentire il suo dolore. Ma non mi basta. Mi sono tirato fuori, traffico un po' perché lei continua a dibattersi.

"Stai ferma, puttana" le dico, alzo un po' il tiro, e glielo ficco più su. Faccio fatica a entrare: senz'altro lei non l'ha mai fatto, o forse solo poche volte. Lei ora non mi insulta più, però urla e piange, e cerca in ogni modo di liberarsi. Non le riesce, piccola ed esile com'è, il mio braccio l'avvolge tutta. Adesso sono completamente dentro, mi muovo lentamente perché è talmente stretta che sto quasi per venire e non voglio. Ora è tutta abbandonata sul mio braccio, mi pesa anche un po'. L'ho lasciata andare, le dico: "Se ti muovi ti strangolo", lei piange senza più parlare, allora mi aggrappo con le mani all'orlo del tavolo, spingo ancora di più, e arrivo a un orgasmo talmente potente che il cuore è quasi impazzito. Mi sono accasciato sopra di lei, le scosto i capelli dalla nuca e le bacio il collo. Poi mi tiro fuori, la sollevo un po' e la rigiro verso di me.

I suoi occhi erano odio puro. Non dice niente, mi guarda soltanto, poi scappa via, sbattendo la porta. So già che non la rivedrò più.

✣

E' la zona della vecchia darsena, dove battono quei due stronzi. Siamo anche fortunati, perché li localizziamo subito. Loro non ci vedono nemmeno, sono troppo occupati a discutere con un tossico. Noi siamo tutti vestiti di nero, con le solite scarpe a punta rinforzata. Abbiamo coltelli a scatto, veloci e facili da usare, e soprattutto leggeri, tanto che si possono far apparire o sparire in un



attimo. Uno non se ne accorge nemmeno, ed è già morto. Ma questo sarebbe troppo comodo, per quei due imbecilli. L'ho spiegato chiaramente agli altri.

Lentamente, ci sparpagliamo sulla banchina, nascondendoci dietro i vecchi cassoni da imballo. I due, accanto a una gru da carico, continuano a non accorgersi di noi. E' una situazione da guerriglia urbana, di quelle che mi piacevano tanto, un po' di tempo fa. E mi accorgo che anche ora mi piace, perché, mentre avanzo da un cassone all'altro, mormorando qualcosa sottovoce ai miei compagni, sento che il sangue scorre più veloce, e l'adrenalina mi fa tremare le mani.

Mi guardo intorno. Siamo tutti appostati, mentre il tossico se ne va, bestemmiando, e Chiaretti batte una mano sulla spalla del suo amico Pezzi. Certo, se sapesse cosa sta per succedergli, non sarebbe così tranquillo. Un fischio lungo e modulato è il segnale che ci fa uscire allo scoperto. Siamo in dieci e avanziamo da ogni parte, chiudendo ogni possibilità di fuga. Loro non sanno che fare, prima accennano qualche scatto, poi fuggono, troppo tardi però per trovare un varco nel semicerchio che gli si sta chiudendo addosso. Ormai, ci siamo solo noi davanti, e il canale alle loro spalle. Così, finiscono direttamente nelle nostre braccia. Uno è il mio, e uno di Gabriele, che lo agguanta per il collo e lo costringe a piegarsi in avanti, sistemandoselo sotto l'ascella, appoggiato al fianco, esattamente come una donna terrebbe la borsetta. Quello urla, mentre io do al mio uno spintone che lo manda a ruzzolare per terra. Subito Peter l'ha raccolto, gli molla un pugno alla bocca dello stomaco.

Pezzi s'è piegato in due, e, alla luce approssimativa dei lampioni, la sua faccia diventa prima bianca e poi rossa, e tiene la bocca aperta. E bravo Peter. Non ha perso la sua vecchia tecnica. Colpisce nei punti più dolorosi, facendo in modo che la vittima non svenga, se no il piacere è troppo diluito. Intanto Gabriele ha scagliato Chiaretti verso Roberto, che non fa altro che deviarlo con una spinta verso un altro, e ancora e ancora. Finché quello non cade, tramortito. La stessa sorte è toccata al suo amico. Io e Peter ci avviciniamo a loro, poi cominciamo, tranquillamente, a prenderli a calci. Quelli urlano e si rotolano per terra. Ogni tanto io smetto, solo per dire al Pezzi: "Sei stato cattivo, carino" e quello è veramente carino, perché ha una faccia che pare appena uscito dalle scuole medie, e poi porta la cravatta, e a me i tipi con la cravatta sono sempre piaciuti, specialmente quando potevo usarla per soffocarli un po'. Ed è così che comincio a fare anche con lui, mentre Peter si lavora quell'altro.

Loro è chiaro che non capiscono, perché di cazzate devono averne fatte parecchie. Però Pezzi sembra intuire qualcosa, mentre comincia a diventare cianotico sotto la stretta della sua bella cravatta e io gli dico che sono un amico di Claudia. A malapena lo sento, quando dice: "Noi non c'entriamo, lo giuro"

"Non c'entrate in cosa?"

E quello continua a ripetere, nonostante la cravatta stia facendo egregiamente il suo lavoro, che lui non c'entra. Ma quando ha detto che è stato l'altro, mi sono un po' arrabbiato. La calma mi è passata del tutto, è rimasta solo una rabbia sorda, mentre ripenso alle mie scopate con Claudia, le mie scopate alla coca, perché quella non sarebbe mai stata capace, da sola, di farmelo rizzare. Poi mi viene in mente quello che ha detto il cinese, che Claudia la dava solo a me, e mi si blocca il respiro, perché, nonostante tutto quello che era, le volevo bene. Mi accorgo che mi commuovo, allora faccio quello che tutti i miei amici stavano aspettando.

"Ragazzi, tocca a voi" urlo, e mollo la cravatta, scagliando il tipo per terra.

Io e Peter ci teniamo un po' fuori, mentre gli altri hanno agguantato i due disgraziati, e si danno da fare per spaccargli le ossa. Senza versare una goccia di sangue, da veri professionisti. E quando quei due sono solo due sacchi di stracci a terra, senza la minima possibilità di potersi alzare, io e Peter abbiamo estratto i coltelli.

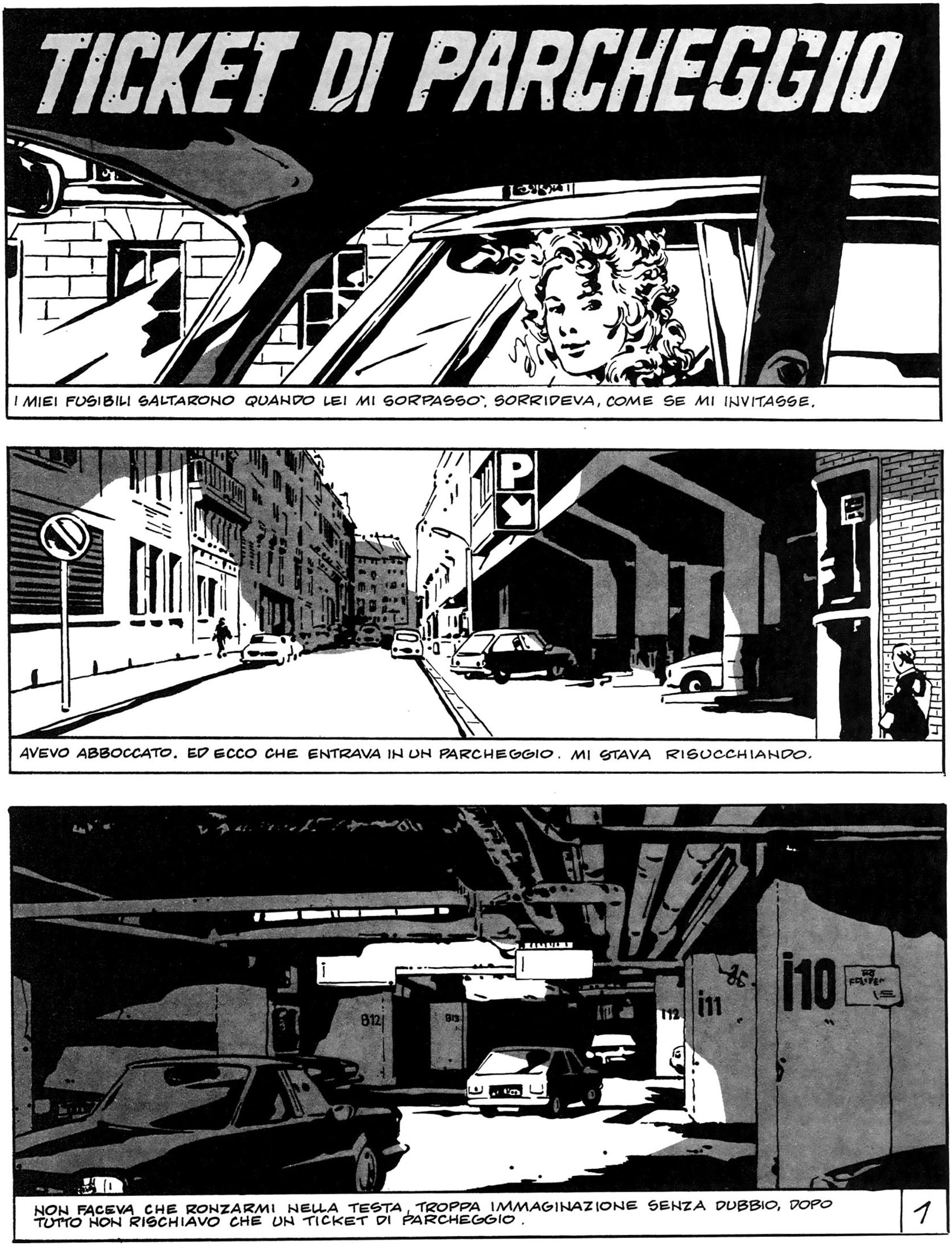
Sotto i loro occhi atterriti, abbiamo cominciato a colpirli. I due urlano come maiali sgozzati, e guardano il loro sangue che sgorga da tutte le parti. Alla fine, quasi in contemporanea, i nostri coltelli affondano nelle loro gole.

I cadaveri sono finiti nel canale. Pasto per i pesci.

E quando troveranno i loro corpi, non sapranno come fare per identificarli. Ma nessuno se ne occuperà più di tanto. Sono parecchi, i morti ammazzati, qui in città.

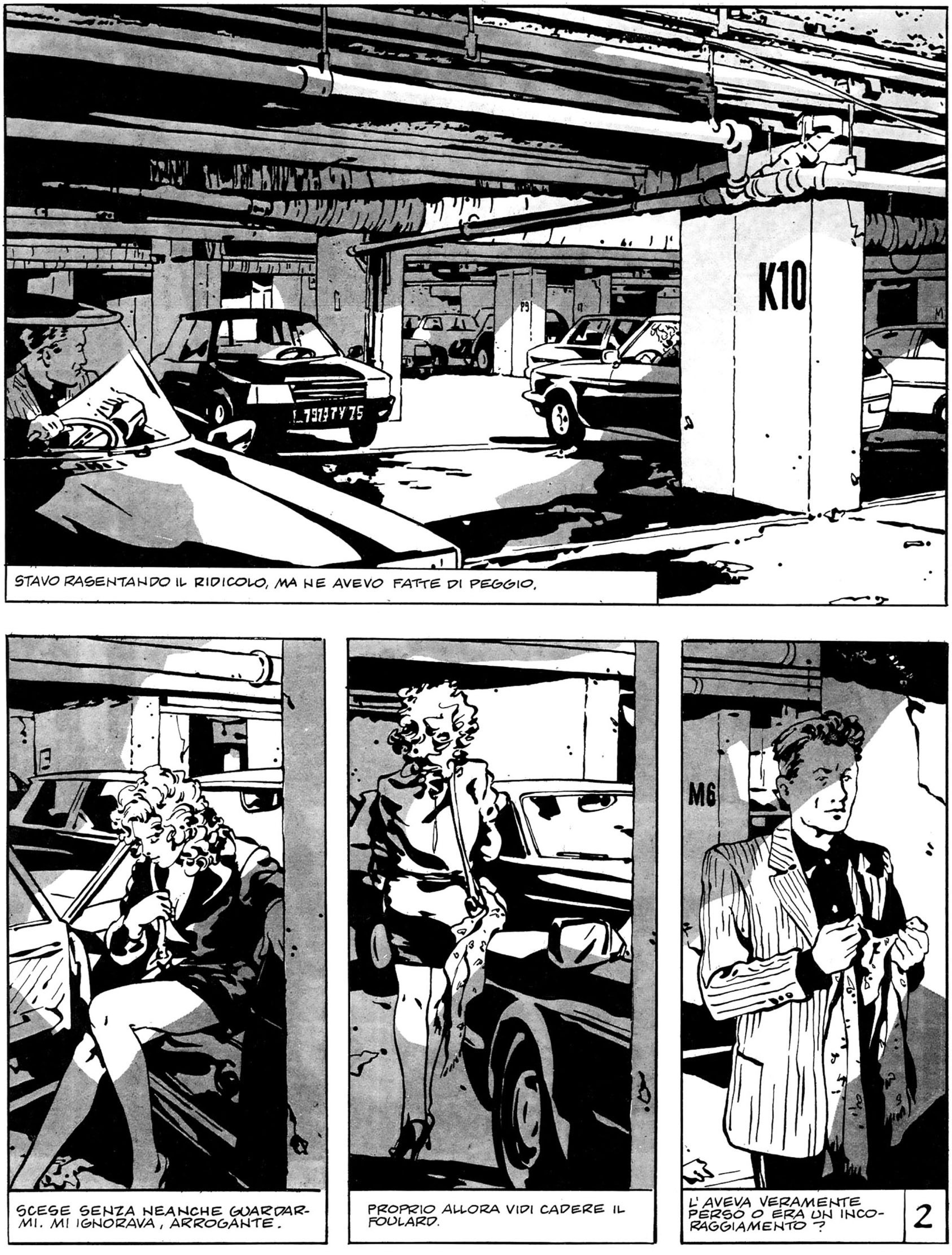
© Granata Press, 1991

VARENNE



TICKET DI PARCHEGGIO
I MIEI FUSIBILI SALTARONO QUANDO LEI MI SORPASSO', SORRIDEVA, COME SE MI INVITASSE.
AVEVO ABBOCCATO. ED ECCO CHE ENTRAVA IN UN PARCHEGGIO. MI STAVA RISUCCHIANDO.
NON FACEVA CHE RONZARMI NELLA TESTA, TROPPA IMMAGINAZIONE SENZA DUBBIO, DOPO TUTTO NON RISCHIAVO CHE UN TICKET DI PARCHEGGIO.
1

Titolo originale: Ticket de Parking © 1989 Humano SA e Alex Varenne - Les Humanoïdes Associés.
Edizione italiana - traduzione: Giancarlo Carlotti, lettering: Barbara Rossi. © 1991 Granata Press, Bologna.



SORTIE
LAVAGE
CAISSE
OMATIQUE
SORTIE
ZONE
8
E4
ERA SCOMPARSA, MA QUEL FOULARD VENIVA GIU` DAL CIELO. GLI DEI ERANO CON ME.
MA DA DOVE E` PASSATA ?
NON DOVEVO LASCIARE CHE QUELLA BELLA PASSERA S'INVOLASSE.
!
3

AVEVA TUTTA L'ARIA DI INDUGIARE. CERCAVA IL FOULARD O L'USCITA?
MI FISSO'.
SFUGGITA UN'ALTRA VOLTA! SONO PROPRIO UNA SCHIAPPA A PEDINARE. E QUELLE?
MUTANDINE SUL COFANO? POTEVANO ESSERE SOLO SUE.
SE VA AVANTI COSI', ANDRO' IN GIRO CON TUTTA LA SUA BIANCHERIA.
4

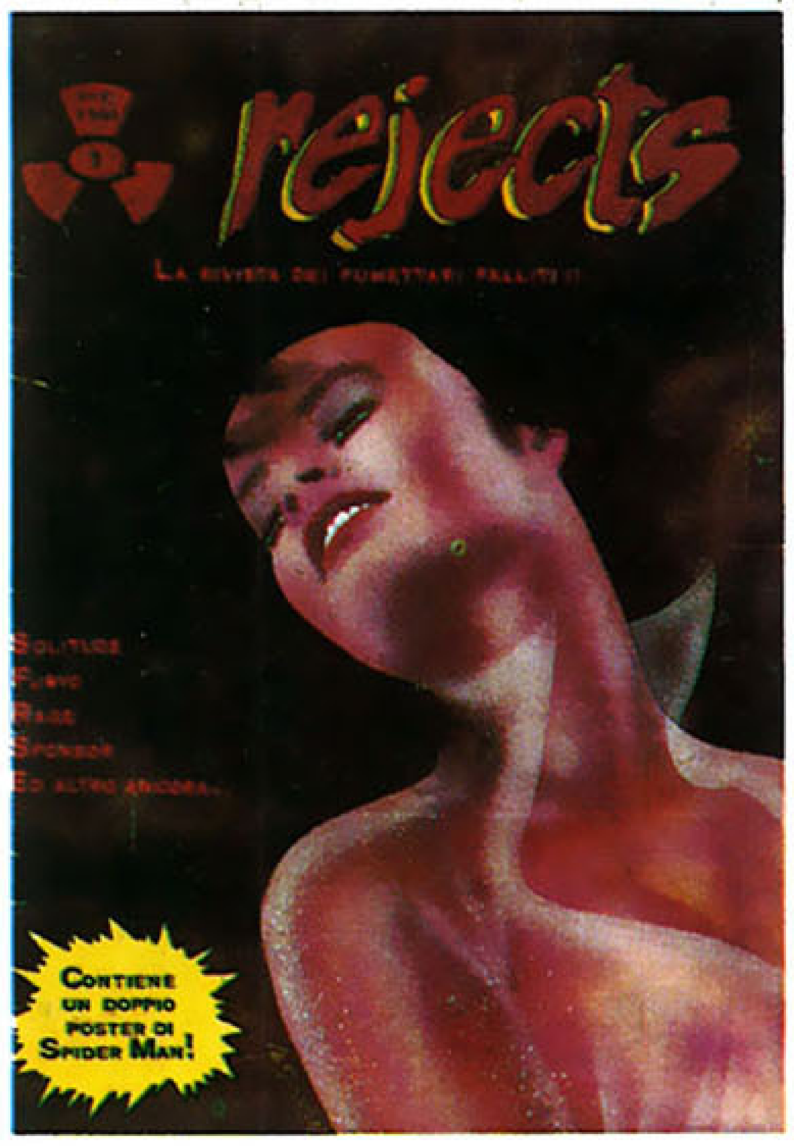
MA A CHE GIOCO VUOL GIOCARE ?
ERA TUTTO COSI' STRANO, AVEVA L'ARIA DI CONOSCERE BENE IL POSTO.
SI SFREGA CONTRO I TUBI! CE L'HO GIA' DURO.
194 KL 02

-FINE-

PICCOLE FANZINE CRESCONO

Se lo stato di salute del fumetto italiano ha tenuto in apprensione gli editori per tutto l'anno, tra ottimismi e pessimismi, tra iettature e contromalocchi, un referto di inequivocabile buona salute viene invece dal fandom nostrano che non solo si allarga in modo esponenziale, ma che impreziosisce la grafica e la qualità della stampa. Prova ne è stata l'edizione novembrina di Lucca '91 che ha registrato una presenza record di fanzine. In questo magma di testate spiccano per la loro spartana freschezza **Coca Comics** (che si fregia di essere «fotocopiata al 100%»), **Frammenti**, contenitore formato pocket di promettenti disegnatori e **Rejects**, *comiczine* che con gusto ironico si definisce «Rivista dei fumettari falliti!» e presenta quattro 'rifiuti', o per meglio dire rifiutati, dell'editoria ufficiale. Operazioni, queste due ultime, meritevoli proprio perché forniscono uno spazio indispensabile a chi muove i primi passi nel fumetto. Con obiettivi analoghi, ma con una confezione più lussuosa e curata troviamo invece il primo numero di **Experiment**, cinquantasei pagine che alternano articoli, tra cui una pregevolissima intervista inedita a Burne Hogarth, e le fatiche creative dei frequentanti la romana "Scuola internazionale di comics". A metà strada tra la palestra per nuovi talenti e la rivista di e sul fumetto, è invece la seconda fatica del reggiano circolo "Il Signor Spartaco", **Arena**. Insieme a un'intervista a Giuseppe 'Ramarro' Palumbo (autore della bellissima copertina) che svela i programmi del prossimamente redivivo "Fuego", un pezzo su Kubrick e uno su Syd Barrett, trovano spazio 18 pagine/catalogo della 'folle' mostra "Seconda Linea. Segreti dell'arte, Segreti della mente" (ne abbiamo parlato su "Nova" n° 5), il tutto confezionato con la solita cura grafica. Puntuale all'appuntamento di Lucca è anche la veterana **Schizzo** che, anche con questa dodicesima uscita, mantiene fede a una linea consolidata: buoni fumetti (la parte più sostanziosa), recensioni (uno zinzo), un tocco di vis polemica (il giusto). Dichiara il diretùr Massimo 'Gallo' Galletti: «un numero che può sembrare bizzarro, e che spera di giocare per l'ultima volta con i racconti brevissimi, giocoforza e prova alla lunga mortificante delle fanzines. Un numero di spunti».

(Segue a pag. 85)



La presunzione è degna di nota: «Spagna 1992. Barcellona: sede dei Giochi olimpici; Siviglia: sede della Esposizione universale; Madrid: capitale europea della cultura; Valencia (da aprile a novembre) capitale europea delle arti grafiche e del fumetto». Già, gli spagnoli si sono messi all'opera e così anche il fumetto avrà la sua brava stagione d'onore. In calendario una grande mostra di Daniel Torres (valenciano di nascita), una suggestiva rassegna che dovrebbe documentare la sterminata presenza di topolini e paperini nelle cose della vita e dell'arte di ogni tempo e paese (bah!); un paio di esposizioni dedicate a giovani e affermati autori francesi; una veloce carrellata sul fumetto e i paesi dell'est (da un lato l'Est visto da autori occidentali, dall'altro il meglio delle nuove voci fumettistiche dell'ex oltre cortina); a chiudere il programma una serie di incontri con autori ed editori, una 'robin round story' realizzata dai migliori disegnatori valenciani (oltre a Torres, anche Gallardo, Garces, Keko, Max, Micharmut, Sento, Prado e Beltran) e un concorso riservato agli esordienti sul tema della 'scoperta dell'America'. Per saperne di più (e per ottenere il bando di concorso) scrivete all'organizzazione Generalitat Valeciana, avinguda Campanar, 32 - 46015 Valencia; tel. (96) 3863298, telefax (96) 3866574.

Paradossali manipolazioni della forma umana, attuate applicando i programmi di animazione computerizzata dell'immagine sviluppati per *Abyss*... Storyboards digitalizzati e animati... Calchi in movimento degli attori realizzati con laserscanner... Sofisticato vacumetalizing per rivestire elettrostaticamente di alluminio vaporizzato i cromatissimi mecha... Animatronica ultimo grido... 150 effetti ottici... La più avanzata computergrafica applicata alla fiction dal vivo... Il cataclisma *T2*, destinato a svuotare le strade e a riempire le sale anche nel nostro (buon ultimo) paese, sarà sicuramente un fenomeno di massa ma anche, potenza e bellezza della fabbrica dei sogni, un prestigioso esempio di intelligenza tecnologica applicata a un prodotto popolare. I cultori intelligenti di un'altra arte popolare come il fumetto saranno parallelamente gratificati in dicembre dall'uscita, che inaugura la collana "Nova Comic Books", del *Terminator* disegnato dal golden boy della Dark Horse Chris Warner e scritto da John Arcudi. Non è la trasposizione delle sceneggiature dei due film, ma una storia originale che riprende le fila della saga di cyborg e umani in lotta per decidere del destino apocalittico del mondo.

TORRES

TERMINATOR

KOIKE IKEGAMI

CRYING FREEMAN

LIBRO TERZO:
OSHU TOGOKU
(parte terza)

La minaccia di un colossale assassino campione di wrestling incombe su Crying Freeman. Oshu Togoku, questo è il nome dello spietato esecutore, vuole vendicare il suo antico protettore, Ryuji 'La Lama' Haneda, boss della Yakuza eliminato anni prima dal killer piangente. In questa impresa, il mostruoso Oshu agisce anche per conto della vedova Haneda, che sul petto porta ancora le cicatrici dell'ultimo incontro con il vecchio nemico che ora capeggia i Cento e Otto Dragoni. Nel frattempo, la morente Bugnug, violentata da Oshu e lasciata in vita solo perché servisse da richiamo, lancia un messaggio di soccorso. Ora che Freeman è corso in aiuto della sua assistente, i due avversari sono finalmente uno di fronte all'altro.

© Kazuo Koike & Ryoichi Ikegami/Shogakukan. English version: ©1991 by Viz Communications Inc.
Edizione italiana: .
Traduzione: Andrea Baricordi
Lettering: Barbara Rossi
© 1991 Granata Press, Bologna.

ノバ

N O V A

CLOP
CLIP
SEI VENUTO A MORIRE PER QUESTA DON-NA, FREEMAN ?

SONO STANCO DI SENTIRE CHIACCHIERE SU DI TE. E CE N'E' UNA IN PARTICOLARE A CUI NON CREDO.
DI CHE CHIACCHIERA SI TRATTA?
SPIEGAMELA TU PRIMA DI MORIRE, FREEMAN.
E' VERO CHE HAI UNA MOGLIE?
SI', E' VERO.
E AMI TUA MOGLIE?
SI', LA AMO.
ALLORA HO UN'ALTRA DOMANDA. HO SENTITO DIRE CHE SE TUA MOGLIE VENISSE RAPITA E TENUTA IN OSTAGGIO, TU NON MUOVERESTI UN DITO PER RIPRENDERTELA.
E' VERO CHE RIMARRESTI A GUARDARLA MORIRE SENZA NEMMENO TENTARE DI SALVARLA?

ノバ

NOVA

IN UN CERTO SENSO E` VERO, MA NON IN QUELLO CHE CREDI TU.
IL NOSTRO AMORE SE-GUE REGO-LE TUTTE SUE.
CREDO DI NON CAPIRE.
LASCIA CHE TI CHIEDA UNA COSA. SE TU TI TROVASSI NEI GUAI, SULL'ORLO DEL DISASTRO ...
... SAREBBE VERO AMORE CHIAMARE LA PERSO-NA CHE AMI A MO-RIRE AL TUO FIANCO?
LO CHIAME-RESTI AMORE, QUESTO?
NATURALMEN-TE, VORREI SALVARLA ANCHE A COSTO DELLA MIA VITA.
IO NO.
MA SOPRATTUTTO VORREI CHE CONTINUAS-SE A VIVERE.
E MIA MOGLIE PROVA LO STES-SO PER ME. COME IO NON LASCEREI MO-RIRE LEI PER ME, COSI' MIA MOGLIE NON VOR-REBBE CHE IO MORISSI PER LEI.

ノバ
N O V A

ノバ

KRAK
RNNNCH
QUESTO NON E` AMORE !
ANCH'IO HO UNA MOGLIE.
E LEI DICE CHE NON POTREBBE VIVERE SENZA DI ME !
ED E` VERO !
L'AMORE E` ARDORE !
L'AMORE E` PASSIONE !
RNNCH
DUE VITE DIVENTANO UNA, DUE ANIME SI INCONTRANO!

HAI DEI BAMBINI, OSHU TOGOKU ?
SI', HO UN FIGLIO DI SEI ANNI
CHIAMALO QUI, ALLORA. LO PRIVERO' DELLA VITA COSI' COME FARO' CON TE, TOGOKU
AH AH AH AH AH AH AH AH! CREDI DAVVERO DI POTERMI BATTERE ?
QUESTO E' IRRILEVANTE. TI STO SOLO CHIEDENDO DI FARLO VENIRE QUI.
...
MORIREBBE CON TE ?
E TUA MOGLIE LO MANDEREBBE QUI VOLENTIERI ?
MMH ...

ノバ

NOVA

LE PERSONE HANNO MODI DIVERSI PER ESPRIMERE IL PROPRIO AMORE
DIPENDE DAL MODO IN CUI VI-VONO
IO E MIA MOGLIE CI AMIAMO. E DI CONSEGUENZA SONO MOLTI QUELLI CHE CERCHEREBBERO DI RAPIRLA PER ARRIVA-RE POI A ME. PERCIO' PREFERISCO SAPERLA AL SICURO.
NON AVENDOLE MAI PROMESSO DI SAL-VARLA, I MIEI NEMI-CI NON AVREBBE-RO ALCUN VANTAG-GIO A RAPIRLA. QUESTO E' IL MODO IN CUI IO LE DIMO-STRO IL MIO AMORE ... IL MODO IN CUI LA PROTEGGO.
E' PER QUESTO CHE LE MOGLI DEI CAPI DEI CENTO E OTTO DRAGONI SONO SEMPRE SOPRAVVISSUTE PUR ESAUDENDO IL LO-RO AMORE.
GRRR
HIIIIII

Huh?

ノバ

ノバ

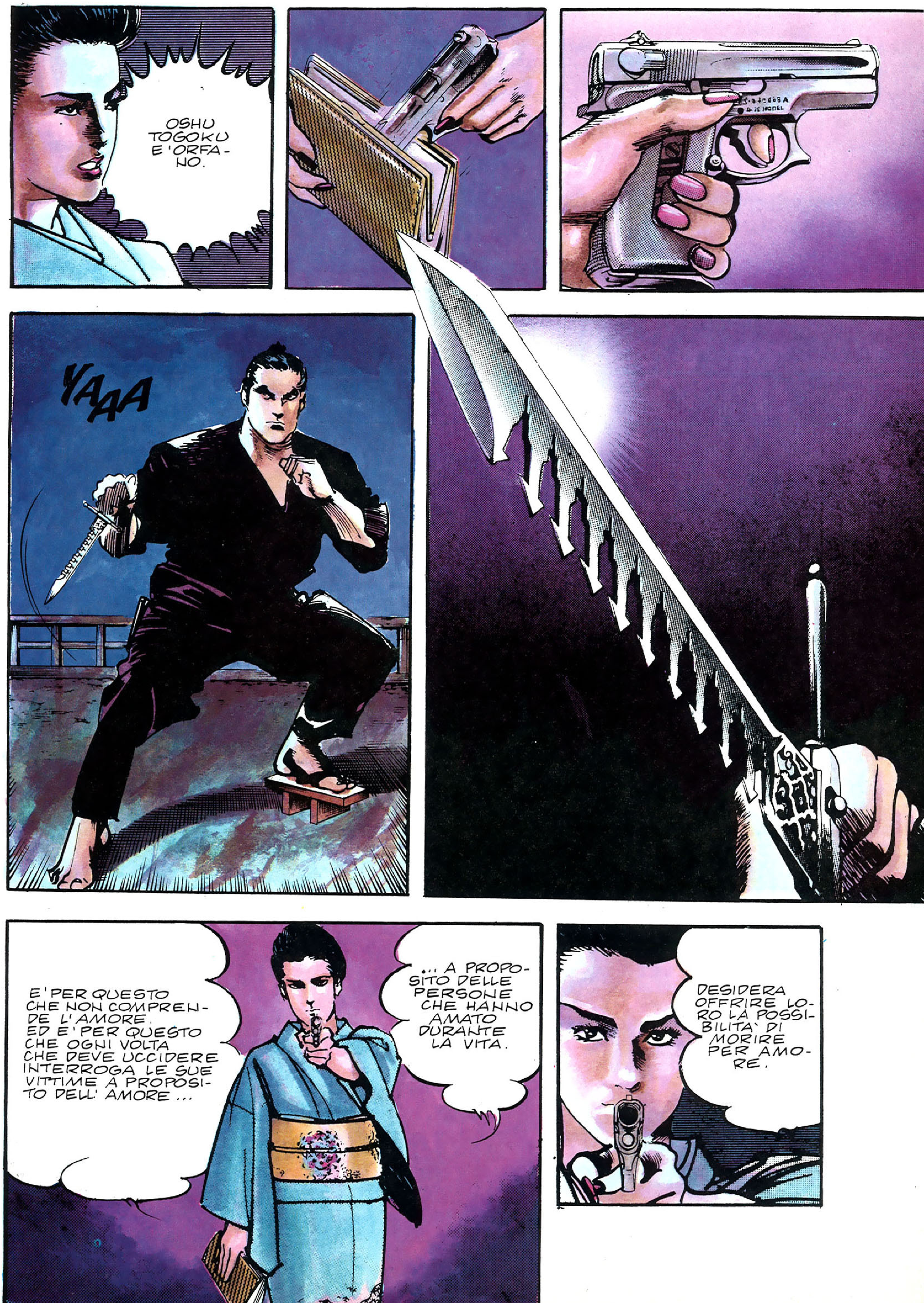
NOVA

DA QUANTO TEMPO, MISTER YO. O DOVREI CHIAMARLA CRYING FREEMAN, CAPO DEI CENTO E OTTO DRAGONI ?
SI RICORDA DI ME ?
LE AVEVO DETTO DI DIMENTICARMI, SIGNORA HANADA.
E ANCHE CHE L'AVREI UCCISA SE NON L'AVESSE FATTO.

QUESTA CICATRICE NON MI HA PERMESSO DI DIMENTICARTI, ANCHE SE AVESSI VOLUTO
PERCHE` SEI VENUTO A SALVARE QUESTA DONNA?
PERCHE` STAI RISCHIANDO LA TUA VITA PER LEI?
E`UNA MIA COMPAGNA. UNA MIA SEGUACE.
COME SUO CAPO NON POSSO PERMETTERE CHE SIA UCCISA.
NON LA AMI?

QUELLA DONNA TI AMA!
NON FACEVA CHE RIPETERE IL TUO NOME MENTRE LA VIOLENTAVO!
CAPISCO.
LE DONNE TUE SEGUACI TI OFFRONO IL LORO CORPO COSI' COME LA LORO ANIMA?
PROPRIO COSI'.
E' COSI' CHE DIVENTANO PARTE DELLA MIA FAMIGLIA.

YAAAA
PROPRIO NON CAPISCO! ALLORA, CHE SIGNIFICATO POSSONO MAI AVERE TUA MOGLIE E LA TUA FAMIGLIA, PER TE? COME DISTINGUI L'AMORE NEI CONFRONTI DI TUA MOGLIE E QUELLO PER LA FAMIGLIA?
WHAAP
WHAAP


OSHU TOGOKU E'ORFANO.
YAAA
E'PER QUESTO CHE NON COMPRENDE L'AMORE. ED E'PER QUESTO CHE OGNI VOLTA CHE DEVE UCCIDERE INTERROGA LE SUE VITTIME A PROPOSITO DELL'AMORE...
... A PROPOSITO DELLE PERSONE CHE HANNO AMATO DURANTE LA VITA.
DESIDERA OFFRIRE LORO LA POSSIBILITA' DI MORIRE PER AMORE.

SECONDO LUI, UN VERO UOMO E` COLUI CHE RISCHIA LA VITA PER LA DONNA CHE AMA.
ATTIRA SEMPRE LE SUE VITTIME RAPENDO COLORO CHE AMANO. SEMPRE IN QUESTO MODO.
EBBENE, NON TI UCCIDERO` PER RISPETTO NEI CONFRONTI DI TUA MOGLIE E TUO FIGLIO.
Huh?
YAAA
WHA-?

ノバ

LA PROSSI-MA VOLTA VERRO` DA LEI, SIGNORA HANADA.
TORNERO` PER ACCET-TARE LA SUA SFIDA.

A PRESTO.
-CONTINUA-

THE WORM

La comic strip più lunga del mondo.

DI DARIO FONTI

Strano mercato quello inglese. Da un lato abbiamo decine e decine di pubblicazioni a fumetti, autori che vengono apprezzati in tutto il mondo, e dall'altro una fastidiosa e seccante miopia della Cultura e dell'Informazione. Famoso non solo come scuola, ma anche come organizzatore di mostre e altre manifestazioni, il London Cartoon Center, a causa di una amministrazione pubblica completamente indifferente, ha infatti rischiato di dover chiudere per mancanza di fondi. La risposta è venuta però da artisti come David Lloyd e Alan Moore (autore del soggetto) che, coinvolgendo un centinaio tra disegnatori e scrittori, hanno dato vita all'ambizioso progetto di "*The Worm*, la comic strip più lunga del mondo". 77 metri di strisce a fumetti realizzate durante una manifestazione al Trocadero Center, lo scorso 7 settembre, in cui ben 125 nomi del *comicdom* anglo-americano (tra questi Dave Gibbons, Glenn Fabry, Jamie Delano, Jamie Hewlett, John Bolton, Kevin O'Neill, Oscar Zarate, Paul Grist...) hanno lavorato per 8 ore dal vivo, *The Worm* si è dimostrata non solo un'opera rappresentativa delle qualità e delle potenzialità del fumetto come forma espressiva, ma anche un utile strumento per raccogliere 20.000 sterline, prezioso 'ossigeno' per la sopravvivenza del centro. La storia narra di un piccolo e simpatico verme che, nato dalla fantasia di un disegnatore di fumetti, parte come microorganismo di un oceano pleistocenico per trasformarsi pian piano in essere umano. Dopo avere rappresentato sulle pareti di una grotta preistorica delle scene di caccia, parte per un viaggio lungo la Storia per trasmettere la sua arte. Mentre è gratificato e stimato nell'antichità - sue sono le scoperte degli ideogrammi cinesi, dei geroglifici egizi e l'uso della parola scritta in Grecia e a Roma - quando giunge nel cupo Medioevo le sue doti cominciano a essere sfruttate e svilite dalle forze governative, dal papato e dall'opposizione, che ne fanno uno strumento propagandistico. Rassegnato e deluso sopravvive a pestilenze, guerre e calamità fino a giungere ai giorni nostri dove lavora come disegnatore per una grossa casa editrice di fumetti. Costretto però a rappresentare sempre le stesse scene di superuomini mascherati decide di insorgere e ribellarsi ai suoi 'padroni' e, trascinando i suoi colleghi, abbatte le regole precostituite e trasforma l'arte del fumetto. Siamo ormai nel futuro, dove questa forma di comunicazione è talmente diffusa che anche i quotidiani, i testi di scuola e i cartelli stradali vengono realizzati a vignette. *The Worm* conquista così la copertina di "Time" ed è invitato a talk show televisivi e conferenze: ora ha finalmente raggiunto il suo scopo e può prendere congedo. Il suo funerale si svolge in pompa magna e il suo corpo è sepolto in un imperiale mausoleo. La striscia si conclude riprendendo l'iniziale tavolo di lavoro del disegnatore che, stremato, ripone le sue tavole e si concede un meritato riposo. Il plot di Alan Moore, tipicamente inquadrato nel suo dettagliatissimo stile, è quanto di meglio potesse rendere omaggio al fumetto come espressione artistica tra le più complete dei nostri tempi. Una striscia quasi completamente muta, che si dipana per cinque capitoli e di cui "Nova Express" è in grado di anticipare un estratto del fluviale soggetto.

THE WORM by Alan Moore.

Il titolo che propongo è *The Worm* (Il verme), in relazione alla sua forma complessiva, nel caso sia esposta come un'unica, lunga striscia continua. Inoltre questo titolo farebbe riferimento a elementi contenuti all'interno della striscia stessa. La striscia è divisa in 5 capitoli, di 50 tavole ognuno. Per maggior convenienza descrittiva, la suddividerò in sezioni di 10 tavole, 5 delle quali quindi formeranno un capitolo. La striscia è concepita muta nella sua quasi totalità.
Le didascalie sono facoltative. Sono solo indicazioni da parte mia che possono servire come intestazioni di capitolo per separare le varie parti [...]

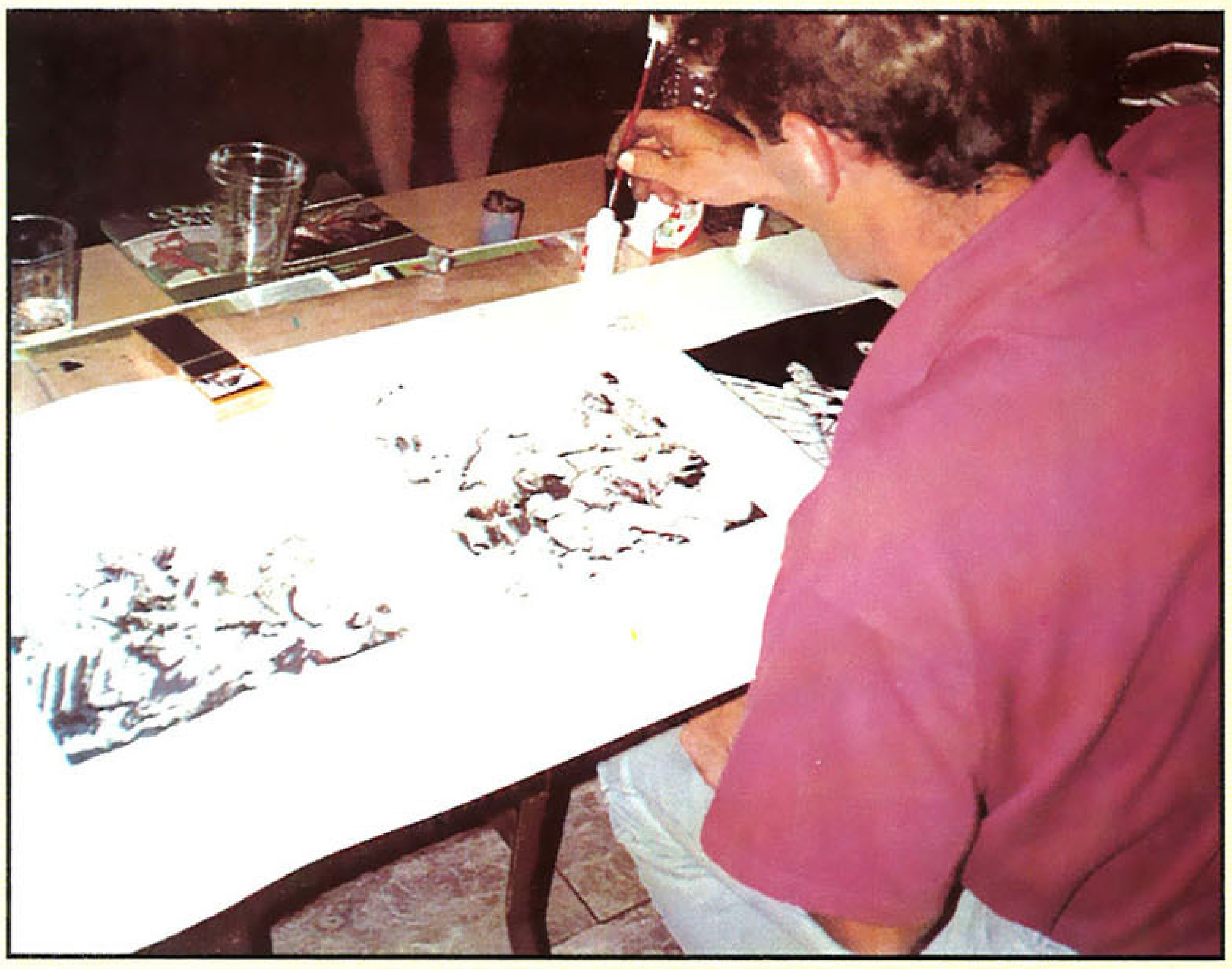
Il secondo capitolo comincia con la didascalia «dopo l'Inizio ci fu il Vero". Nella prima sequenza mostriamo il cavernicolo che esce dalla sua comunità preistorica e parte alla ventura nel mondo, mentre i suoi adoranti contribali lo salutano. Ora, mentre egli si sposta da sinistra a destra attraverso il paesaggio preistorico, sia lui che lo sfondo mutano lentamente. Abbiamo l'impressione che stia marciando attraverso la Storia. La foggia del suo costume cambia pian piano fino a che vediamo che il paesaggio che attraversa è diventato quello dell'antica Cina. Potremmo fargli raggiungere l'antica Cina in due o tre tavole, e le rimanenti sette ce lo mostrerebbero mentre discute con i Cinesi e li rende edotti dell'arte del fumetto.

Potrebbe esserci una mini-sequenza dove lo si vede indicare un uomo a cavallo che arriva a una stamberga, dopodiché disegna semplicissimi bozzetti che rappresentano uomo, cavallo, stamberga. Vediamo gli antichi Cinesi, con cui discute, che guardano con ammirazione e stupore mentre lampadine spuntano sulle loro teste. Immediatamente cominciano a vergare rotoli pieni di minuscoli ideogrammi di casupole e cavalli, fiori e uccelli che ricordano chiaramente la scrittura cinese. Suggeriamo così che il nostro eterno fumettista abbia portato ai Cinesi l'idea di usare una sequenza di immagini per esprimere un

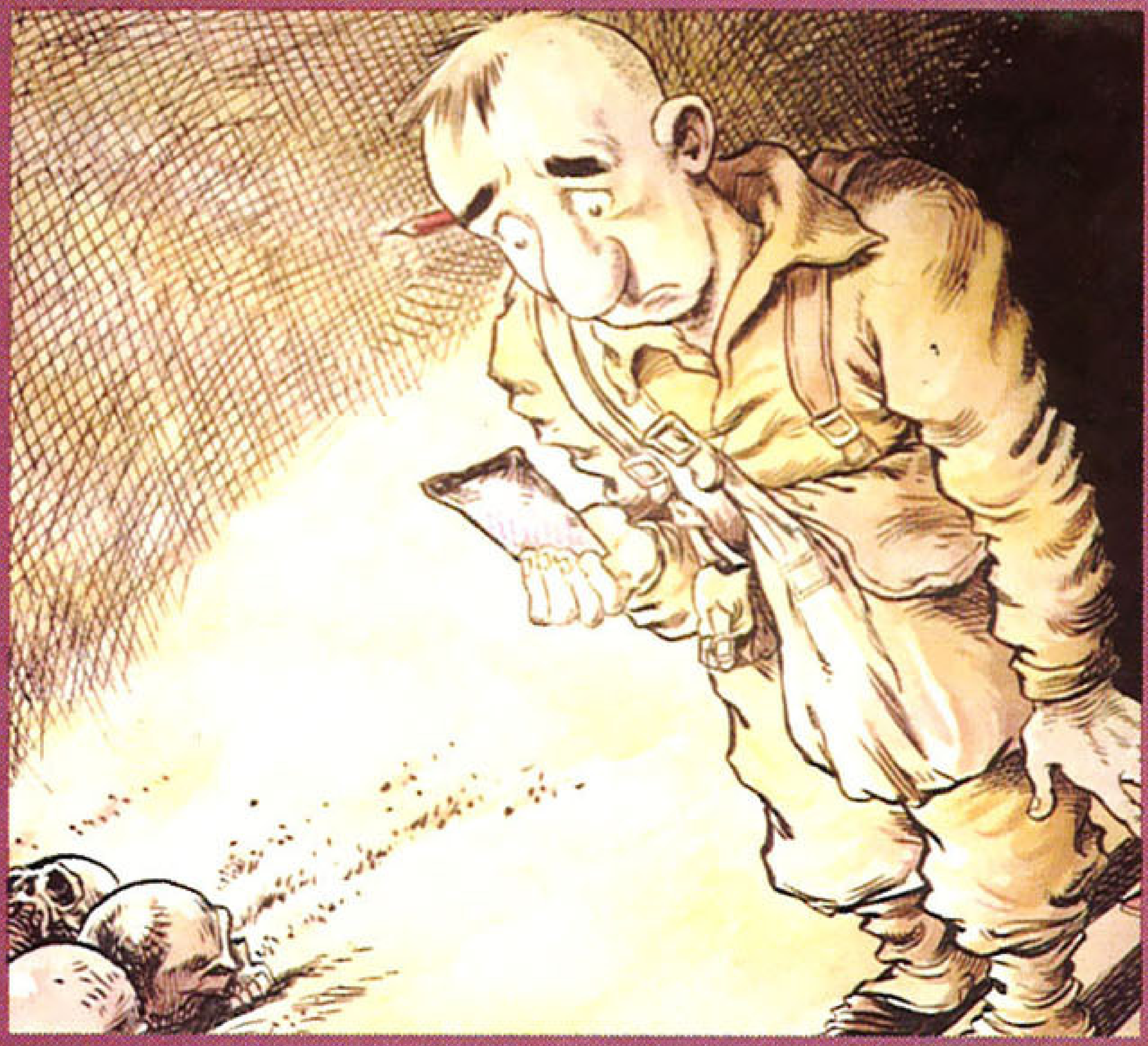
© ARTHUR RANSON

© WARREN PLEECE

UKCAC '91



Situata nel cuore della capitale - giusto dietro il British Museum - questa edizione della **UKCAC (United Kingdom Comic Art Convenction)** si è rivelata una piacevole e interessante manifestazione, sia per l'addetto ai lavori, che per il semplice fan. Infatti, oltre alla perfetta organizzazione, l'elemento che più di ogni altro ne ha decretato il successo è stato sicuramente l'atmosfera che ha caratterizzato la manifestazione: cortesia, disponibilità e simpatia per una volta non sono state una facciata pubblicitaria, ma un genuino modo di essere e di dividere una comune passione. Per facilitare gli incontri e per dividere i diversi settori, la convention era strutturata in due diversi edifici, l'Università e il Royal National Hotel. Così, mentre nella hall dell'albergo hanno trovato spazio le case editrici e i rivenditori, nella facoltà di lettere hanno avuto luogo conferenze e dibattiti con autori ed esperti. Il luogo per eccellenza in cui era possibile incontrare questi ultimi erano però i due pub, sia quello dell'Università che quello dell'hotel. Mai senza una sana pinta di birra, alcuni fra i maggiori autori inglesi hanno dimostrato un rispetto e un'attenzione verso i lettori inusuale per i nostri canoni. Abituati ai disegnatori italiani che, pur essendo sicuramente di massimo livello, si contraddistinguono per il loro atteggiamento di superiorità e per la loro presunzione, non partecipando a nessuna manifestazione o comunque rifiutando il contatto con il pubblico, il numero degli autori presenti a questa manifestazione londinese e la loro disponibilità hanno dimostrato ancora una volta i limiti delle nostre convention.
Per quanto riguarda le sensazioni ricavate sul mercato in sé abbiamo scoperto che, pur con qualche problema, l'Inghilterra sta vivendo un momento particolarmente propizio.



© CHRIS RIDDELL

© DERMOT POWER

concetto, e che i Cinesi l'abbiano poi adattata per formare una scrittura; così possiamo mostrare il fiorire della cultura cinese, suggerendolo con immagini di persone che scrivono grandi libri e declamano poesie. Potrebbero essere i soli balloon in tutta la striscia e sarebbero letterati in simil-Cinese per evocare la potenza della scrittura.
Lascio i dettagli allo sceneggiatore che curerà questa sezione; è ovvio che questi non sarà tenuto a mantenersi all'interno di questa rigida suddivisione a decine di tavole; questo schema è soltanto il mio modo di suddividere la storia per meglio descriverla.

Ora, dopo la sezione cinese, vediamo l'eterno fumettista che si accomiata e vaga attraverso un paesaggio che si fa sempre meno cinese e sempre più desertico. Dopo un paio di tavole potremmo vedere piramidi e sfingi che si stagliano sullo sfondo. Poi avremo una sequenza di otto tavole nella quale l'eterno fumettista incontra gli antichi Egizi e trasmette loro il dono della scrittura geroglifica, grazie alla quale possono tramandare linguaggio, storia e cosmologia.

Dopo gli Egizi, ci trasferiamo nel mondo dell'antica Roma e della Grecia classica. L'eterno fumettista ora indossa una toga e, coronato d'alloro, dimostra l'arte della pittura vascolare e dei fregi per cui l'età classica va famosa, e che erano una specie di fumetti dell'epoca. Insomma, in queste tavole abbiamo il cavernicolo che lascia la tribù, attraversa l'antico mondo cinese, egiziano e classico e dona le tecniche del cartoon o di ciò che meglio si adatta al luogo; vediamo come risultato che la cultura di quei mondi fiorisce.

Ora, mentre sta lasciando il mondo classico, lo vediamo addentrarsi in un ambiente che diventa sempre più torvo e tenebroso. Siamo nei secoli bui; nel cammino incappa nelle vittime delle varie epidemie. Si sente in dovere di disegnare una *Danza macabra* alla Holbein, anche questa in possesso di caratteristiche accostabili al fumetto. L'artista appare sempre più in allarme e

La cosiddetta **British Invasion** è in sempre maggiore sviluppo e la DC Comics, apertasi nuovi orizzonti grazie soprattutto alla lungimiranza di Karen Berger, insiste nell'affidare testate e progetti speciali ad autori inglesi. Oltre a quelli che hanno contribuito a generare quest'ondata e che continuano tuttora, con l'unica eccezione di Alan Moore, se ne stanno aggiungendo numerosi altri, tra cui: Bryan Talbot, Duncan Fegredo, Simon Bisley, Garth Ennis, John Higgins e Paul Johnson.
Anche altre case editrici danno largo spazio a questa corrente creativa; a parte la Marvel per cui lavora Alan Davis, sono la **Tundra** e la **Disney** le maggiori interessate. In particolar modo quest'ultima che, affidando l'intero progetto ad Art Young, lancerà una nuova serie di pubblicazioni con l'etichetta "Touchmark". Tra gli autori che hanno risposto alla chiamata ci sono: Brian Bolland, Grant Morrison, George Pratt, J.M. De Matteis, Dave McKean e Jamie Delano. La produzione inglese, invece, legata in particolar modo alla pubblicazione di riviste contenitore, registra un momento vivace ma caotico. La quantità di settimanali e mensili è veramente incredibile e, a fianco di testate che producono materiale originale, ne esistono parecchie che ospitano solo ristampe.
La **Fleetway**, oltre al pluridecennale "2000 A.D." e a "Crisis", insiste nello sfruttare il largo consenso di Judge Dredd, dedicandogli una serie di preziosissimi volumi di ristampe, il "Judge Dredd Magazine" e una nuova testata mensile di strisce. La **Marvel U.K.**, che ha presentato al suo stand davvero parecchi work in progress interessanti, pubblica due settimanali di ristampe e i titoli che sembrano andare per la maggiore sono più o meno gli stessi che vanno negli States. Tra questi c'è *Akira* che, presentato con un prezzo economico e affiancato ad altri personaggi, sta riscuotendo sicuramente molti più consensi che non qui da noi. La **Apocalypse** ha mancato il successo che sembrava sicuro al suo debutto e stupisce per lo sforzo economico che sta sostenendo ristampando serie tratte dal settimanale "Toxic". La mancanza di un personaggio trainante ne sta decretando una fine che tutto sommato merita. Unici fumetti degni di nota sono state alcune storie brevi, in particolare quella firmsta Grant/Bisley e il nuovo capitolo di Marshal Law di Pat Mills e Kevin o'Neill. Chi invece sorride è la **John Brown Publishing** che, grazie alla sicurezza economica di "Viz" - un settimanale umoristico che è in testa nella classifica di vendite di ogni genere di pubblicazione in Inghilterra - riesce ad avere credibilità anche per il futuro. Il mensile "Blast", curato dalla redazione del compianto "Speak-Easy", è sicuramente la migliore pubblicazione inglese del momento, presentando autori come Charles Burns, Paul Chadwick, Abuli & Bernet e D'Israeli.

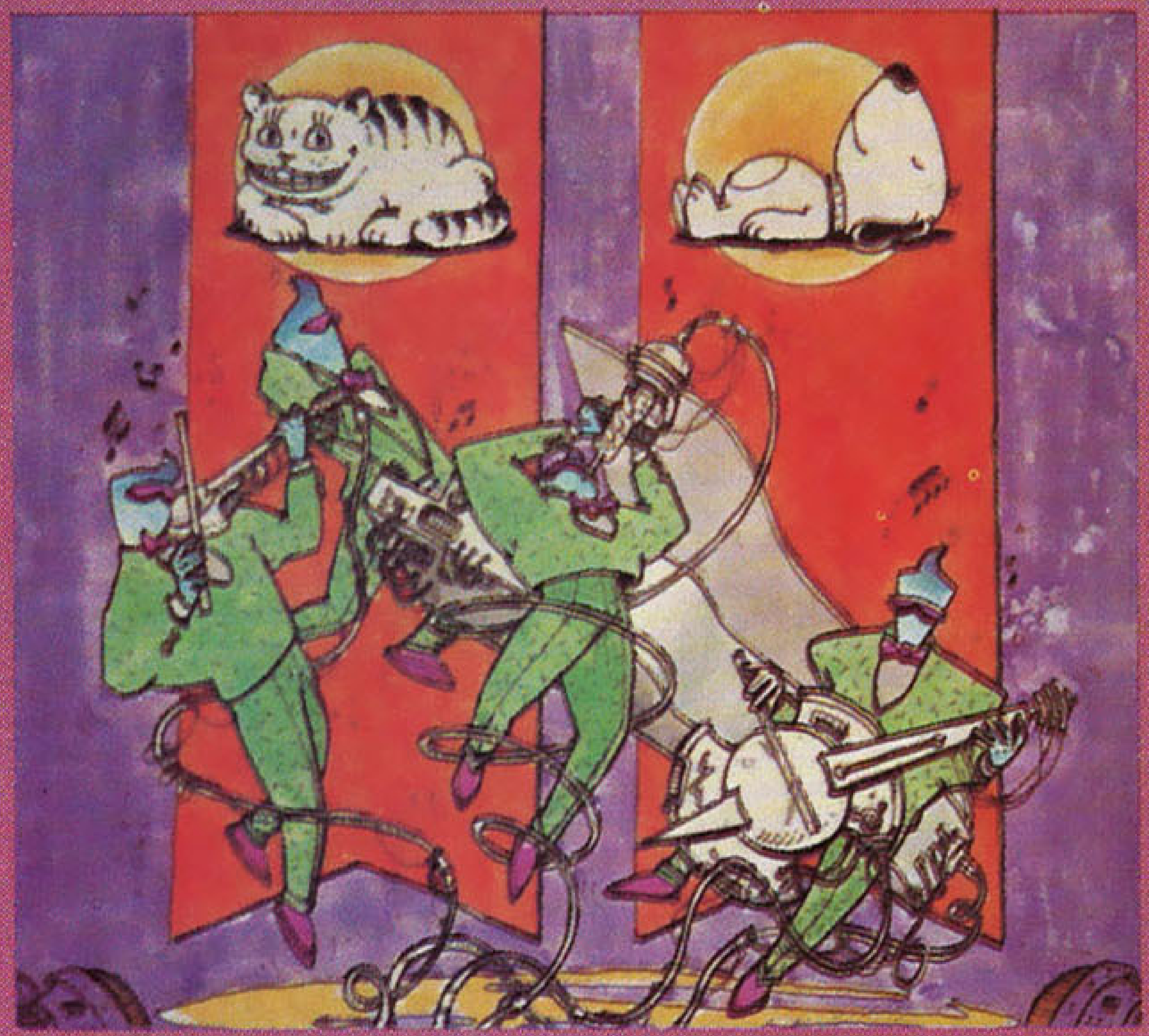
DF

preoccupato mentre arranca in questo ambiente medievale oscuro e flagellato dal morbo. Ora, verso la fine di questa terza sezione, lo vediamo incontrare un manipolo di soldati normanni, che indossano cotte metalliche; le loro vesti sono tendenzialmente quelle dei militi normanni negli arazzi di Bayeux. I soldati guardano i cartoon disegnati dall'eterno fumettista, che potrebbero includere la *Danza macabra*; sembrano affascinati. Sono soldati corpulenti, attaccabrighe, e gli danno delle gran pacche sulla spalla con i loro guanti metallici, sghignazzano, ma apprezzano il suo lavoro. Capiamo chiaramente dai gesti che lo vogliono assoldare, perché vada al loro seguito. Fine della terza sequenza.

Ora, nelle 10 tavole della quarta sequenza, vediamo l'artista in sella a un cavallo. E' al seguito dei Normanni durante l'invasione del suolo britannico. Nei prossimi 10 disegni si riassume la battaglia di Hastings come è illustrata negli arazzi di Bayeux, ma riprendendo in tutta la loro forza la carneficina, l'orrore, lo spargimento di sangue, le teste mozzate, le frecce che infilzano i bulbi oculari, la gente trapassata dall'acciaio e così via. E il nostro fumettista eterno, dall'alto di un cavallo dei conquistatori normanni, sembra sconvolto dall'orrore e dal terrore; ugualmente si sforza di riprendere qualche schizzo sul suo taccuino mentre è nel pieno della battaglia.

Nella quinta sequenza, l'artista ha prodotto una lunga striscia che possiamo riconoscere come la serie degli arazzi di Bayeux. La fa vedere ai suoi ospiti normanni, che gli danno delle gran pacche, gli elargiscono una somma in oro e sembrano assai compiaciuti del lavoro fatto per loro. Questa sequenza conclusiva potrebbe concludersi con un banchetto in cui i Normanni celebrano la vittoria, con il fumettista assiso al posto d'onore; ma l'artista comincia a parere perplesso, come se avesse gravi dubbi sull'utilizzo del suo lavoro. E' stato cooptato in una specie di operazione propagandistica e sembra incerto su quel che gli riserva il destino.
Così termina il secondo capitolo.

NE



© YAN SHIMONY

© DUNCAN FEGREDO

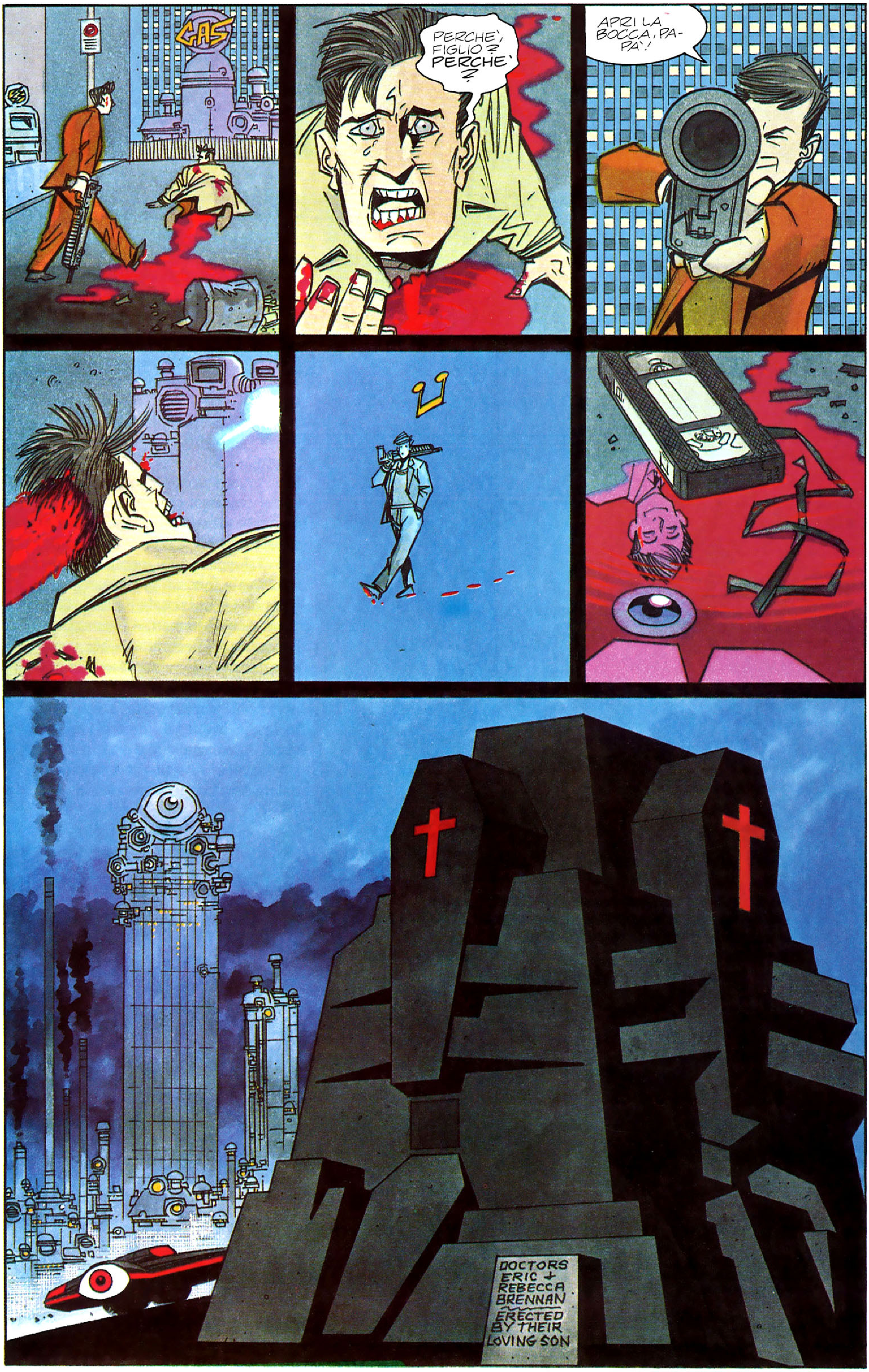
MILLS O'NEILL

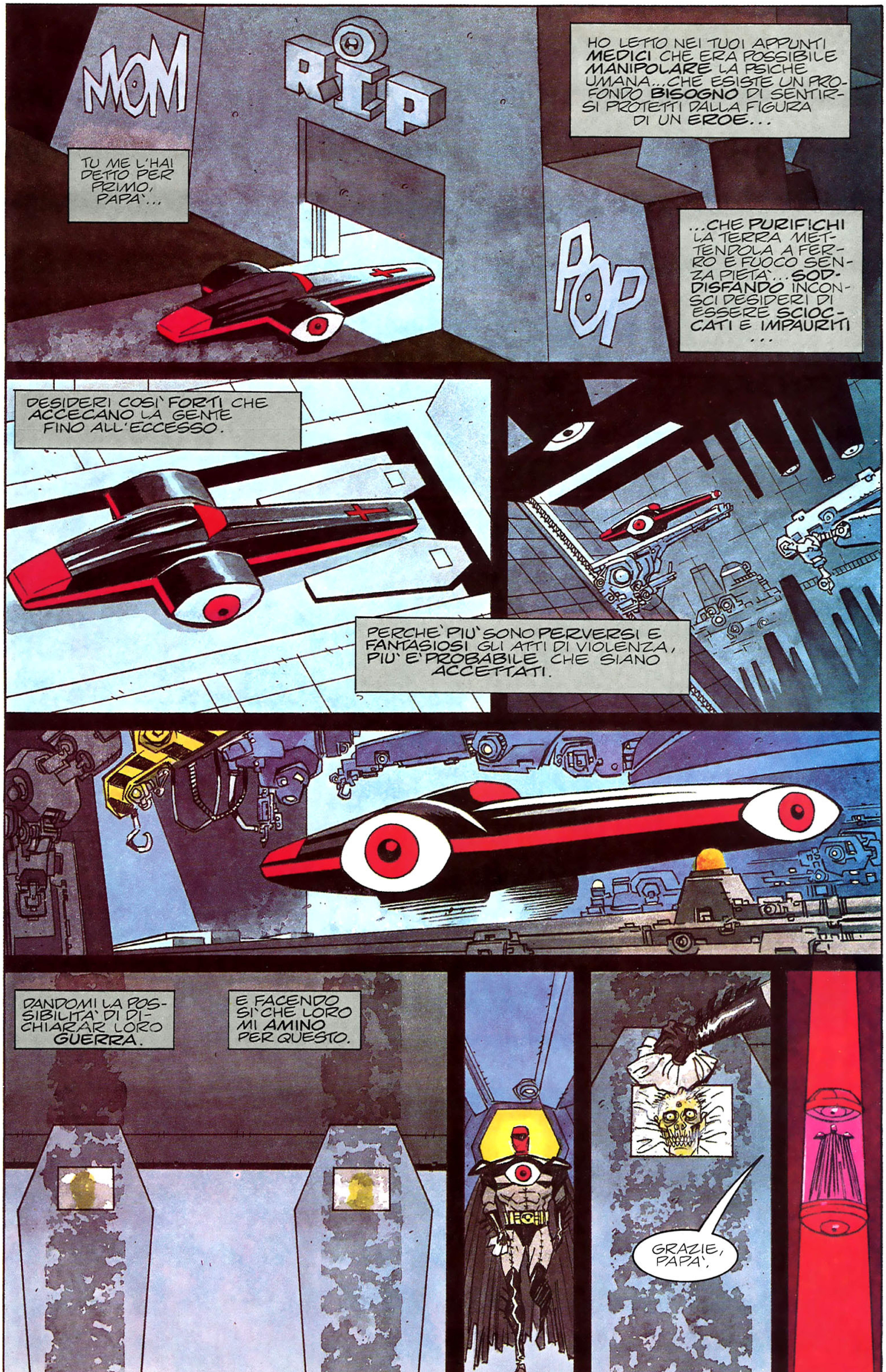
MARSHAL LAW

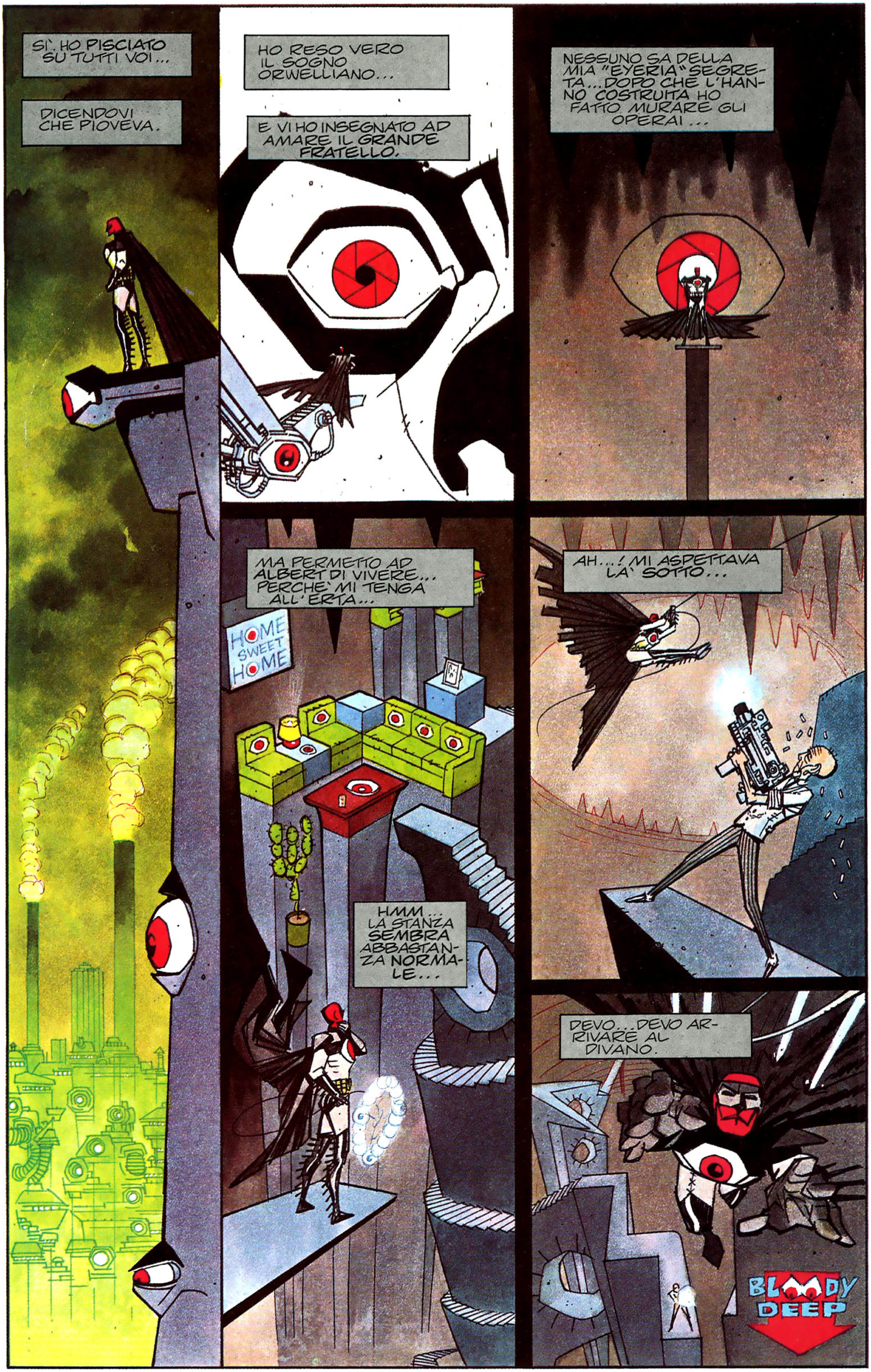
IL REGNO DEI CIECHI
(parte seconda)

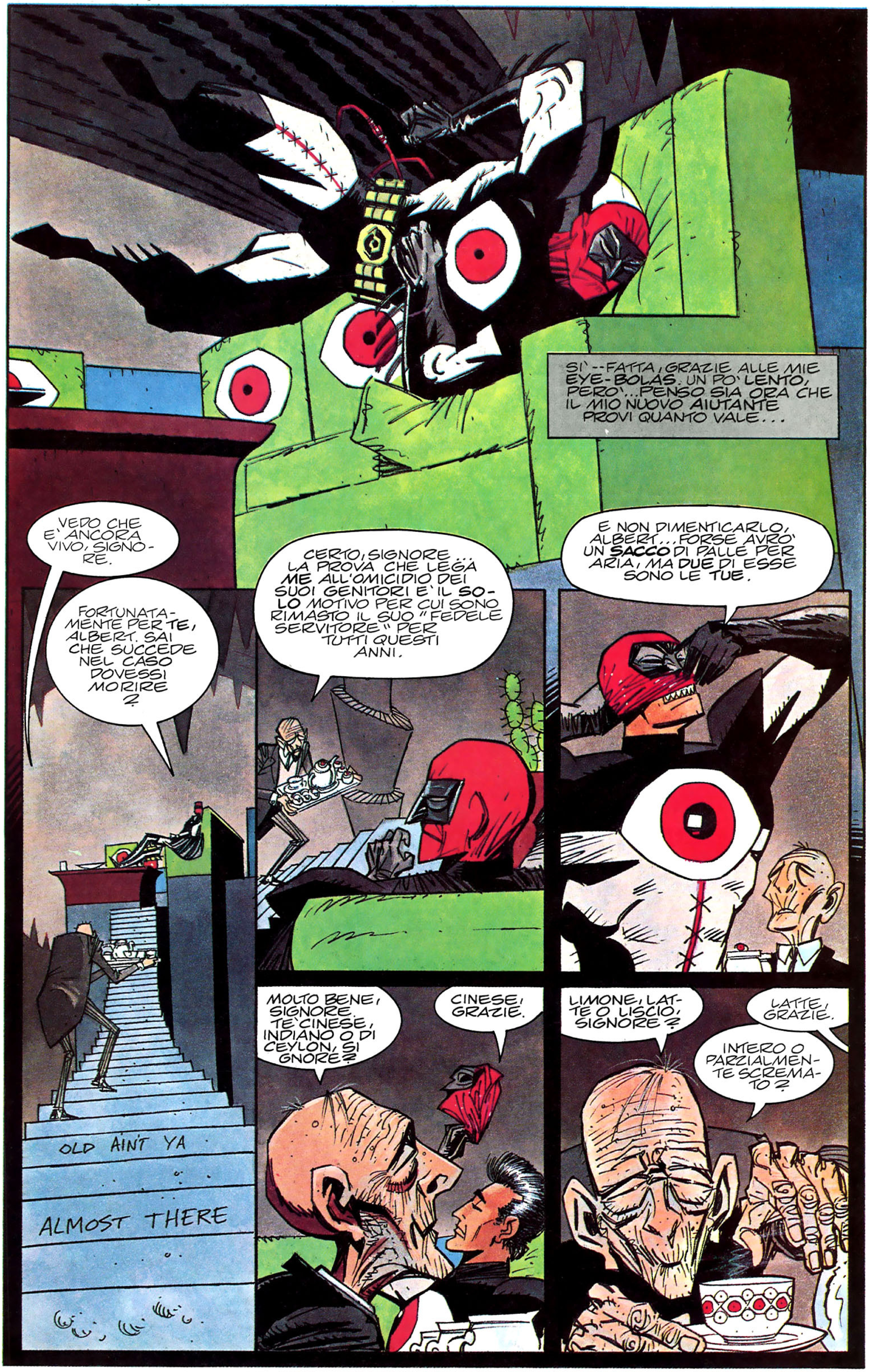
San Futuro è una megalopoli al limite del collasso, completamente degradata e sovrapopolata da ipertrofici reduci della Zona, eroi in calzamaglia ormai sfuggiti a ogni regola. Tra questi, Private Eye, un giustiziere della notte dietro cui si cela il plurimiliardario Scott Brennan. A fronteggiare il dilagare di questa giustizia sommaria è rimasto solamente Marshal Law, il cacciatore di supereroi. Ma una notte, potendo catturare Private Eye, lo lascia inspiegabilmente fuggire, quasi attratto dalla leggenda di questo 'cavaliere oscuro' e affascinato dal mistero che si nasconde dietro la morte dei genitori di Brennan, avvenuta 36 anni prima all'uscita di un video shop. Lo scontro, comunque, è solo rimandato.

© 1990 Pat Mills & Kevin O'Neill.
Published by agreement with Zenda Editions, 27, rue Dauphine, 75006 Paris, France.
Edizione italiana:
Traduzione: Federico Zanettin
Lettering: Andrea Accardi
© 1991 Granata Press, Bologna.


GAS
PERCHE', FIGLIO? PERCHE'?
APRI LA BOCCA, PAPA'!
DOCTORS ERIC + REBECCA BRENNAN
ERECTED BY THEIR LOVING SON

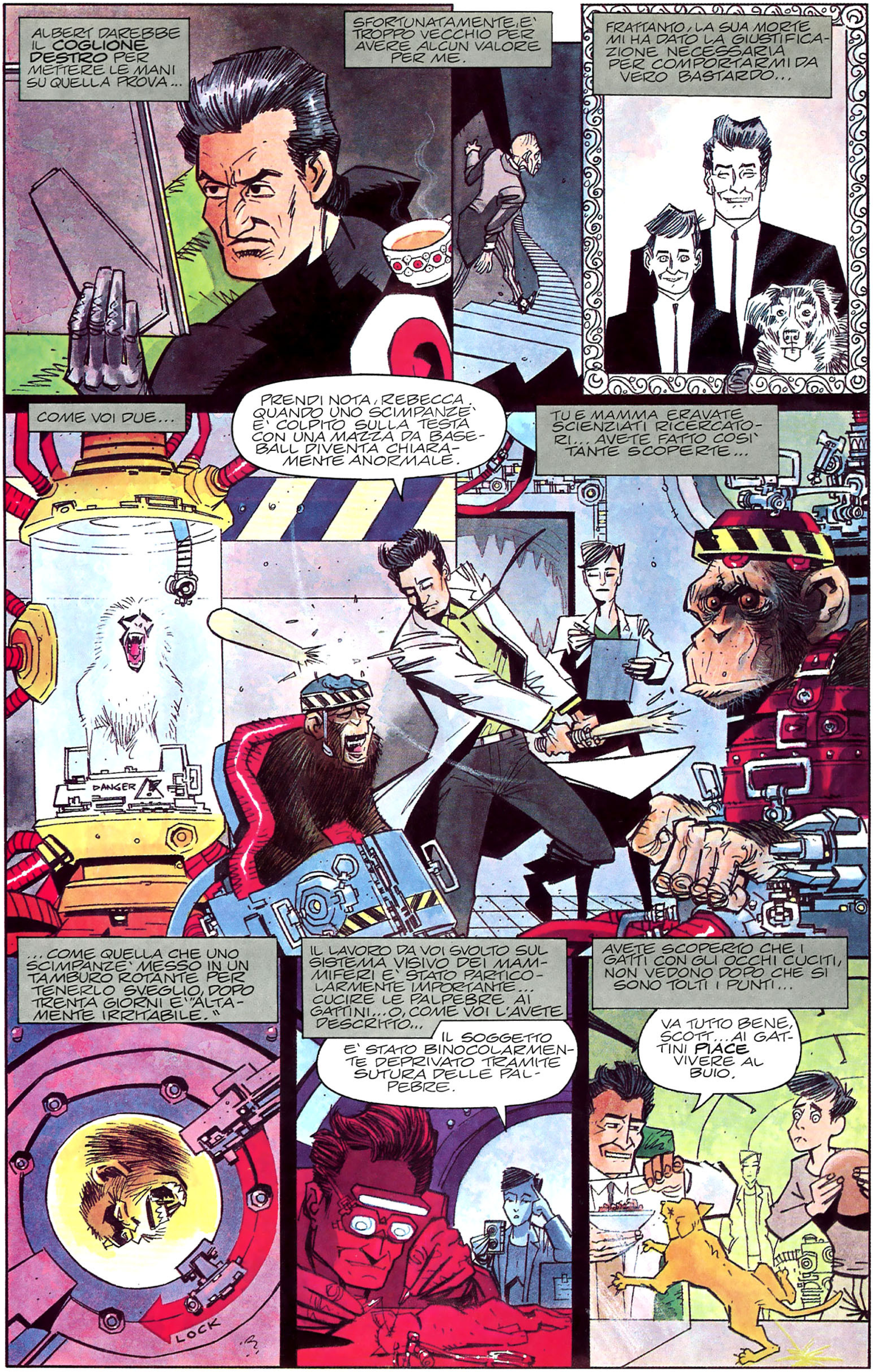

MOM
RIP
HO LETTO NEI TUOI APPUNTI MEDICI CHE ERA POSSIBILE MANIPOLARE LA PSICHE UMANA... CHE ESISTE UN PROFONDO BISOGNO DI SENTIRSI PROTETTI DALLA FIGURA DI UN EROE...
TU ME L'HAI DETTO PER PRIMO, PAPÀ...
POP
...CHE PURIFICHI LA TERRA METTENDOLA A FERRO E FUOCO SENZA PIETÀ... SODDISFANDO INCONSCI DESIDERI DI ESSERE SCIOCCATI E IMPAURITI...
DESIDERI COSÌ FORTI CHE ACCECANO LA GENTE FINO ALL'ECCESSO.
PERCHÈ PIÙ SONO PERVERSI E FANTASIOSI GLI ATTI DI VIOLENZA, PIÙ È PROBABILE CHE SIANO ACCETTATI.
DANDOMI LA POSSIBILITÀ DI DICHIARAR LORO GUERRA.
E FACENDO SÌ CHE LORO MI AMINO PER QUESTO.
GRAZIE, PAPÀ.

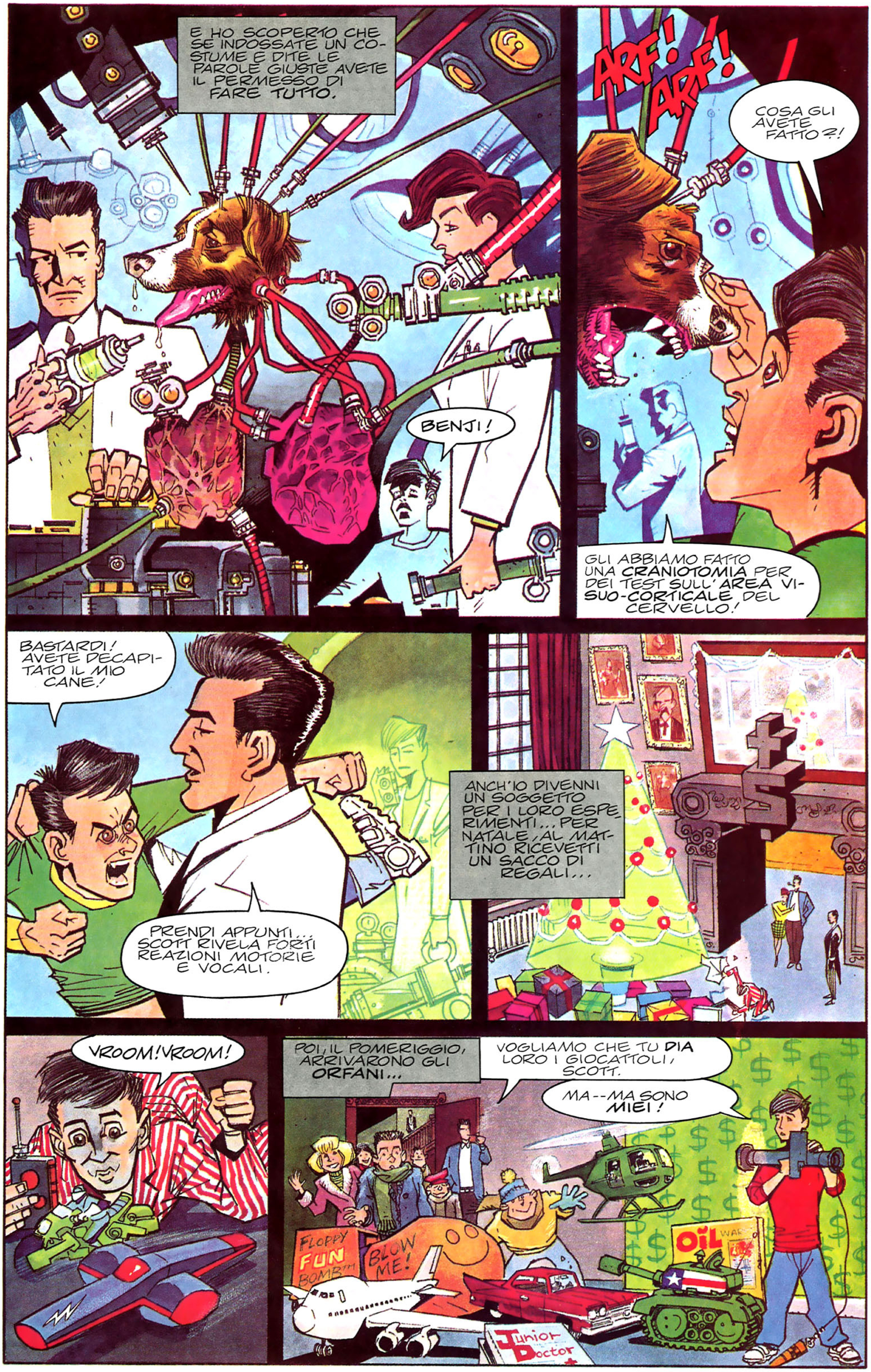

SI', HO PISCIATO SU TUTTI VOI...
DICENDOVI CHE PIOVEVA.
HO RESO VERO IL SOGNO ORWELLIANO...
E VI HO INSEGNATO AD AMARE IL GRANDE FRATELLO.
NESSUNO SA DELLA MIA "EYERIA" SEGRETA... DOPO CHE L'HANNO COSTRUITA HO FATTO MURARE GLI OPERAI...
MA PERMETTO AD ALBERT DI VIVERE... PERCHE' MI TENGA ALL'ERTA...
HOME SWEET HOME
HMM... LA STANZA SEMBRA ABBASTANZA NORMALE...
AH...! MI ASPETTAVA LA' SOTTO...
DEVO... DEVO ARRIVARE AL DIVANO.
BLOODY DEEP



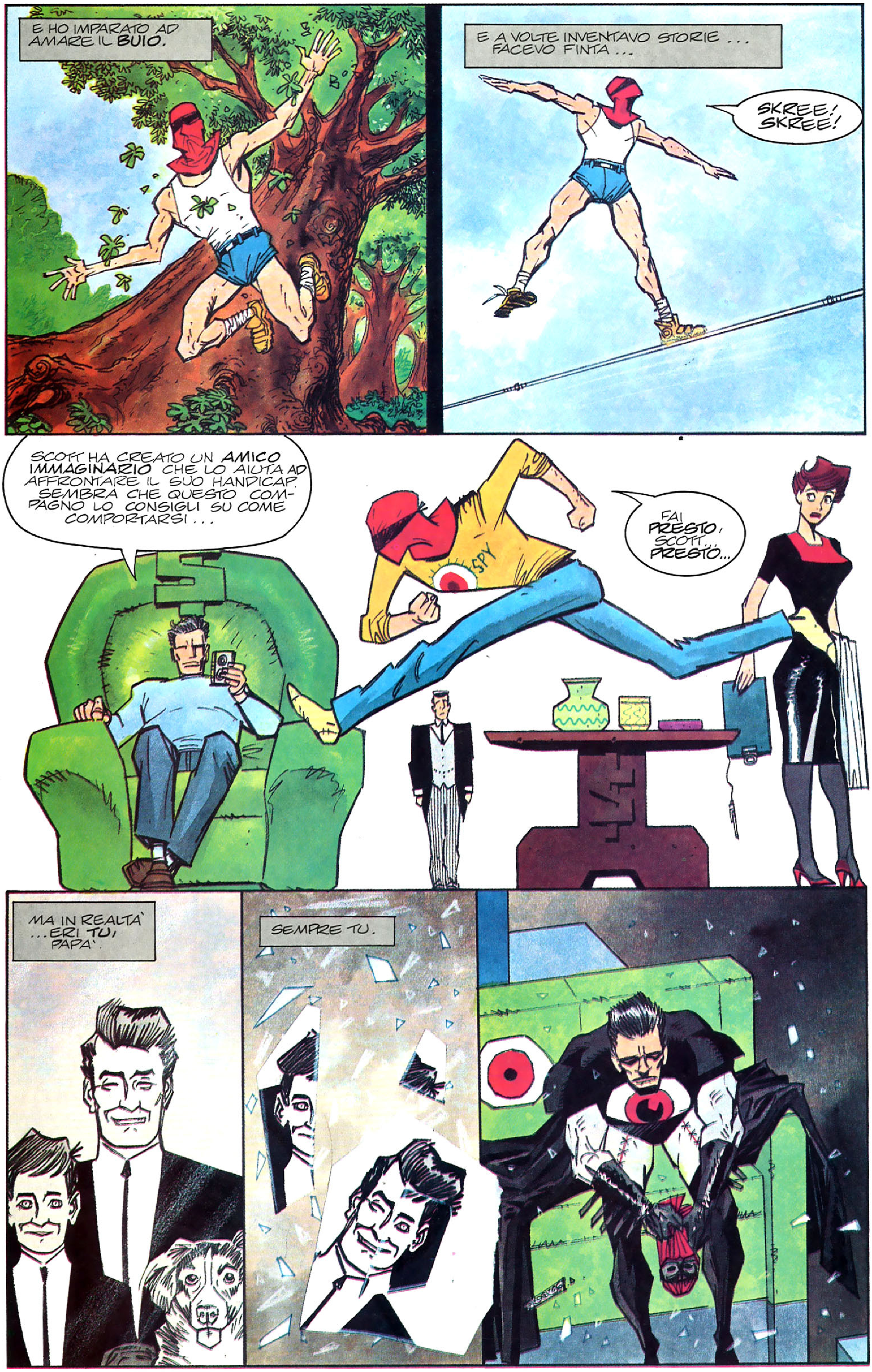
SI' -- FATTA, GRAZIE ALLE MIE EYE-BOLAS. UN PO' LENTO, PERO'... PENSO SIA ORA CHE IL MIO NUOVO AIUTANTE PROVI QUANTO VALE...
VEDO CHE E' ANCORA VIVO, SIGNORE.
FORTUNATAMENTE PER TE, ALBERT. SAI CHE SUCCEDE NEL CASO DOVESSI MORIRE?
CERTO, SIGNORE... LA PROVA CHE LEGA ME ALL'OMICIDIO DEI SUOI GENITORI E' IL SOLO MOTIVO PER CUI SONO RIMASTO IL SUO "FEDELE SERVITORE" PER TUTTI QUESTI ANNI.
E NON DIMENTICARLO, ALBERT... FORSE AVRO' UN SACCO DI PALLE PER ARIA, MA DUE DI ESSE SONO LE TUE.
OLD AIN'T YA
ALMOST THERE
MOLTO BENE, SIGNORE. TE' CINESE, INDIANO O DI CEYLON, SIGNORE?
CINESE, GRAZIE.
LIMONE, LATTE O LISCIO, SIGNORE?
LATTE, GRAZIE.
INTERO O PARZIALMENTE SCREMATO?

NO 67 VA

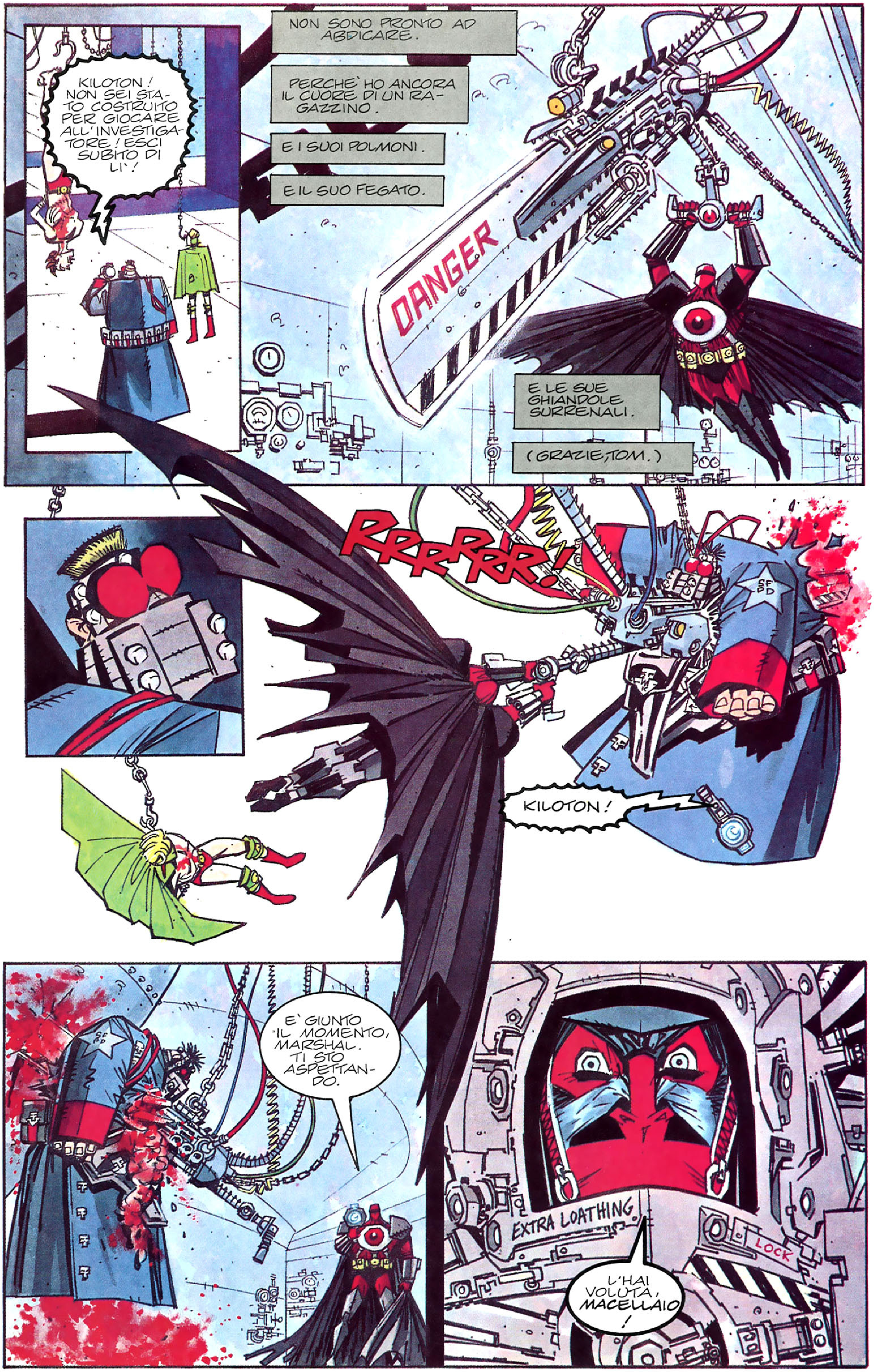

ALBERT DAREBBE IL **COGLIONE DESTRO** PER METTERE LE MANI SU QUELLA PROVA...
SFORTUNATAMENTE, E' TROPPO VECCHIO PER AVERE ALCUN VALORE PER ME.
FRATTANTO, LA SUA MORTE MI HA DATO LA GIUSTIFICAZIONE NECESSARIA PER COMPORTARMI DA VERO BASTARDO...
COME VOI DUE...
PRENDI NOTA, REBECCA. QUANDO UNO SCIMPANZE' E' COLPITO SULLA TESTA CON UNA MAZZA DA BASEBALL DIVENTA CHIARAMENTE ANORMALE.
TU E MAMMA ERAVATE SCIENZIATI RICERCATORI... AVETE FATTO COSI' TANTE SCOPERTE...
DANGER
...COME QUELLA CHE UNO SCIMPANZE' MESSO IN UN TAMBURO ROTANTE PER TENERLO SVEGLIO, DOPO TRENTA GIORNI E' "ALTAMENTE IRRITABILE."
LOCK
IL LAVORO DA VOI SVOLTO SUL SISTEMA VISIVO DEI MAMMIFERI E' STATO PARTICOLARMENTE IMPORTANTE... CUCIRE LE PALPEBRE AI GATTINI... O, COME VOI L'AVETE DESCRITTO...
IL SOGGETTO E' STATO BINOCOLARMENTE DEPRIVATO TRAMITE SUTURA DELLE PALPEBRE.
AVETE SCOPERTO CHE I GATTI CON GLI OCCHI CUCITI, NON VEDONO DOPO CHE SI SONO TOLTI I PUNTI...
VA TUTTO BENE, SCOTT... AI GATTINI **PIACE** VIVERE AL BUIO.

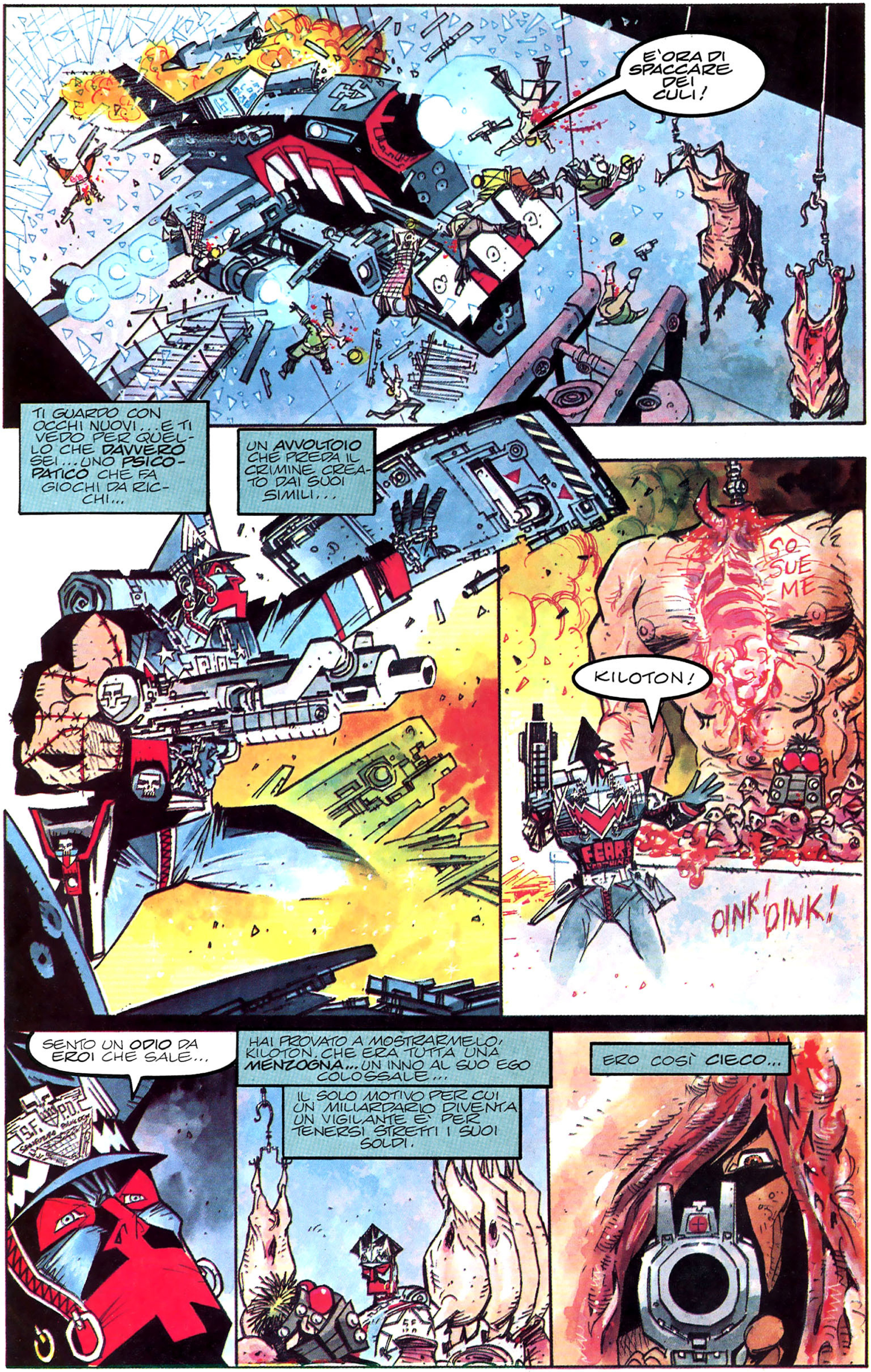

E HO SCOPERTO CHE SE INDOSSATE UN COSTUME E DITE LE PAROLE GIUSTE AVETE IL PERMESSO DI FARE TUTTO.
ARF! ARF!
COSA GLI AVETE FATTO ?!
BENJI!
GLI ABBIAMO FATTO UNA CRANIOTOMIA PER DEI TEST SULL'AREA VISUO-CORTICALE DEL CERVELLO!
BASTARDI! AVETE DECAPITATO IL MIO CANE!
PRENDI APPUNTI... SCOTT RIVELA FORTI REAZIONI MOTORIE E VOCALI.
ANCH'IO DIVENNI UN SOGGETTO PER I LORO ESPERIMENTI... PER NATALE, AL MATTINO RICEVETTI UN SACCO DI REGALI...
VROOM! VROOM!
POI, IL POMERIGGIO, ARRIVARONO GLI ORFANI...
VOGLIAMO CHE TU DIA LORO I GIOCATTOLI, SCOTT.
MA--MA SONO MIEI!
FLOPPY FUN BOMB
BLOW ME!
OIL
Junior Doctor

VEDI, VECCHIO MIO, QUESTI POVERI RAGAZZINI NON HANNO NIENTE...
E NATALE E' IL MOMENTO DEI DONI.
NO! NON PORTATEMELI TUTTI VIA!
INTERESSANTE... IN RISPOSTA A UNA DEPRIVAZIONE MATERIALE, SCOTT SOFFRE UN INTENSO NEGATIVO SOVRACCARICO EMOZIONALE.
TI HO DETTO CHE VALEVA LA PENA DI PRODURRE LA NOSTRA PICCOLA BANCA DATI GENETICA.
RIDATEMI I MIEI GIOCATTOLI!
WELCOME
POI AVETE VOLUTO SCOPRIRE FINO A CHE PUNTO LA DEPRIVAZIONE VISIVA SUGLI ANIMALI FOSSE APPLICABILE AGLI UMANI...
E' UN GIOCO, SCOTT.
NON VOGLIO GIOCARE.
The King am I
NON VUOI AIUTARE PAPA' NEL SUO LAVORO?
PER MESI HO BRANCOLATO NEL BUIO. ERO CIECO COME UN PIPISTRELLO.
DOPO DUE SETTIMANE CHE PORTA LA MASCHERA, SCOTT E' IN GRADO DI EVITARE GLI OSTACOLI CHE GLI SONO FAMILIARI...
MA NON QUELLI CHE NON LO SONO.


E HO IMPARATO AD AMARE IL **BUIO**.
E A VOLTE INVENTAVO STORIE ... FACEVO FINTA ...
SKREE! SKREE!
SCOTT HA CREATO UN **AMICO IMMAGINARIO** CHE LO AIUTA AD AFFRONTARE IL SUO HANDICAP. SEMBRA CHE QUESTO COMPAGNO LO CONSIGLI SU COME COMPORTARSI ...
FAI **PRESTO**, SCOTT... **PRESTO**...
SPY
MA IN REALTÀ ...ERI **TU**, PAPÀ.
SEMPRE TU.

KILOTON! DOVE SEI?
MORE FEAR AND LOATHING
NEL MACELLO DI BRENNAN...
BAD BOY
HO SCOPERTO COME UN CERTO MILIARDARIO DI MEZZA ETA' RESTA RE DELLA NOTTE.
S.F.P.D.
NO SWEAT
SENTI, SE CE L'HAI ANCORA CON PRIVATE EYE, DEVO DIRE CHE LO STAI PRENDENDO TROPPO **SUL SERIO...**
ECCO, ALCUNE DELLE COSE CHE FANNO SOLO UN PO' **RIDERE.**
BE', FORSE **QUESTO** TI FARA' DIVERTIRE...
MANUAL
IL **CHIRURGO DELLE STRADE** HA FATTO RIFORNIMENTO PER SE' E I SUOI AMICI DI **ORGANI** DI ORFANI DI GUERRA...
LE RENI DI QUESTO RAGAZZO SONO STATE ESTRATTE DI RECENTE. SECONDO ME PER LE **GHIANDOLE DI ADRENALINA.**
VID
PUO' SBARAZZARSI DI TUTTI I PEZZI CHE NON GLI SERVONO QUI AL MACELLO-- FINISCONO COME "**DONOR-KEBAB**".
PRIVATE EYE E' DAVVERO **DRACULA**...UN VAMPIRO CHE FA PREDA DI RAGAZZINI.

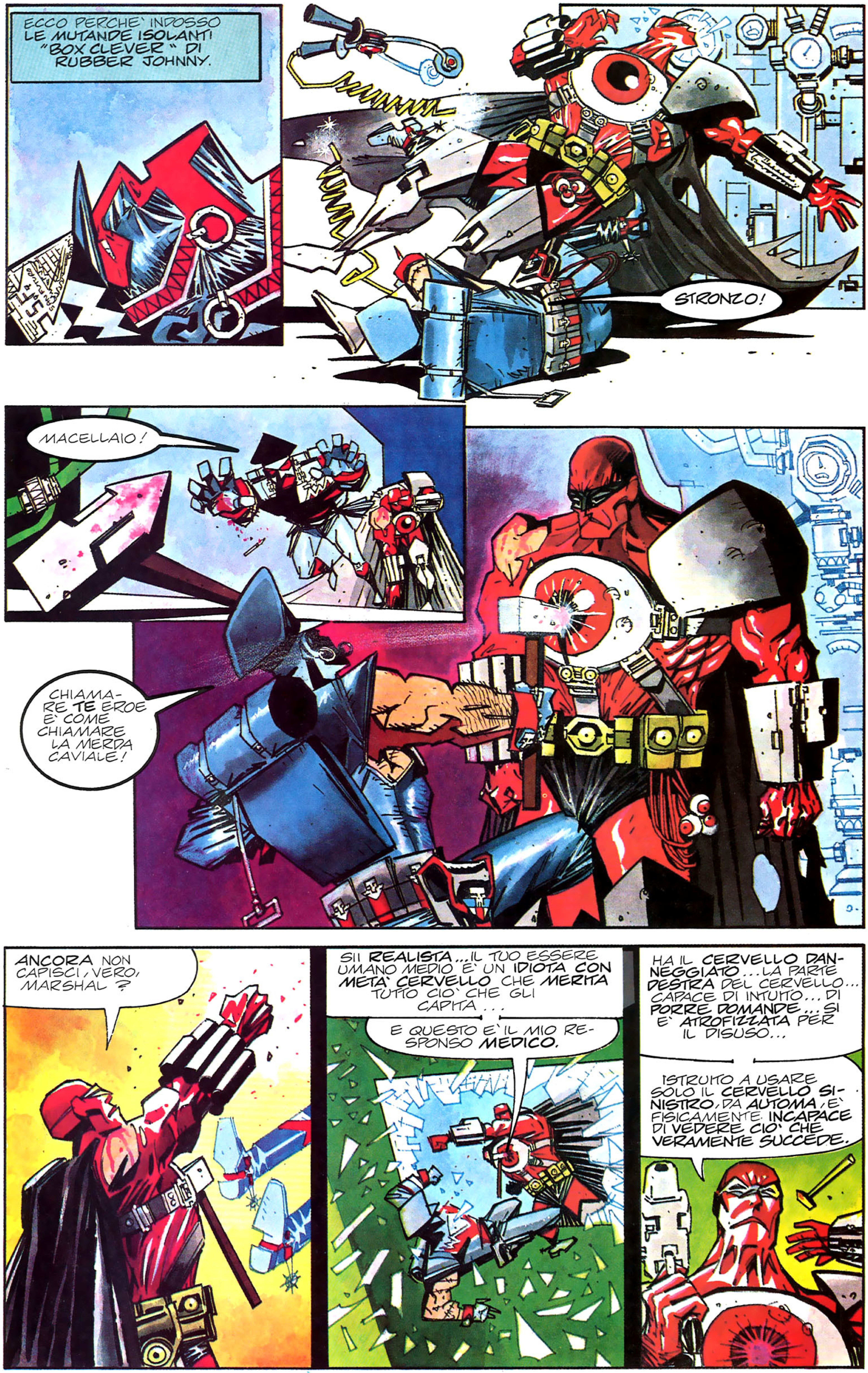

NON SONO PRONTO AD ABDICARE.
KILOTON! NON SEI STATO COSTRUITO PER GIOCARE ALL'INVESTIGATORE! ESCI SUBITO DI LI'!
PERCHE' HO ANCORA IL CUORE DI UN RAGAZZINO.
E I SUOI POLMONI.
E IL SUO FEGATO.
DANGER
E LE SUE GHIANDOLE SURRENALI.
(GRAZIE, TOM.)
RRRRRR!
SF PD
KILOTON!
E' GIUNTO IL MOMENTO, MARSHAL. TI STO ASPETTANDO.
EXTRA LOATHING
LOCK
L'HAI VOLUTA, MACELLAIO!


E'ORA DI SPACCARE DEI CULI!
TI GUARDO CON OCCHI NUOVI... E TI VEDO PER QUELLO CHE DAVVERO SEI... UNO PSICOPATICO CHE FA GIOCHI DA RICCHI...
UN AVVOLTOIO CHE PREDA IL CRIMINE CREATO DAI SUOI SIMILI...
SO SUE ME
KILOTON!
FEAR
OINK! OINK!
SENTO UN ODIO DA EROI CHE SALE...
HAI PROVATO A MOSTRARMELO, KILOTON, CHE ERA TUTTA UNA MENZOGNA... UN INNO AL SUO EGO COLOSSALE...
IL SOLO MOTIVO PER CUI UN MILIARDARIO DIVENTA UN VIGILANTE E' PER TENERSI STRETTI I SUOI SOLDI.
ERO COSÌ CIECO...

MA ORA CI VEDO!
THERMAL HEAT
LOCK ON
AAAUUUGH!
AAAGGGH!
VIVO IN QUESTA CITTA', MARSHAL, E SENTO L'ERBA CHE CRESCE...
BRENNAN ABATTOIR RESEARCH UNIT 666
BEEFILLA STOMACH
...E MI MUOVO VELOCEMENTE...
13
DANGER
RESEARC
PEN

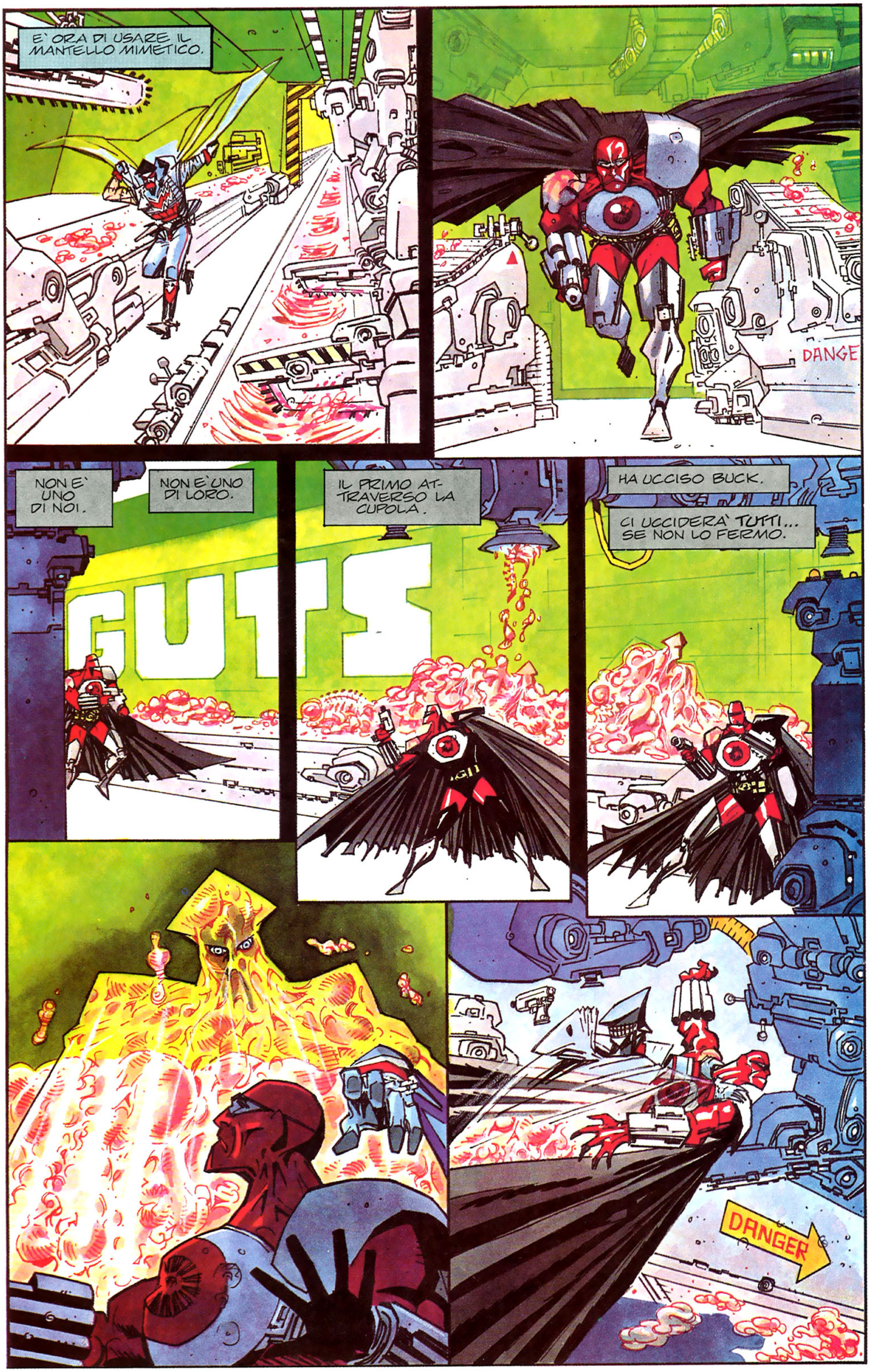
...QUANDO METTONO DELLE BOMBE SULLA MIA STRADA--
DANGER BEEFILLA PEN
--SONO LONTANO MIGLIAIA DI METRI...
...PRIMA CHE ESPLODANO!
FAR FUORI IL PIU` NOTO VIGILANTE D'AMERICA MI RENDERA` DAVVERO POPOLARE IN CERTI AMBIENTI... MA SONO ABITUATO A TAGLIARE I PONTI...
E NON MI IMPORTA SE MI SPARO SUI PIEDI...
...ALMENO FINCHE' TI SPARO NEL CULO...

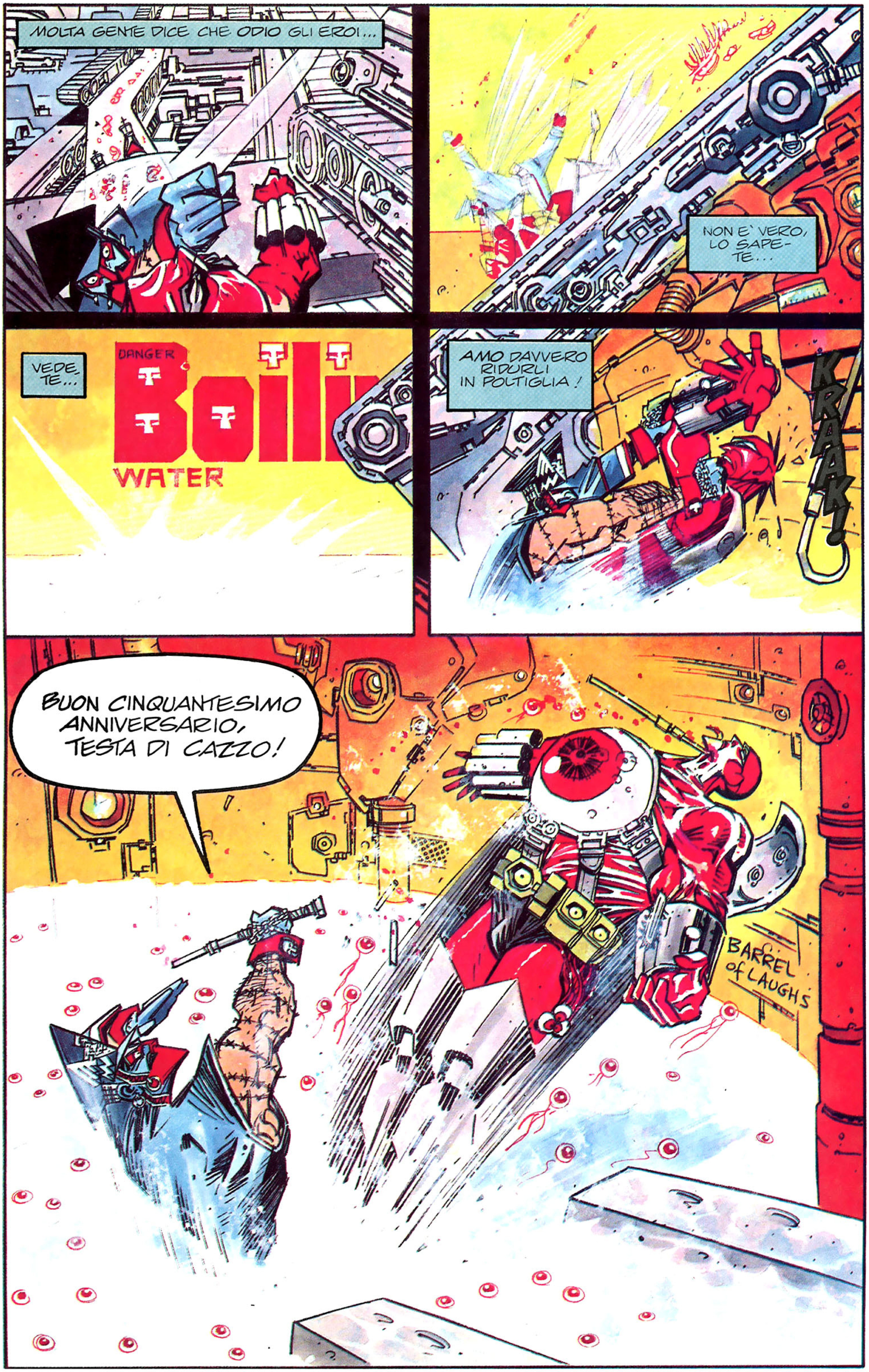
IL GUAIO CON GLI EROI COME TE, MARSHAL, E' CHE TUTTI VOI VOLETE ESSERE SEMPRE VERGINI.
...IO SONO RIUSCITO A VIOLENTARVI COSTANTEMENTE!
NOOOO!
SE LA PRENDONO SEMPRE CON LORO. SEMPRE.
AAGGGH!



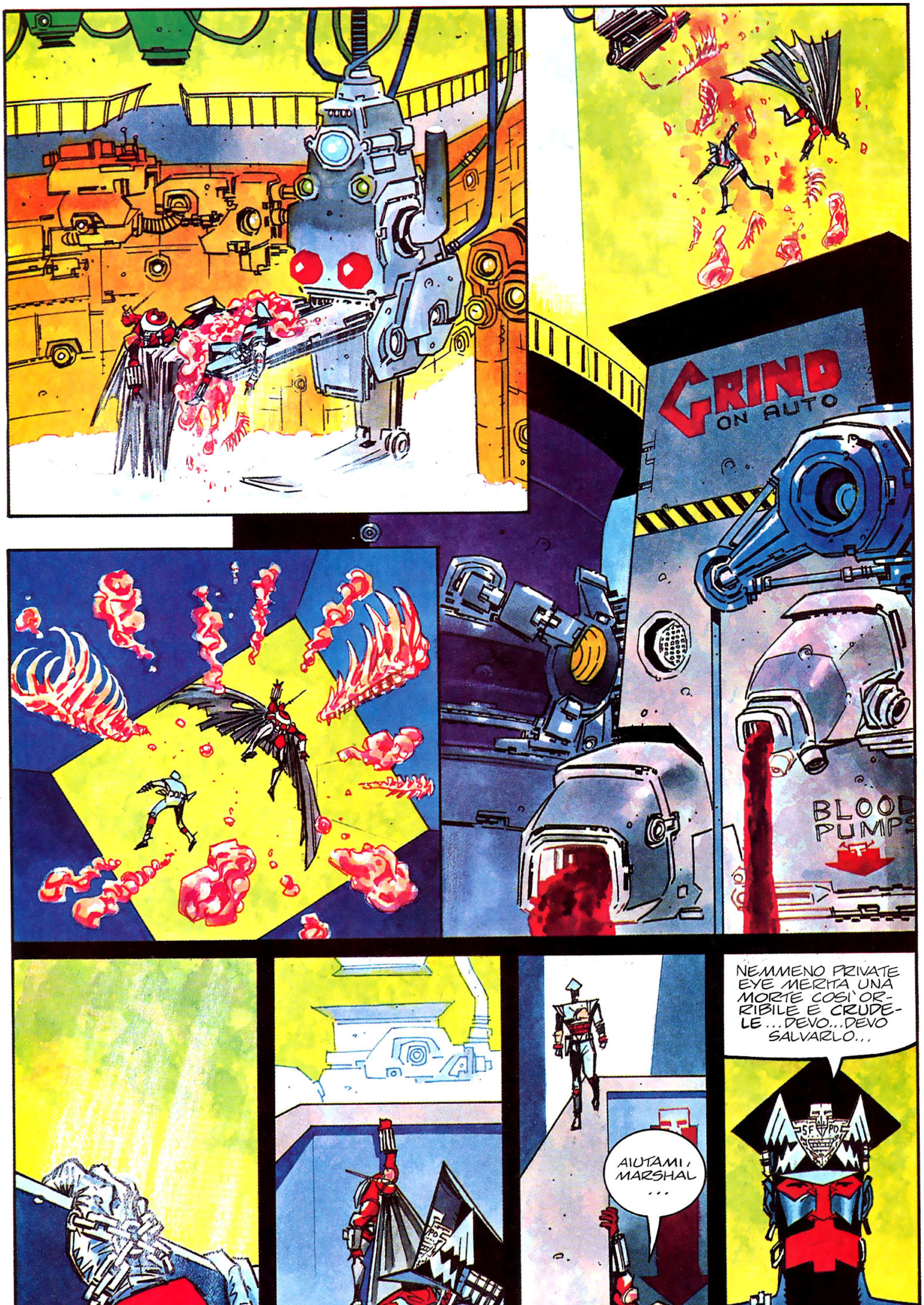
ECCO PERCHE` INDOSSO LE MUTANDE ISOLANTI "BOX CLEVER" DI RUBBER JOHNNY.
STRONZO!
MACELLAIO!
CHIAMARE TE EROE E` COME CHIAMARE LA MERDA CAVIALE!
ANCORA NON CAPISCI, VERO, MARSHAL?
SII REALISTA...IL TUO ESSERE UMANO MEDIO E` UN IDIOTA CON META` CERVELLO CHE MERITA TUTTO CIO` CHE GLI CAPITA...
E QUESTO E` IL MIO RESPONSO MEDICO.
HA IL CERVELLO DANNEGGIATO...LA PARTE DESTRA DEL CERVELLO... CAPACE DI INTUITO... DI PORRE DOMANDE... SI E` ATROFIZZATA PER IL DISUSO...
ISTRUITO A USARE SOLO IL CERVELLO SINISTRO, DA AUTOMA, E` FISICAMENTE INCAPACE DI VEDERE CIO` CHE VERAMENTE SUCCEDE.

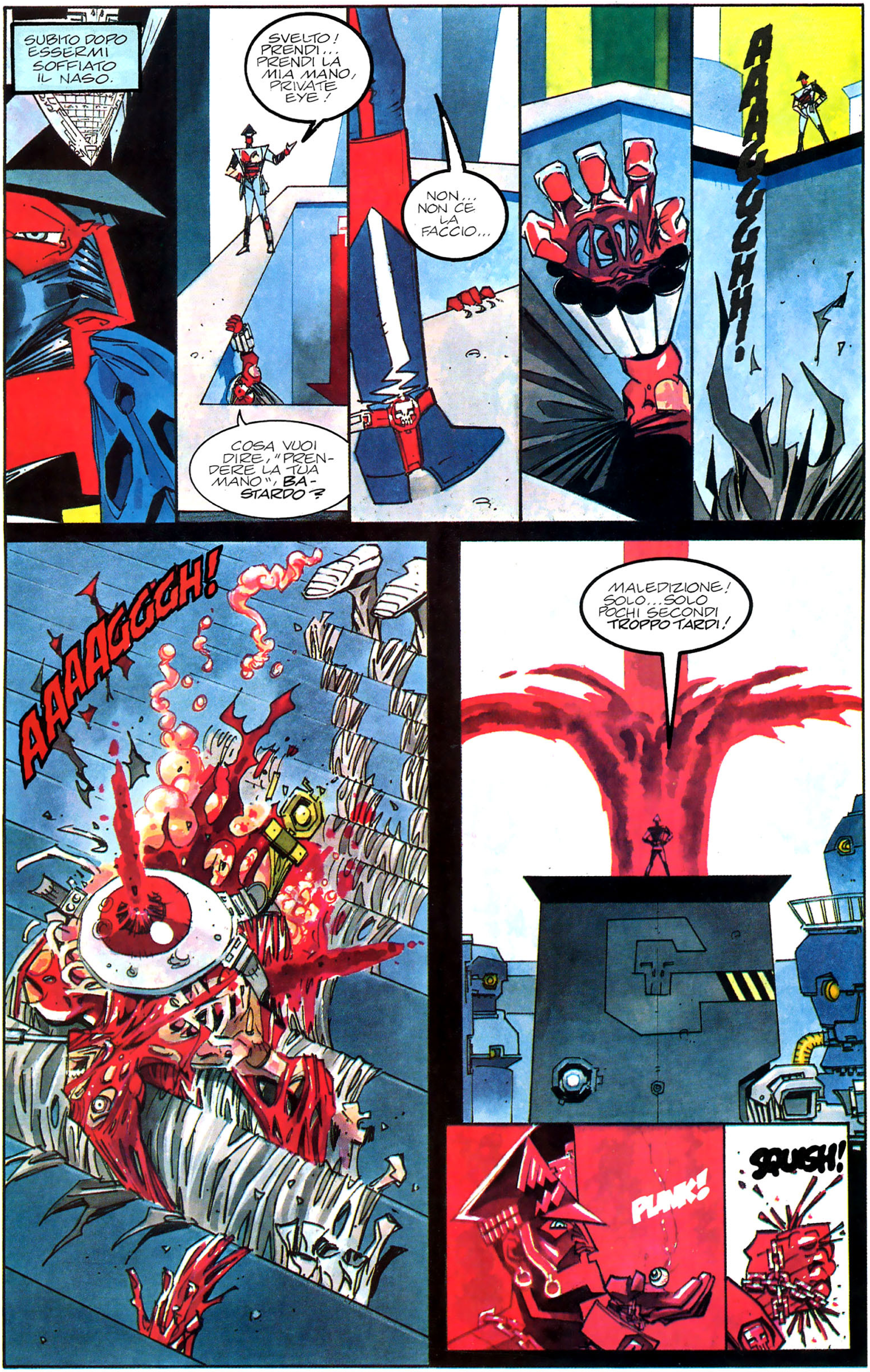
DOVRESTI SAPERLO, MARSHAL... SEI STATO NELL' ESERCITO, NO ?
IL TUO ESSERE UMANO MEDIO E' PROPRIO COME QUELLE PECORE...
...ASPETTANO CHE IO LE FOTTA !
MIND YOUR HEAD
BOLT YOUR FOOD
DIMMI, PRIVATE EYE...
COME FANNO I LORO PIEDI A STARE DENTRO I TUOI STIVALI ?

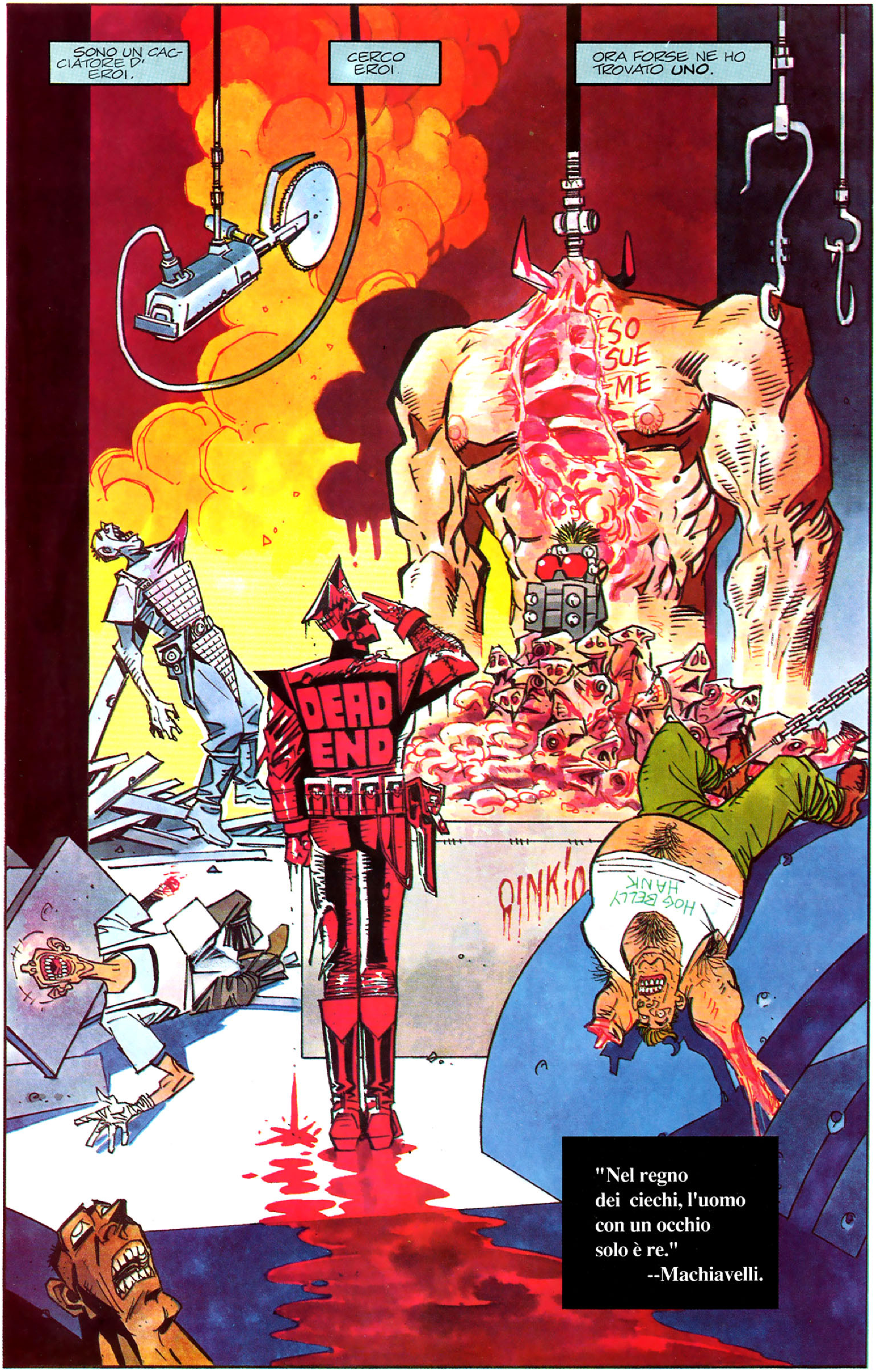

E` ORA DI USARE IL MANTELLO MIMETICO.
DANGE
NON E` UNO DI NOI.
NON E` UNO DI LORO.
GUTS
IL PRIMO AT-
TRAVERSO LA CUPOLA.
HA UCCISO BUCK.
CI UCCIDERA` TUTTI... SE NON LO FERMO.
DANGER



MOLTA GENTE DICE CHE ODIO GLI EROI...
NON E` VERO, LO SAPETE...
VEDETE...
DANGER
Boilin
WATER
AMO DAVVERO RIDURLI IN POLTIGLIA!
KRAAK!
BUON CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO, TESTA DI CAZZO!
BARREL of LAUGHS

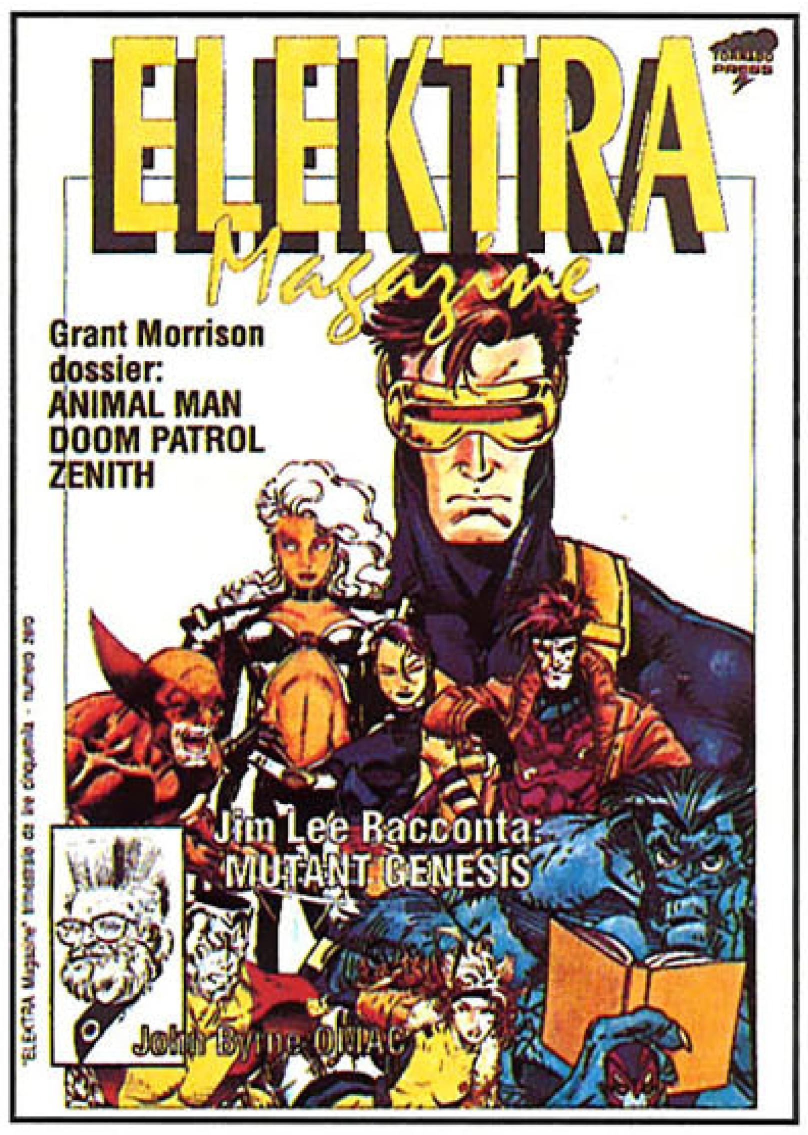

GRIND
ON AUTO
BLOOD PUMPS
AIUTAMI, MARSHAL ...
NEMMENO PRIVATE EYE MERITA UNA MORTE COSÌ ORRIBILE E CRUDELE ... DEVO ... DEVO SALVARLO ...

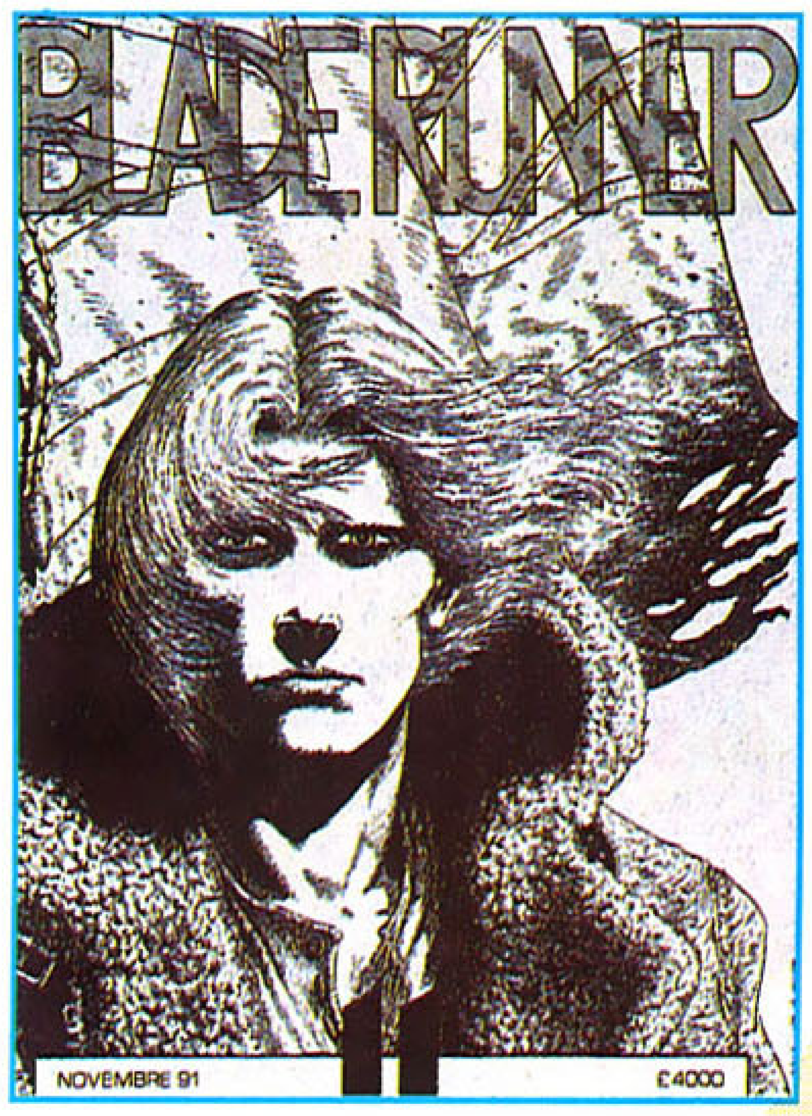

SUBITO DOPO ESSERMI SOFFIATO IL NASO.
SVELTO! PRENDI... PRENDI LA MIA MANO, PRIVATE EYE!
COSA VUOI DIRE, "PRENDERE LA TUA MANO", BASTARDO?
NON... NON CE LA FACCIO...
AAAUUGHH!
AAAAGGGH!
MALEDIZIONE! SOLO... SOLO POCHI SECONDI TROPPO TARDI!
PLANK!
SQUISH!


SONO UN CACCIATORE D'EROI.
CERCO EROI.
ORA FORSE NE HO TROVATO UNO.
SO SUE ME
DEAD END
HOG BELLY HANK
"Nel regno dei ciechi, l'uomo con un occhio solo è re."
--Machiavelli.

-FINE-

(Segue da pag. 39)
Sempre vitale e combattivo il settore dedicato all'universo supereroistico e più in generale al mercato anglosassone. **Made in USA** ha ritoccato vistosamente il proprio maquillage, compiendo un vero restyling grafico che rende più agile la lettura dei sempre fittissimi testi (da segnalare l'intervista ad Alan Davis, l'articolo sull'omosessualità nei comics e lo spiritoso pseudo-test finale siglato MDB). L'altra veterana, **Marvel Series** («La valvola di sfogo dei Marvel fans italiani»), abbandona per questa volta gli eroi in calzamaglia per dedicare il numero a Corrado Roi (intervista d'apertura), Moreno Burattini (intervista e poster centrale in costume da Zagor), Dan Dare (esaustivo profilo storico-cronologico per i quarant'anni del personaggio creato da Frank Hampson) e, tra l'altro, a un curioso reportage sul fumetto australiano e i suoi problemi (?). Novità assoluta, invece, **Elektra Magazine** (testata che dichiara già dal titolo la sua dedizione marveliana) si mette in evidenza per un nutritissimo dossier dedicato a Grant Morrison, oltre naturalmente ad approfondimenti su temi e personaggi targati Marvel e DC. Un discorso a parte merita il n°11 di **Blade Runner**, pubblicazione che non dovrebbe mancare nella libreria di ogni lettore 'Noviano'. Infatti, scorrendo il sommario rigorosamente dedicato alla fantascienza, ritroviamo argomenti a noi molto cari: un intervento inedito di Alan Moore, *Dietro il sorriso dipinto*, apparso come postfazione a *V for vendetta* ma assente inspiegabilmente nell'edizione italiana; approfondimenti su due fumetti a noi molto vicini, *Appleseed* e *Marshal Law*; una scheda-recensione di *The Atrocity Exhibition* di J.G. Ballard redatta con dovizia argomentativa da Antonio Caronia, tra l'altro traduttore dell'edizione italiana (la nostra recensione del libro Rizzoli è naturalmente in "Magma"), e poi cinque brevi racconti tra i quali spiccano *Storia segreta della Terza Guerra Mondiale*, presente nella ballardiana *Mostra delle atrocità*, e *Harrison Bergeron* di Kurt Vonnegut. Insomma, un investimento di quattromila lirette che caldeggiamo vivamente. Chiudiamo questa news dedicata al magma fanzinaro, segnalando tre 'n° 2': **Aleph**, **Flex** e **Fumettando** a riprova che il fandom nostrano sta occupando una zona che una volta era appannaggio esclusivo delle riviste a fumetti.



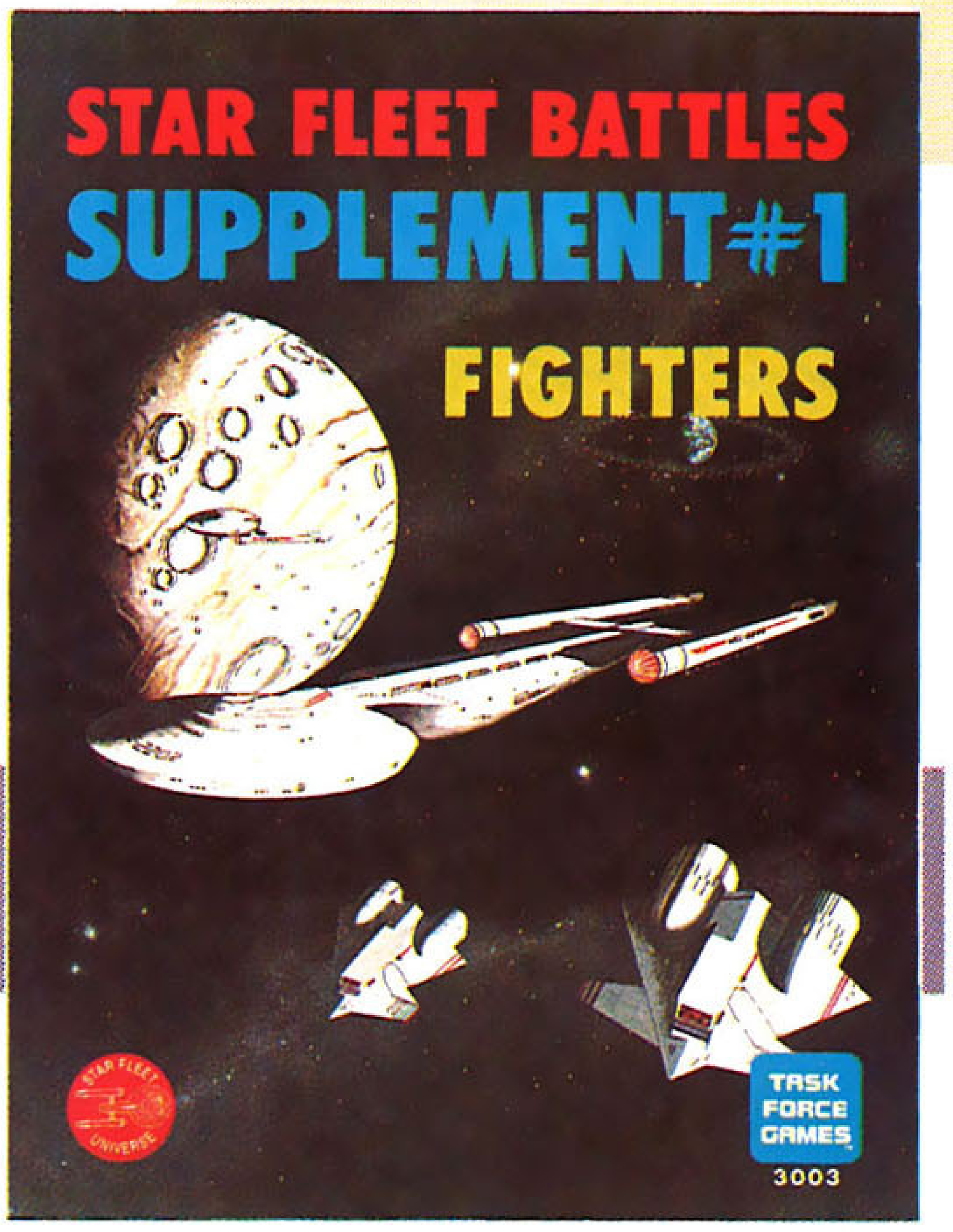


SIMPSON

Burt Simpson, il più popolare rompicoglioni TV d'America, è sbarcato anche in Italia. La creatura ideata da un celebre fumettista underground, Matt Groening, nel giro di pochi anni è diventata, nei paesi anglosassoni, talmente famosa da essere considerata la vera e unica alternativa allo strapotere della banda Disney. Ma ciò che ce lo rende più stimolante e attraente è il fatto che Burt è un vero antieroe al quadrato. Rompicoglioni appunto, stronzo, scemo e assolutamente incontrollabile. Il tipico *yob* americano, figlio della mediopiccola borghesia tanto cara alle staffilate sadiche di John Waters, col padre che lavora in una centrale nucleare e la madre vittima dei tipici miti del Midwest. Però, una volta tanto, un personaggio davvero trasgressivo, che non mostra il lato buono sotto la coltre da ribelle. Non a caso la Mattel, produttrice di una linea di bambolotti di vinile dei Simpsons, ha dovuto ritirare dal mercato un Burt che, sollecitato sul pancino, emetteva uno sgradevole rumore anale . Da parte nostra ci auguriamo comunque che anche in Italia si sviluppi il culto underground di Burt con il ricco fiorire di merchandising alternativo, riportante le sue tipiche frasi oscene e provocatorie, che in America l'hanno fatto diventare un vero simbolo controculturale.

STAR FLEET BATTLES

Con l'uscita anche in Italia della nuova serie di *Star Trek-La nuova generazione*, che è giunta in America al 100° episodio, torna d'attualità *Star Fleet Battles*, non un Gioco di Ruolo ma un vero e proprio Wargame, pubblicato dalla Task Force Games. *Star Fleet Battles* è diretto soprattutto agli appassionati di *Star Trek* anche se il materiale sui cui è basato è solo quello relativo alla vecchia serie di telefilm. Il gioco è giunto alla sua terza edizione e permette di ricostruire le battaglie tra le astronavi della Federazione e i D-7 Klingon, i Warbird romulani. Sono possibili anche scenari contro i pirati di Orione e perfino contro i mostri (sì, c'è anche lo scenario contro il mitico 'cannolone' che divora i pianeti!). Il sistema di gioco ha delle particolarità che lo rendono unico: in pratica ogni turno è frammentato in 32 'fotogrammi' e ogni nave muove un po' per volta secondo particolari regole: il risultato è una specie di film al rallentatore. Avrete poi a disposizione una quantità di armi per distruggere gli scudi deflettori nemici: siluri fotonici, faser, disgregatori, siluri al plasma, la rete dei tholiani... E' un gioco non semplice ma che può essere appreso con gradualità. Disponibile in inglese, ma in molti negozi specializzati esiste una buona traduzione non ufficiale. Quindi, armate i siluri!



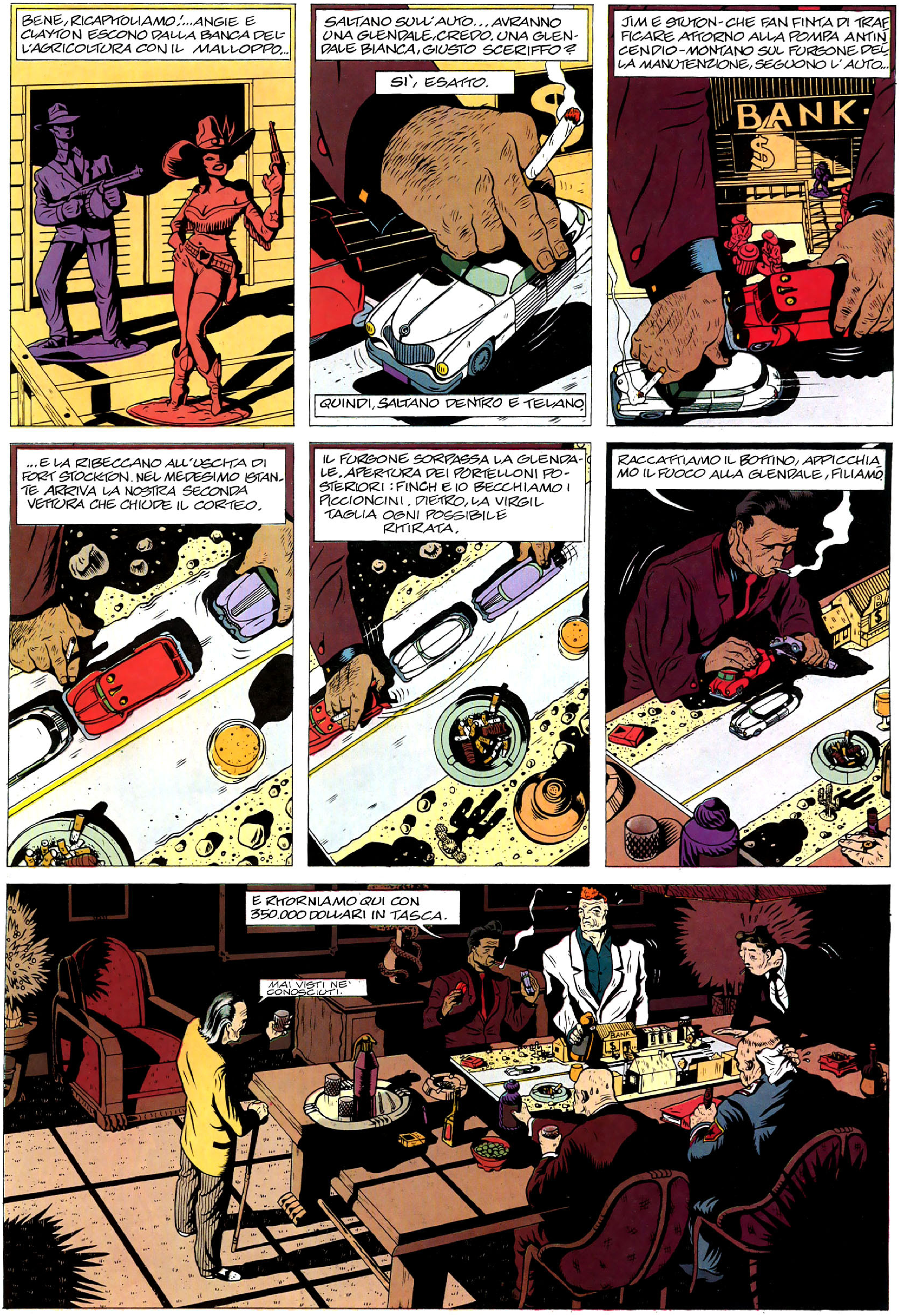
PIRUS MEZZO

GLI INERMI

PARTE TERZA

Tutto è filato liscio per Jacques Coutances. La rapina alla banca di Crystal è riuscita senza intoppi e lo sceriffo Blocker, lanciatosi al suo inseguimento, ha mollato la preda misteriosamente. Tornato al villaggio a mani vuote, Blocker rischia il linciaggio ma viene provvidenzialmente salvato dalla testimonianza dell'oscuro uomo con il sigaro, un certo Kendrick, braccio destro del pluriricercato Farnum. Quest'ultimo sta organizzando il colpo di fine carriera: rapinare la banca di Fort Stockton. Tutto è pronto, ma il nervosismo serpeggia tra le fila della banda.

© Mezzo & Pirus.
© Zenda Editions, 27, rue Dauphine, 75006 Paris, France.
Edizione italiana:
Traduzione: Luigi Bernardi
Lettering: Andrea Accardi
© 1991 Granata Press, Bologna.


BENE, RICAPITOLIAMO!... ANGIE E CLAYTON ESCONO DALLA BANCA DELL'AGRICOLTURA CON IL MALLOPPO...
SALTANO SULL'AUTO... AVRANNO UNA GLENDALE, CREDO. UNA GLENDALE BIANCA, GIUSTO SCERIFFO?
SÌ, ESATTO.
QUINDI, SALTANO DENTRO E TELANO.
JIM E STILTON - CHE FAN FINTA DI TRAFFICARE ATTORNO ALLA POMPA ANTINCENDIO - MONTANO SUL FURGONE DELLA MANUTENZIONE, SEGUONO L'AUTO...
BANK
...E LA RIBECCANO ALL'USCITA DI FORT STOCKTON. NEL MEDESIMO ISTANTE ARRIVA LA NOSTRA SECONDA VETTURA CHE CHIUDE IL CORTEO.
IL FURGONE SORPASSA LA GLENDALE. APERTURA DEI PORTELLONI POSTERIORI: FINCH E IO BECCHIAMO I PICCIONCINI. DIETRO, LA VIRGIL TAGLIA OGNI POSSIBILE RITIRATA.
RACCATTIAMO IL BOTTINO, APPICCHIAMO IL FUOCO ALLA GLENDALE, FILIAMO.
E RITORNIAMO QUI CON 350.000 DOLLARI IN TASCA.
MAI VISTI NÉ CONOSCIUTI.
BANK

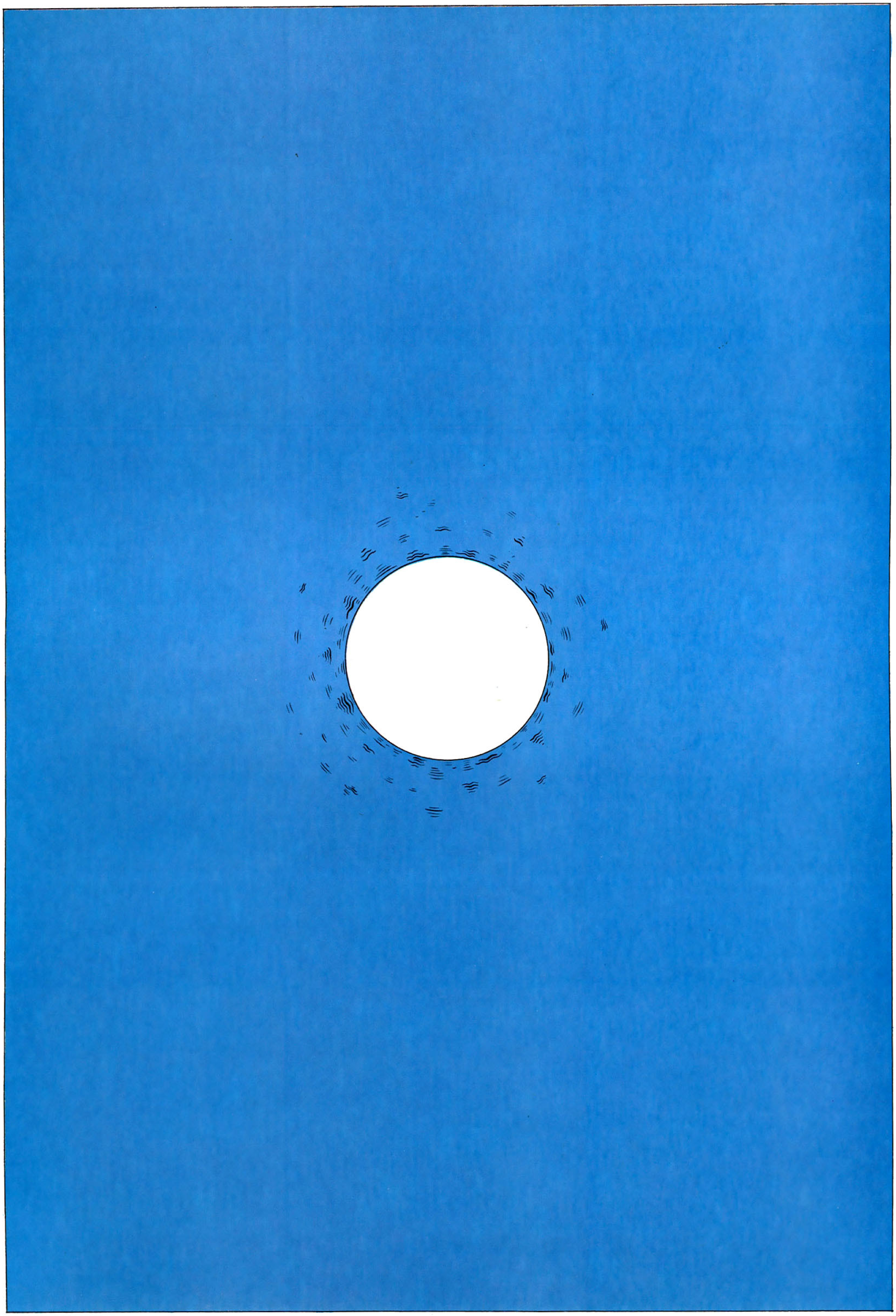
OK! ADESSO, VEDIAMO... PERCHÈ NON TENDIAMO LORO LA TRAPPOLA A CRYSTAL? VISTO CHE DOVRANNO RITORNARCI PER DIVIDERE IL DENARO CON LO SCERIFFO, VERO?
WILL, NON DIRMI CHE TROVANDOTI A DUE PASSI DAL MESSICO CON 350.000 DOLLARI, RITORNERESTI QUI A DIVIDERE...
E DEVONO ANCORA PORTARLI FUORI, I 350.000 DOLLARI! DOPO TUTTO I VOSTRI PICCIONCINI NON SONO ALTRO CHE DUE DILETTANTI!
HANNO GIÀ SEGNATO I LUOGHI PIÙ VOLTE. ED ECCO UN DOCUMENTO RISERVATO DELL'FBI: LA LISTA DELLE BANCHE PIÙ VULNERABILI DELLO STATO.
LA BANCA DELL'AGRICOLTURA DI FORT STOCKTON È IN BUONA POSIZIONE. NESSUN SISTEMA D'ALLARME, SOLO DUE GUARDIE - DUE TIPI TRANQUILLI SECONDO CLAYTON.
NON SI ATTACCA UNA BANCA CON DELLE SCARTOFFIE DI MERDA! I DILETTANTI RIMANGONO DILETTANTI... E SE SI METTE MALE ALL'INTERNO, EH?
CALMATI, FINCH!!!
IN QUESTO CASO NON POTREMMO EVITARE DI COMPROMETTERCI. JIM E STUTON BECCHERANNO I DUE SUL POSTO E RACCATTERANNO IL MALLOPPO. GLI ALTRI SI PREPARERANNO A RICEVERE LA PULA.
BANK
HAI PREVISTO TUTTO, EH, FARNUM? MA AMMETTIAMO CHE I FEDERALI TROVINO LA PISTA. VOGLIO DIRE, NONOSTANTE L'AUTO E I CADAVERI CARBONIZZATI. E VENGANO A FICCARE IL NASO--
DALLE PARTI DI CRYSTAL, GIUSTO?

RASSICURI FINCH, SCERIFFO.
HO DEGLI APPOGGI NELLE ALTE SFERE DELL'FBI. APPOGGI MOLTO SERI. DEI TIZI CON CUI HO FATTO LA GUERRA E CON I QUALI HO DEI LEGAMI.
SE VENGONO A INDAGARE A CRYSTAL, AVRANNO BISOGNO DELLA MIA COLLABORAZIONE. E ABBIATE FIDUCIA, SAPRÒ DARGLIELA A BERE. I CADAVERI DEI PICCIONCINI NON PARLERANNO.
ANGIE E CLAYTON SOSPETTANO QUALCOSA?
GLIEL'HO DETTO QUESTA MATTINA AL TELEFONO, MR. FARNUM: ASSOLUTAMENTE NULLA. ANDRANNO COME VITELLI AL MACELLO.
TIPO CARINO, QUESTA ANGIE. PECCATO DOVERLA ELIMINARE. HA UN FIGLIO, CREDO...
UN... DIREI DUE! DUE RAGAZZI INNOCUI.
NON SONO MAI INNOCUI I FIGLI.
VOI LO SAPETE, "FORT STOCKTON" È IL MIO ULTIMO COLPO. SE L'HO VOLUTO SENZA RISCHI NÉ TESTIMONI, È PER NON DOVER PASSARE IL RESTO DEI MIEI GIORNI CON UN ESERCITO DI FEDERALI ALLE COSTOLE.
SONO 6 MESI, DA QUANDO ERANO SUL PUNTO DI BECCARMI, CHE MI CREDONO MORIBONDO. INUTILE DISILLUDERLI.
VEDETE, CON IL PIOMBO CHE M'HANNO MESSO NELLA GAMBA, M'È AUMENTATO ANCHE IL SALE IN ZUCCA...
HA! HA! HA!
HA! HA!
BANK
HA HA
COMUNQUE, SAPPIATE CHE IN MENO DI 48 ORE LA CASSA DELLA BANCA DELL'AGRICOLTURA DI FORT STOCKTON SARÀ NOSTRA.
SEMPRE CHE QUEI BIFOLCHI NON ABBIANO SEGNATO LE BANCONOTE!
HA! HA! HA! HA!
BANK
$
SO CHE HA AVUTO UNA GIORNATA MOLTO FATICOSA, SCERIFFO, MA GRADIREI CHE MI ACCORDASSE ANCORA QUALCHE ISTANTE...

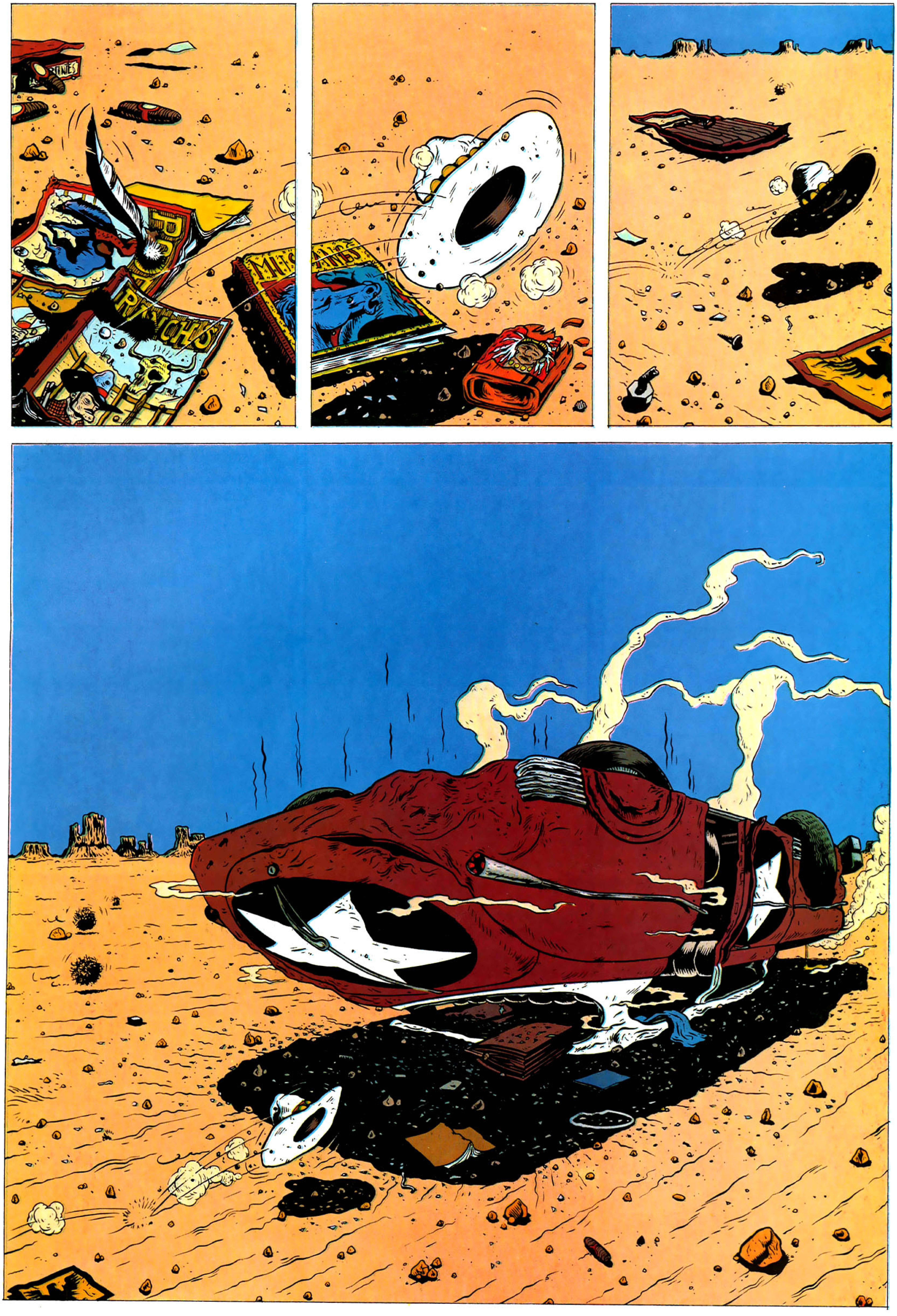
S... SENTA, MR. FARNUM... IO...
AVEVAMO FATTO UN ACCORDO, SCERIFFO. PER NON FAR CORRERE DEI RISCHI "ALL'AFFARE", AVEVAMO CONVENUTO CHE LEI AVREBBE ABBANDONATO I SUOI INTRALLAZZI DI POLIZIOTTO DISONESTO.
OGGI, LEI HA ROTTO QUESTO ACCORDO. FACENDOSI COINVOLGERE IN UN GIOCHETTO CHE POTEVA COSTARCI CARO.
IO... NON VEDO...
VORREBBE INSINUARE, MR. FARNUM, CHE LO SCERIFFO NON HA FATTO CORRETTAMENTE IL SUO DOVERE?
UHH!
LE PRESENTO KENDRICK, SCERIFFO. VISTO CHE LEI NON E' DI QUELLI DI CUI CI SI PUO' FIDARE CIECAMENTE, KENDRICK LA TIENE D'OCCHIO DA UN MESE...
QUESTO POMERIGGIO, LE SUE INIZIATIVE L'HANNO OBBLIGATO A FARE LA PARTE DEL TESTIMONE PROVVIDENZIALE. LEI HA UN GROSSO DEBITO VERSO DI LUI, E TEMO LO DEBBA SALDARE, A MENO CHE...
A MENO CHE NON VOGLIA DIRMI PERCHE' HA LASCIATO FUGGIRE L'UOMO CHE HA RAPINATO LA BANCA DI CRYSTAL...
IO... NON SO DI COSA...
AVETE SENTITO UN GRIDO?
E' BLOCKER. IO E WILL L'ABBIAMO LEGATO NELL'UFFICIO DI FARNUM. NON SO COS'ABBIA FATTO, MA HO MOTIVO DI CREDERE CHE SIA KENDRICK A OCCUPARSI DI LUI.
MERDA.

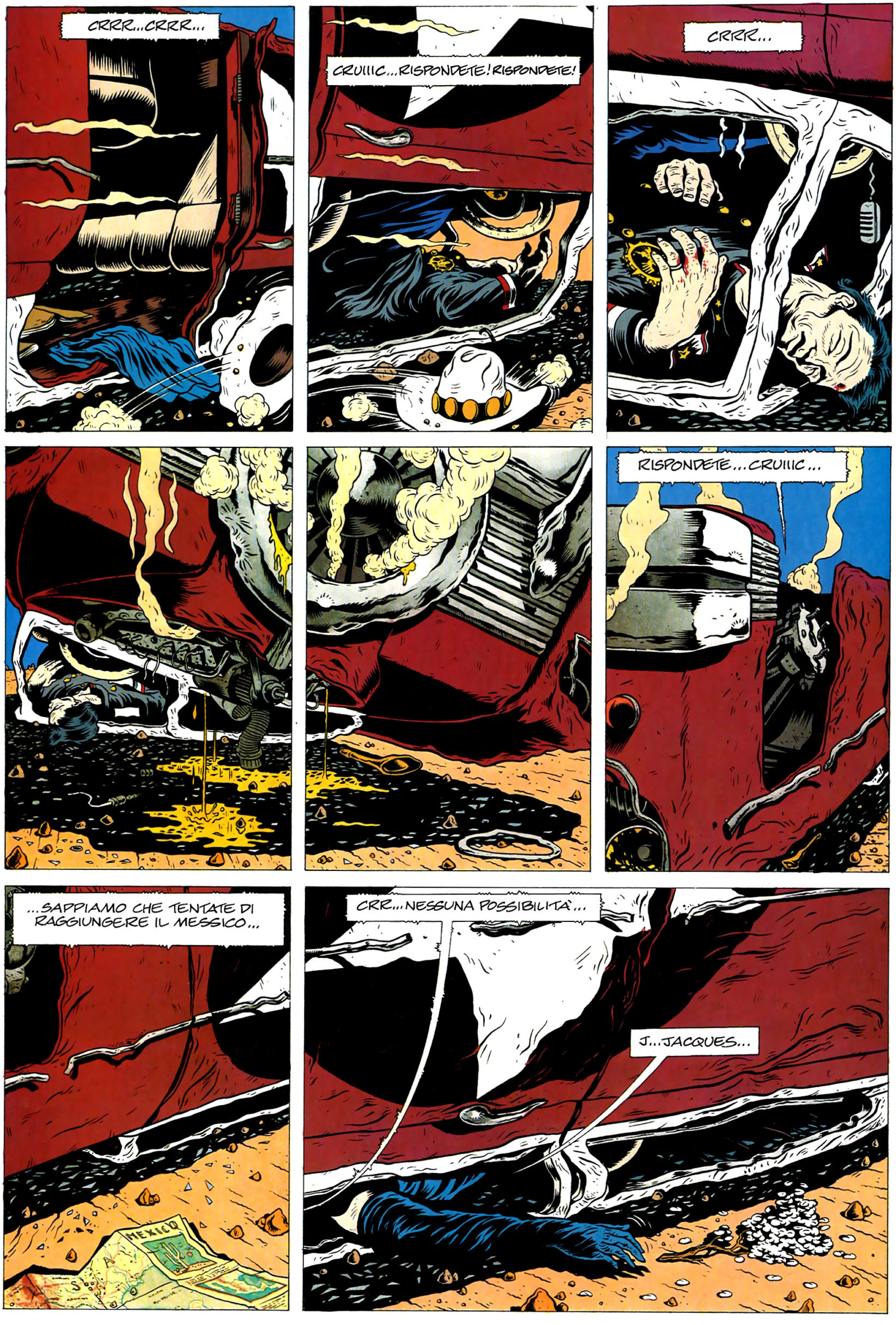
...¡¡AAAR
IH! IH... IHHHH!
PERCHE' L'HA LASCIATO FUGGIRE?
...LEI LO CONOSCE, VERO?
LE... GIURO CHE NON CONOSCO QUELL'UOMO... LO GIURO, SIGNORE!...
OK! CANCELLIAMO TUTTO. GUARDI, SCERIFFO... METTO IL SIGARO SOTTO LA SCARPA E LO SCHIACCIO. SPENTO. FINITO.
CANCELLIAMO TUTTO, E RICOMINCIAMO CON QUALCOSA DI PIU' ADATTO AL TUO CALIBRO, RAZZA DI MAIALE!
¡AARRR
ARG!
GHH
¡AA
GHH
CALMA, CALMA... E' FINITA. HA VOGLIA DI PARLARE, VERO? DI DIRCI UN NOME?
IH! IH!... J... JACQUES...
JACQUES COU... COUTANCES. IL FIGLIO MAGGIORE DI ANGIE.

CLAYTON E` VENUTO NEL MIO UFFICIO INFORMANDOMI DI COUTANCES. UN GRAVE ERRORE, PERCHE' C'ERA IL MIO VICE, E... HA SUBITO CAPITO CHE CLAYTON MI PORTAVA QUALCOSA DI SCOTTANTE...
DA UN LATO ERO OBBLIGATO A INTERVENIRE, DALL'ALTRO NON POTEVO ABBATTERE IL RAGAZZO. A CAUSA DELLA MADRE, ANGIE, CHE NON AVREBBE PIU` VOLUTO PARTECIPARE AL COLPO... CAPITE?
IN FONDO, HA AGITO BENE. RISOLTO L'INCIDENTE DI CLAYTON. CERTO CHE AVREBBE POTUTO CANTARE PRIMA, SENZA FARSI PREGARE COSI`. UN'ULTIMA COSA...
IO... HO FATTO CANTARE ANGIE. LE HO DETTO CHE... SE NON AVESSI AVUTO IL BOTTINO DEL RAGAZZO ENTRO DOMANI A MEZZOGIORNO, L'AVREI ESCLUSA DAL COLPO ALLA BANCA.
LEI E` PAZZO!
BASTA, KENDRICK!
LEI HA CORSO DEI RISCHI INUTILI, SCERIFFO, MA NON PUO' PIU' TIRARSI INDIETRO. ANGIE SI PORREBBE TROPPE DOMANDE. QUINDI, ANDRA` A RECUPERARE IL DENARO E LO PORTERA` QUI, OK?
S... SI`!
ALMENO IL SUO RICATTO LA CONVINCERA` CHE LEI SOLAMENTE STA TIRANDO LE FILA DI QUESTO COLPO.
KENDRICK, TI VA DI ACCOMPAGNARE LO SCERIFFO ALLA MACCHINA?
E` FUORI DUBBIO CHE KENDRICK DIVENTI IL CAPO!
SONO D'ACCORDO CON TE.
TEMPO DA LUPI.



DESERTO DEL RAWHIDE : 11.50.
CIGARES




CRRR... CRRR...
CRUIIIC... RISPONDETE! RISPONDETE!
CRRR...
RISPONDETE... CRUIIIC...
...SAPPIAMO CHE TENTATE DI RAGGIUNGERE IL MESSICO...
MEXICO
CRR... NESSUNA POSSIBILITÀ...
J... JACQUES...

36 ORE PRIMA...
RAWHIDE COMIX
UN POVERACCIO SORPRESO DALLA PIOGGIA, CON ME NON ATTACCA!... LA CITTA' E' PROPRIO DIETRO LA COLLINA E LA' C'E' UN HOTEL: IL LONGHORN. ANDATECI DA PARTE MIA!... ARRIVEDERCI!
SALVE, TIM.
J... JACQUES!
MI LASCI ENTRARE, HO DEVO FINIRE DI PROSCIUGARE L'ACQUAZZONE?
CONTENTO DI RIVEDERTI, TIM!

-CONTINUA-

VOCI

MELVIN VAN PEEBLES

CINEMA

L'anima nera del cinema americano

DI LEONARDO GANDINI

NO 9 8 VA

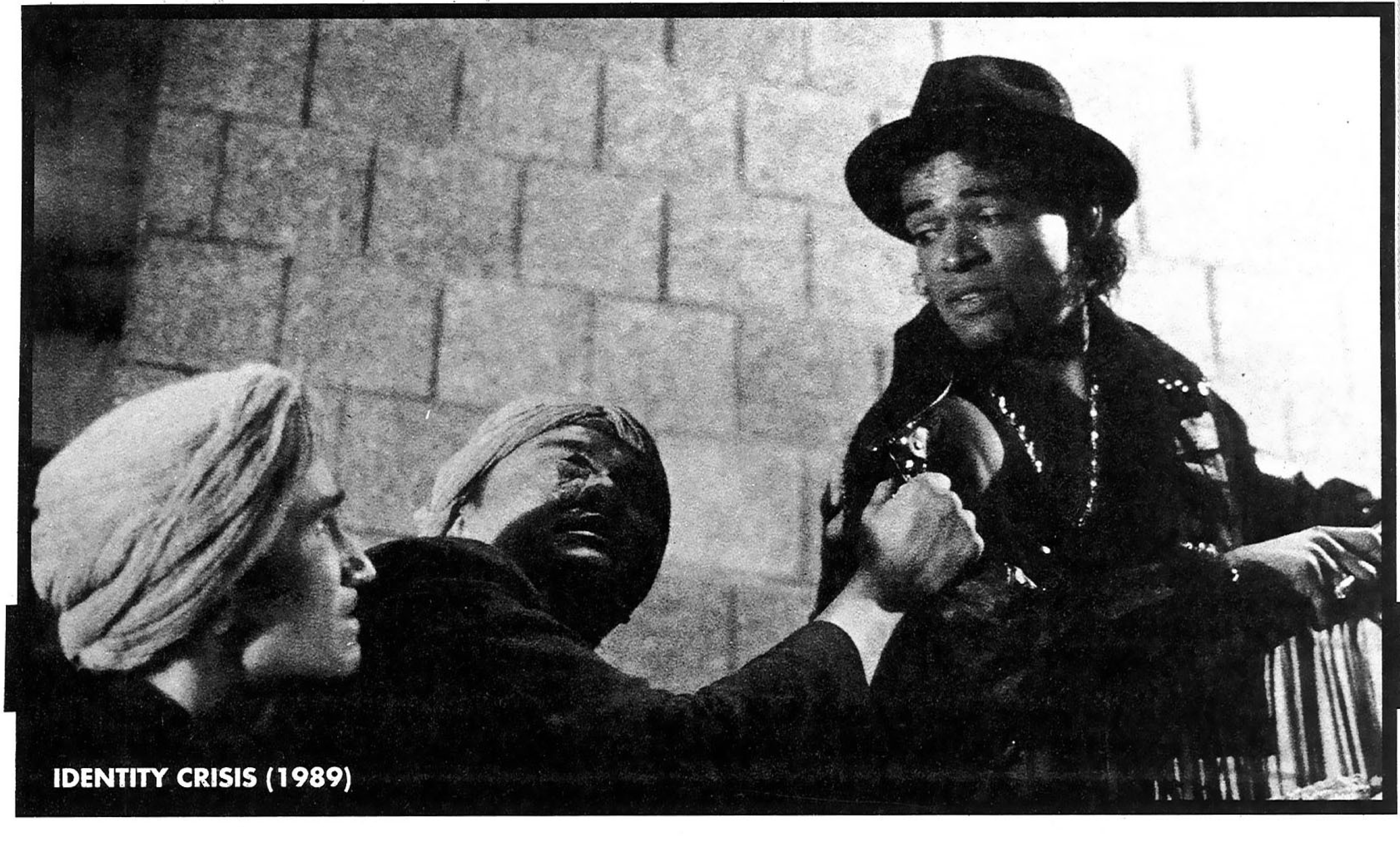
Per diventare, come viene considerato oggi, il 'papà' del cinema nero americano, Melvin Van Peebles ha dovuto sostenere una lunga, estenuante lotta con l'establishment hollywoodiano, sin dai tempi di Griffith incline a predicare bene e a razzolare male, ovvero a praticare la discriminazione in modo sotterraneo. Censura, budget limitati, pressioni sul contenuto dei film - con queste armi le istituzioni cinematografiche americane hanno, inutilmente, cercato di contenere il suo multiforme talento. Ma proprio grazie a uno straordinario eclettismo espressivo (dischi, libri, commedie musicali, soggetti per film televisivi) Van Peebles ha saputo tenersi lontano da Hollywood nei momenti più opportuni e senza troppi rimpianti, tornando dietro alla macchina da presa ogniqualvolta riteneva fosse giunto il momento - per dirla con le sue parole - di «dare un altro colpo». E in effetti film come *Watermelon Man* (l'unico prodotto da una major e l'unico uscito in Italia, col titolo *L'uomo caffellatte*) e *Sweet Sweetback's Baadasssss Song* lasciano ancora oggi una forte impressione sullo spettatore, non solo e non tanto per la lucida disamina del razzismo che attraversa il tessuto sociale dell'America bianca, ma anche e soprattutto per la assoluta mancanza di passività da parte di coloro che vengono oppressi e umiliati per il colore della loro pelle. I neri di Van Peebles sono rabbiosi, grintosi, non porgono l'altra guancia ma ribattono colpo su colpo, senza adeguarsi - nemmeno per un attimo - al ruolo di vittime sacrificali dello stereotipo e del pregiudizio. Insomma, l'ira polemica dei vari Spike Lee, John Singleton (e dello stesso figlio del regista, Mario, impostosi con *New Jack City*) affonda le sue radici in questo indomito signore di mezza età, che ha appena consegnato alla casa di produzione di Robert De Niro una sceneggiatura sul movimento delle Black Panthers.

Come è arrivato al cinema?

Il mio primo lavoro è stato presso l'Aeronautica, come pilota di bombardieri, dal 1953 al 1956. Hai presente *Il Dottor Stranamore*? Ecco, quella era la mia professione. In seguito, ho fatto il pittore in Messico e poi il guidatore di *cable-cars* a San Francisco. Qui ho avuto modo di notare che la gente andava pazza per questo tipo di veicolo, ed è stato così che mi è venuta l'idea di pubblicare un libro fotografico dedicato appunto ai tram di Frisco. Questo è stato - per così dire - il mio primo lavoro 'artistico', a cui ha fatto seguito, nel 1958, la realizzazione di due cortometraggi in bianco e nero, *Sunlight* e *Three Pickup Men for Herrick*. Desideravo andare a Hollywood, scrivere e dirigere film, ma all'epoca per un nero questo era davvero impensabile. E' così che sono finito in Olanda, dove mi sono diplomato in astronomia. Nel frattempo, in Francia avevano visto e apprezzato i miei cortometraggi, al punto da scrivermi per chiedere se volevo fare un film da quelle parti. Non aspettavo altro! Arrivai a Parigi senza soldi e senza sapere una parola di francese, ma riuscii a cavarmela, imparando la lingua mentre mi guadagnavo da vivere cantando per le strade. Venni poi a sapere che lì - per fare un film - era meglio avere qualche esperienza in campo letterario. Mi misi così a scrivere dei romanzi, senza per la verità riuscire inizialmente a pubblicarli. Soltanto dopo avere lavorato per un certo tempo come reporter, i miei scritti vennero finalmente presi in considerazione dalle case editrici. A quel punto, i tempi erano maturi per tentare la sorte nel cinema, e la richiesta di fare un film tratto dal mio romanzo *La permission* venne accettata. Erano passati ben otto anni dal mio arrivo a Parigi!

In America come accolsero la notizia del suo film?

Tornai negli Stati Uniti a dieci anni di distanza, nel 1967, come rappresentante della Francia al festival del cinema di San Francisco. Erano tutti molto imbarazzati. A Hollywood allora avevano l'abitudine di sostenere che il pregiudizio contro i neri non esisteva, che non appena un uomo di colore avesse imparato il mestiere, gli studios gli avrebbero aperto le porte. Ed ecco che saltava fuori questo nero americano che aveva 'imparato il mestiere' molto bene, al punto che il suo film vinse il premio della critica al festival, e che però non rappresentava gli Stati Uniti ma la Francia! Hollywood allora mi diede un'opportunità, ma io preferii rifiutarla, perché mi sembrava che l'accettare avrebbe fatto di me una specie di eccezione alla regola, e che questo avrebbe in futuro precluso la strada ad altri cineasti neri. Lavorai per un po' a Broadway, per una compagnia di balletto, e nel frattempo altri due artisti di colore, Gordon Parks e Ossie Davis, ebbero la possibilità di dirigere dei film. A quel punto, nel 1969, accettai la proposta fattami due anni



IDENTITY CRISIS (1989)

prima, e realizzai Watermelon Man, per la Columbia Pictures.

E' il suo unico film finanziato da una major. Come furono i rapporti con la produzione?

Non gli piaceva il finale che avevo scritto, in cui l'uomo diventato nero, abbandonato dalla famiglia e allontanato dal lavoro, accetta finalmente la sua condizione, il nuovo colore della sua pelle. La Columbia voleva che il protagonista alla fine si risvegliasse nuovamente bianco, e che il tutto apparisse come un incubo. Dissi ai produttori che mi rifiutavo di considerare come incubo il fatto di essere di pelle nera. La discussione durò a lungo, e alla fine stabilimmo di girare entrambi i finali, e di decidere successivamente quale utilizzare. Ma io - che 'avevo imparato il mestiere' - sapevo bene che consegnare due finali a una major significava lasciare a loro l'ultima parola. Così girai solo quello scelto da me, e consegnai la pellicola alla Columbia. Quando la produzione si mise a cercare l'altro finale, senza trovarlo, mi chiese spiegazioni. Fu a quel punto che trassi a mio vantaggio lo stereotipo hollywoodiano secondo il quale tutti i neri sono stupidi e distratti. Risposi semplicemente: «Oh, mio Dio! Mi sono dimenticato di girarlo!».

Hollywood si prese la rivincita con il suo film successivo...

Sweet Sweetback's fece arrabbiare tutti. Innanzitutto perché costituiva la prova di come si potesse fare un film di successo, che costava poco e guadagnava moltissimo, senza ricorrere alle gerarchie produttive delle majors. Da questo punto di vista, rappresentava un precedente pericoloso. E poi per il modo con cui affrontava la tematica razziale: era ritenuto un film minaccioso. La MPAA (Motion Picture Association of America) lo classificò con una 'X' - la lettera che generalmente si applicava ai film pornografici. Questo significava che il film non sarebbe mai circolato nei normali circuiti di distribuzione, e che non avrebbe avuto nessun tipo di pubblicità. In seguito a questa decisione, scrissi una lettera a Jack Valenti, presidente dell'associazione, chiedendogli se riteneva lecito sottomettere il mio film, fatto secondo una prospettiva nera per i neri, a una commissione censoria composta esclusivamente da bianchi. Ma ormai non c'era nulla da fare: per Hollywood ero una pecora nera, e fu così che mi dedicai ad altre attività. Scrissi altri libri, incisi dei dischi, curai i testi e le musiche per due *musical* che ebbero molto successo a Broadway. Partecipai ad altri progetti cinematografici, ma solo come attore, perché nessuno in quel campo era più disposto ad affidarmi la realizzazione complessiva di un film.

Lei ha lavorato anche come agente di borsa a Wall Street...

Un amico era rimasto colpito dalla mia abilità nel tenere a mente i numeri. Fu così che - come posta in palio per una scommessa tra me e lui - mi propose, in caso di sconfitta, di andare a lavorare a Wall Street. Ero sicurissimo di vincere quella scommessa, e invece la persi... Ma andò benissimo così, perché lavorando in Borsa come agente - il primo di colore in quella professione - feci un sacco di soldi!

Diciotto anni dopo *Sweet Sweetback's*, nel 1989, lei ha realizzato *Identity Crisis*, con suo figlio Mario nella parte del protagonista. Le discriminazioni hollywoodiane si sono ancora fatte sentire?

A Hollywood il potere passa attraverso la distribuzione: un film che non gode di una normale distribuzione, incontra fatalmente delle difficoltà a livello di incassi. Le *majors* non hanno voluto distribuire *Identity Crisis* - che pure era un film godibile, accessibile a un vasto pubblico - perché io l'avevo prodotto per conto mio, senza ricorrere a loro. Invece *New Jack City*, di mio figlio Mario, lo hanno distribuito tranquillamente, perché lo avevano anche prodotto con i loro soldi.

***New Jack City* è un film che alla sua uscita ha suscitato un certo scalpore, soprattutto per gli scontri tra gang rivali verificatisi durante e prima la proiezione. Hanno accusato suo figlio di sobillare la violenza...**

Tutte balle. Gli atti di violenza erano dovuti all'intolleranza degli spettatori che non riuscivano a entrare in sala, pur avendo comprato il biglietto. Questo perché, non credendo al suo successo, i distributori lo avevano programmato in sale poco capienti: anche questa, a ben vedere, è una forma di discriminazione! La gente voleva vedere *New Jack City*, e rimaneva fuori, oppure veniva indotta a entrare in una sala adiacente, dove proiettavano un altro film. Per questo alcuni spettatori hanno perso le staffe. In seguito, quando la pellicola è stata proiettata in sale dalla capienza adeguata, gli incidenti sono finiti e tutto è andato a posto.

TUTTI I FILM DI VAN PEEBLES

Sunlight
(USA, 1958)
Three Pickup Men for Herrick
(USA, 1958)
«*Sunlight* e *Three Pickup Men for Herrick* rappresentano due terzi di quello che io pensavo sarebbe stato il mio primo film a soggetto... Il terzo, scomparso, di quel che io credevo che sarebbe stato il mio grande film di debutto, si intitolava *A King*. L'ho fatto mentre facevo gli altri due, ma nei miei viaggi è andato perduto da qualche parte.»
Melvin Van Peebles

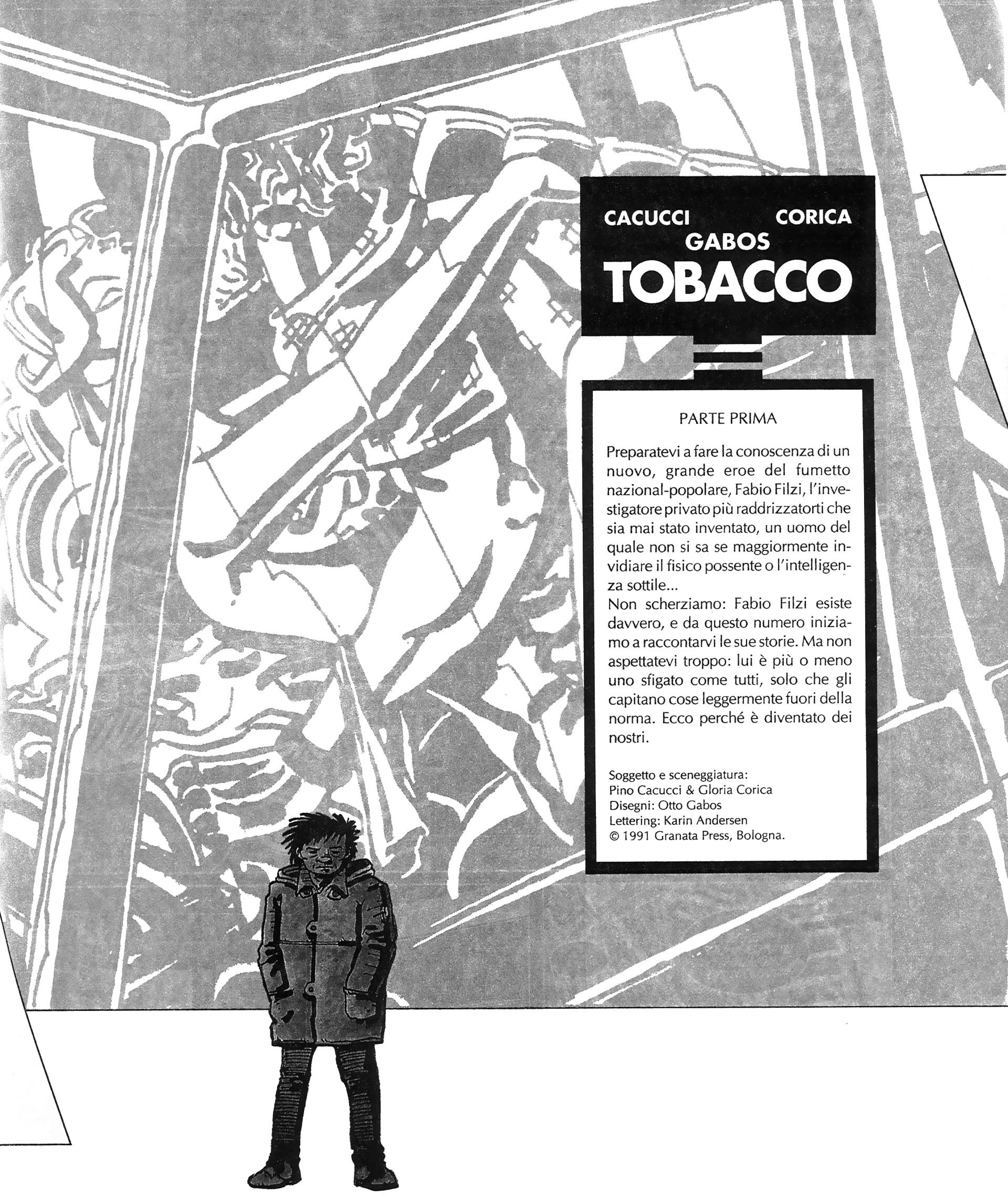
La permission/The Story of a Three-Day Pass
(Francia/USA, 1967)
Un soldato nero americano di stanza in Francia ha una licenza di tre giorni nei quali vive un'idilliaca storia d'amore. Il legame sfida le convenzioni razziali e conduce a prevedibili conseguenze.

Watermelon Man (L'uomo caffellatte)
(USA, 1969)
Un bigotto assicuratore bianco della periferia americana si sveglia un mattino e scopre di essere diventato nero. In una delle più originali metamorfosi di Hollywood, nella prima parte del film Godfrey Cambridge indossa la faccia da bianco, creando un effetto meravigliosamente bizzarro. Una volta diventato nero, sua moglie lo abbandona ed egli soffre di una totale perdita di identità. Con la pelle nera non può restare a lungo all'interno delle classi medie; bersagliato da tutte le parti, vede scatenarglisi addosso varie forme di insospettato razzismo.

Sweet Sweetback's Baadasssss Song
(USA, 1971)
Il film racconta le vicende, del tutto originali e uniche all'interno della storia del cinema americano, di uno stallone nero capace di districarsi nelle situazioni più difficili, che fugge da due poliziotti colpendoli con le manette. Costretto a scappare per sopravvivere, Sweetback usa le sue straordinarie capacità sessuali per sgusciare via attraverso la giungla della città.

Don't Play Us Cheap
(USA, 1973)
C'erano una volta due diavoletti a cui venne affidato il compito di rovinare un party: sfortunatamente ne scelsero uno ad Harlem, la festa del sabato sera che Miss Maybell stava dando per sua nipote Earnestine. Dopo alcuni tentativi dei due andati a vuoto, il buon cibo, la musica, il calore e l'allegria sommersero il primo diavoletto, Trinity, che finì per innamorarsi di Earnestine. David, il secondo diavoletto non venne dissuaso dalla sua odiosa missione, e si beccò la meritata punizione.

Identity Crisis
(USA, 1989)
Un famoso disegnatore di moda francese muore avvelenato nello stesso tempo in cui un cantante rap nero precipita dal davanzale di una finestra. Reincarnatosi nel corpo del giovane cantante, il disegnatore convince suo figlio della sua vera identità e insieme a lui si avvia alla ricerca dei suoi assassini.
(*Note filmografiche tratte dal catalogo di* RIMINICINEMA '91)



CACUCCI CORICA
GABOS

TOBACCO

PARTE PRIMA

Preparatevi a fare la conoscenza di un nuovo, grande eroe del fumetto nazional-popolare, Fabio Filzi, l'investigatore privato più raddrizzatorti che sia mai stato inventato, un uomo del quale non si sa se maggiormente invidiare il fisico possente o l'intelligenza sottile...
Non scherziamo: Fabio Filzi esiste davvero, e da questo numero iniziamo a raccontarvi le sue storie. Ma non aspettatevi troppo: lui è più o meno uno sfigato come tutti, solo che gli capitano cose leggermente fuori della norma. Ecco perché è diventato dei nostri.

Soggetto e sceneggiatura:
Pino Cacucci & Gloria Corica
Disegni: Otto Gabos
Lettering: Karin Andersen
© 1991 Granata Press, Bologna.

OCCHIO
Arreda
COMPR
FESTA
ALT!
3X2
CLAK!
CLAK!
MIO
OCCHIO
AL PUNTO

EH?!
VUOLE SEGUIRMI, PER FAVORE?
UN SEMPLICE CONTROLLO.
LA PREGO, NON COMPLICHI LE COSE INUTILMENTE.
CHE...? MA COME SI...
MI SPOGLIO DA SOLA... O PREFERISCE FARLO LEI?
AVANTI, DOVE HA MESSO QUEL FLACONE DI COLONIA? L'HO VISTA BENISSIMO!

E VA BENE, QUESTA VOLTA E' STATA PIU' SVELTA... MA STIA ATTENTA A NON DARMI UNA SECONDA OCCASIONE!
SECONDA OCCASIONE? MI RINGRAZI CHE NON VI DENUNCIO.PIUTTOSTO!
AH... BUONGIORNO, SIGNOR FILZI...
COMPLIMENTI, DAVVERO UN BEL MESTIERE DA FALLITO, IL SUO.
IMMAGINAVO PROPRIO QUALCOSA DEL GENERE...
...
PIG
LA CONOSCE?
SI'... E' UNA MIA VICINA DI CASA...
CRAI
AH... QUESTA E' UNA DELLE COSE CHE DOVRA' EVITARE...
QUANDO INCONTRA UN CONOSCENTE, DEVE FARE IN MODO CHE NON IMMAGINI IL SUO LAVORO QUI...
GUARDI, NON IMPORTA. LASCIAMO PERDERE.

Photo
FABIO FILZI
EHI, FABIO!
CHE C'E'?
HA TELEFONATO QUELLO DI IERI...
BZZZZ
SI', QUELLO CHE HA LA MOGLIE CHE SCOPA COL SUO COMMERCIALISTA ...
J.B.
COSIMO, PER FAVORE...

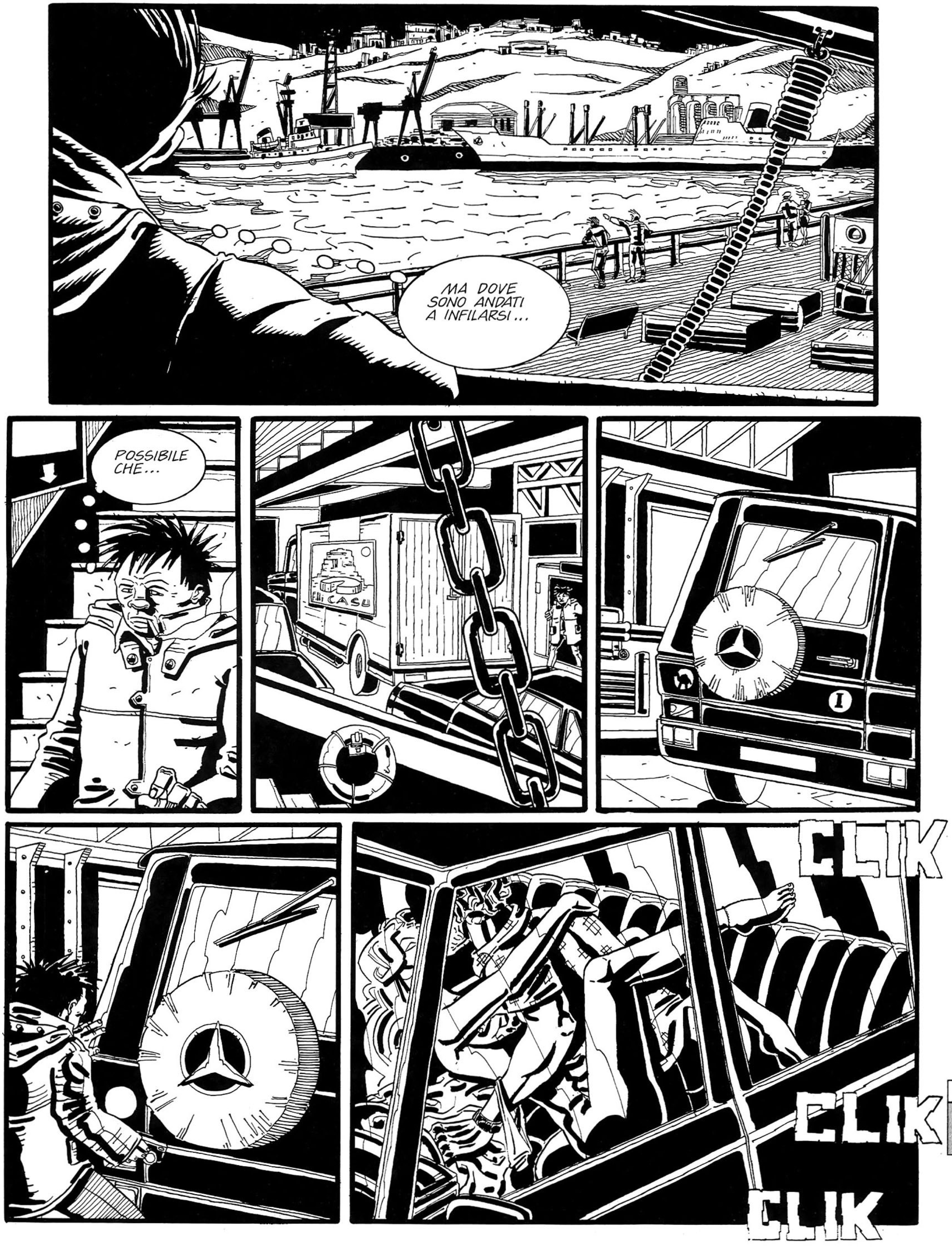
ME LO SPIEGHI PIU' TARDI, VA BENE?
SI', SI'... D'ACCORDO.
RING! RING!
FILZI INVESTIGAZIONI...
PRONTO, SONO BARILLI...
COSIMO'S TATTOOS, CHI E'?
COSIMO! HO GIA' RISPOSTO IO! METTI GIU'!
?
E DILLO PRIMA, ALLORA!
BZZZ
MI SCUSI, DOTTOR BARILLI, C'ERA UN'INTERFERENZA... DICA PURE, SONO FILZI.

ECCO, SEI A POSTO. DACCI UN PO' DI VASELINA E NON GRATTARE, FINCHE' E' FRESCO. FANNO 150 CARTE, PIU' LE 100 CHE GIA' MI DOVEVI.
1991
E CON QUESTI, LA MIA PARTE DI AFFITTO E' ASSICURATA.
U.S.A.
TESORO
SENTI, COSIMO... NON E' CHE POTRESTI ANTICIPARE LA MIA META', QUESTO MESE...
COS'E', NON HAI SUPERATO L'ESAME DI ACCHIAPPA-POVERACCI?
YAKUZA
AVEVI RAGIONE TU.
ERA UNO SCHIFO DI LAVORO.
MONSTER LIP PAH
MENO MALE CHE TE NE SEI ACCORTO DA SOLO. PERO' IO HO DA PAGARE IL LEASING DELL'ATTREZZATURA, E ...
ME LI ANTICIPI DI QUALCHE GIORNO. POI ARRIVA L'ASSEGNO DI BARILLI, STAI TRANQUILLO.
BENE, ALLORA SI E' DECISO...
BEH, CON TUTTE LE CORNA CHE AVRA', HAI TROVATO LAVORO PER UN ANNO INTERO.

FAMMI UN PIACERE, COSIMO: QUANDO C'E' GENTE EVITA DI SPIATTELLARE COMMENTI, EH?
"GENTE"? MA DAI, SAI QUANTO GLIENE FREGA, AI MIEI CLIENTI, DEI TUOI SEGRETI PROFESSIONALI...
D'ACCORDO. PRIMA O POI AVREMO DUE TELEFONI, SPERO. COMUNQUE, SE MI CERCANO IO STO VIA UN PAIO DI GIORNI.
PAPUA
HOLY ROSE
VAI A CACCIA DI SCOPATE CLANDESTINE?
MMH. IL BARILLI HA "TROVATO" UNA PRENOTAZIONE SU UN TRAGHETTO PER L'ELBA...
PERFETTO! IL SUO COMMERCIALISTA NON HA UNA VILLA SULL'ISOLA?
COSIMO, TU LA DOVRESTI PIANTARE...
... DI DIRE AL TELEFONO CHE SEI IL MIO AIUTANTE.
IO NON LO DICO. E' CHE LO DANNO PER SCONTATO... TI CI VORREBBE UNA SEGRETARIA.
E A TE UN'INFERMIERA SPECIALIZZATA IN SUPPURAZIONI E CANCRENE.

MA NO, ERA SOLO UN'ALLERGIA... HO VISTO L'AVVOCATO STAMATTINA...
QUELLO NON PUO' CHIEDERE I DANNI A ME, SE HA DEI PROBLEMI CON LA SUA PELLE DI MERDA.
PARTI SUBITO?
SI'. IL TRAGHETTO E' PER STASERA. FORSE RIESCO A PRENDERLO ANCH'IO.
ROAAAA
ROOUM
ROAAA
BEEP! BEEP!

14
CLANG! CLANG!
RRR
SARANNO SUL PONTE...


MA DOVE SONO ANDATI A INFILARSI...
POSSIBILE CHE...
CLIK
CLIK
CLIK

CLICK
CLICK
CLICK
CLIK
CLICK
...
CLICK
POSSO ANCHE LASCIARLI PERDERE. CON LE FOTO BASTA E AVANZA.
MA DOVE CAZZO E' L'USCITA.
MENO MALE. C'E' UN ALTRO FESSO CHE SI E' PERSO.

ANCHE IL PIROMANE, CI MANCAVA...
GLI VENISSE UN COLPO A BARILLI E AL SUO COMMERCIALISTA... TUTTI A ME, CAPITANO, I FUORI DI TESTA!
ECCOLO LI', QUEL DISGRAZIATO.
?
E' QUELLO?
L'HO VISTO SOLO VERSARE LA BENZINA. MA E' PROBABILE CHE ABBIA FATTO ANCHE IL RESTO
FACCIAMOLO RACCONTARE A LUI IL "RESTO".

-CONTINUA-

HOWARD CHAYKIN

BLACK KISS

SETTIMO EPISODIO

Beverly, ex-pornostar, prega l'amica Dagmar di aiutarla a sbarazzarsi di un oggetto compromettente in possesso di un prete vizioso. Dopo l'eliminazione del prelato, una telefonata l'avverte che c'è ancora in giro un video pieno di prove scottanti. Intanto Cass Pollack è ricercato per l'omicidio della moglie e della figlia, in realtà trucidate da due killer inviati da un non meglio identificato Fish. Cass è scampato per via di un passaggio dato a Bev fino a casa di lei. Rientrata, Bev apprende da Dagmar della telefonata ricattatoria. Poco dopo, quest'ultima, che si scoprirà essere un transessuale, riceve la visita del suo uomo: è Erik, uno degli assassini. A Cass, braccato da tutti, polizia e killer, non resta che cercare Bev, l'unica che può fornirgli un alibi. In cambio della testimonianza, dovrà aiutarla a risolvere il problema del ricatto. Così il fuggiasco, recuperati alcuni materiali scabrosi dalla cassetta privata del prete pedofilo, entra in possesso di un misterioso *Libro delle offerte* e si trova sulla pista di un fantomatico Ordine e di un'agenzia di pompe funebri, dove scopre un immondo traffico necrofilo di cadaveri.

© 1988 Howard Chaykin Inc. & Vortex Communications Inc.
Edizione Italiana:
Traduzione: Federico Zanettin
Lettering: Andrea Accardi
© 1991 Granata Press, Bologna.

PIANTALA, ERIK-- DICO DAVVERO--NON SONO DELL'UMORE GIUSTO--DAVVERO--!
LE LABBRA DICONO NO -NO- NO--MA QUESTA GROSSA CLITORIDE ROSSA DICE S--
VAFFANCULO, ERIK-- HO DETTO "NO" ED E`NO.
SENTI--MI DISPIACE, ERO NERVOSO PER NUNZIO E QUELLA TUA AMICA BEVERLY...
ECCO LA MIA MACCHINA--TERZA A DESTRA--
--NON E` SOLO QUELLO--
--HO UN SACCO DI COSE PER LA TESTA.
VIDEO
FAX SERVICE
DEL TIPO--SEI INCINTA? AH AH
BUONA NOTTE, SIMPATICONE...
...DOV'È LA MIA BORSA?
DOVE L'HAI BUTTATA--DIETRO, PER TERRA.
SENTI, COCCA--SE TI SEGUO FINO A CASA... POTRESTI CAMBIARE IDEA PER ALLORA...
NON RIESCI A FARTELO ENTRARE IN QUELLA ZUCCA DURA--
PARK
--CHE DEVO RESTARE DA SOLA STANOTTE...!
SENTI--HO DETTO CHE MI DISPIACE--SOLO NON VOLEVO CHE NUNZIO SAPESSE DEI MIEI AFFARI. SAI, I RAGAZZI PARLANO--
SE CI TENESSI UN CAZZO A ME QUANTO ALLA TUA STRONZA REPUTAZIONE--POLOTTI....!!
SIETE TUTTI UGUALI.
MI DISPIACE DIRTELO, DAGMAR, TESORO, TU HAI CAPITO TUTTO--E TUTTO SBAGLIATO--
--SE VUOI ANDARTENE A CASA COL MUSO, BENE--
--MA SE SCOPRO CHE FAI QUALCOS'ALTRO--OLTRE AGLI AFFARI--
--TI TROVERAI A SUCCHIARE IL TUO CAZZO--E NON DOVRAI NEMMENO CHINARTI.
hungungk
VROOOOMM
COGLIONE DI MERDA.

PER L'ULTIMA VOLTA--PROPRIO COME NEI FILM--
--HO BISOGNO CHE TU STIA DOVE SEI--NEL CASO QUALCOSA VADA STORTO.
HAI UNA TRADUZIONE COMPLETA ...?
PER LA CRONACA, ZIO CASS, SEI UNO STRONZO.
SÌ--HO FINITO--E QUELLO CHE NON MI HA DISGUSTATO MI HA ANNOIATO A MORTE, UN SACCO DI CAGATE SATANISTE--
SÌ--MA ABBIAMO VISTO QUEL TIPO SCOPARE IL CADAVERE.
SÌ--BE'...LA ROBA INTERESSANTE DEL LIBRO È NELL'APPENDICE--LA LISTA DEI MEMBRI--
--SEMBRA L'APPELLO DELLA CREMA DI HOLLYWOOD--DAI TEMPI DEL CINEMA MUTO.
CONOSCO QUALCUN--EH CAZZO--!
AVEVO SENTITO DIRE CHE AVEVA DEI GUSTI PARTICOLARI ...BE', SENZA SCHERZI--ANCHE QUEL BUONTEMPONE, EH?
MA NESSUNA BEVERLY GROVE SULLA LISTA, EH?
DA NESSUNA PARTE...GIUSTO.
OKAY--QUALCHE IDEA SU COSA VUOL DIRE QUEL PUNTO ROSSO SUL MIO INVITO?
NO--SO CHE CHIEDO MOLTO, DOLCEZZA--MA MI CAGO ADDOSSO DALLA PAURA. COSA?
I NOMI DI CHI HANNO UN PUNTO ROSSO?
BUBBA KENTON...ALAN SAWYER...DEVORA HUNTLEY...CRISTO! NON PENSAVO A LORO DA QUANDO ERO BAMBINO.
NON SE NON HAI NIENT'ALTRO--STO PER ENTRARE.
HMMMM? LA GENTE--BE', DALLE MACCHINE CHE HO VISTO ARRIVARE E TUTTO--
SEMBRANO DELLO STESSO TIPO DI QUELLI CHE L'HANNO FONDATO.
COSA...?
HO DETTO STAI ATTENTO--E NON DIMENTICARTI...
...CHE SCOPANO CADAVERI, NON È COSÌ...?
NON È LA GENTE PIÙ SIMPATICA CHE SI POSSA INCONTRARE.
CREDIMI, BELLA--VOGLIO STARE DAVVERO ATTENTO...
...TI CHIAMO APPENA POSSO--GIUSTO--CIAO.
SPERO CHE BROADBENT LA FACCIA CORTA STANOTTE--

CAZZO D'UN CRI-STO MERDOSO!
AVREMMO POTUTO PRO-CURARCELO! AHAHAH!
MA, POTENDO, NON VERREB-BE CERTO QUI.
VI PREGO, AMICI, FRATELLI E SORELLE...
ENTRATE UN PO' PIU' IN FRETTA...
TUTTI SAP-PIAMO PERCHE' SIAMO QUI--E PRIMA CHIUDIA-MO LE PORTE, PRIMA IL PRO-GRAMMA PUO' INIZIARE--E VI PREGO--NON DIMENTICHIA-MO--
NON E' PERMESSO FU-MARE NEL SANTUARIO.
TENETE PRONTO L'IN-VITO PER GLI USCIERI...
NON TI FA IMPAZ-ZIRE IL MODO IN CUI HANNO CON-CIATO QUESTO POSTO...?
BE'--COSA HAI SENTITO DEL FILM...?
COME NO, CAZZO--ERANO ANNI CHE QUEI FOT-TUTI EPISCOPALISTI LO LASCIAVANO ANDARE IN RO-VINA.
STANOTTE CE LO GUARDIAMO TUTTI, PER PROVA-RE ALLA TROIA CHE FACCIAMO SUL SERIO--
--POI MINACCIA-MO DI RENDERLO DAVVERO PUBBLICO SE NON SI ADEGUA...
FOTTITI, MEZ-ZA SEGA DEL CAZZO MOSCIO--
MI SCUSI, SI-GNORA--SONO NUOVO DI QUI--QUESTO FILM--
FANNO ENTRA-RE PROPRIO TUTTI OGGIGIOR-NO...EH?
AHHH SI'--
L'INVITO...?
VEDO CHE AB-BIAMO DIMENTI-CATO LA MASCHE-RA--BAMBINO CATTIVO--
...PUOI ÑOLEGGIAR-NE UNA--
--E SEI PRO-PRIO FORTUNA-TO.
QUEL PICCOLO OCCHIO ROSSO TI PORTA IN PRI-MA FILA, AL CENTRO.
E I CO-TILLON--?

METTIAMO-
LA COSI'--
--SBRIGATI--
IL VESCOVO
STA PER CO-
MINCIARE.
QUELLO E'
DEREK BROAD-
BENT...?
L'ADORABILE
MARITO...E COLLE-
GA...DELLA STAR
DEVORA HUNTLEY.
BENVENUTI,
FIGLIOLI MIEI,
BENVENUTI.
I NOSTRI NUOVI
AMICI ABBIANO
PAZIENZA...
...E SOPPORTINO
CHE QUESTO VECCHIO
NE DICA LA SUA
IN DUE PAROLE.
SAPPIAMO TUTTI TROPPO BENE CHE QUESTI SONO TEMPI DURI PER LA NOSTRA FEDE--PERSEGUITATI COME SIAMO DAI PERFIDI CRISTIANI ASSETATI DI SANGUE, PERCHE' NON VOGLIAMO AMMETTERE IL LORO BLASFEMO POTERE NEL REGNO TERRENO.
E' IN TUTTE LE SCRITTURE," CHE DIO E SUO FIGLIO REGNINO IN CIELO--"
--"E CHE LUCIFERO REGNI SULLA TERRA."
QUANDO IL PRIMO CADUTO, IL MIO CARO AMICO CHARLES "BUBBA" KENTON PER PRIMO ORDINO' QUESTO MINISTERO, EGLI PRESE UNA MOGLIE--
...UNA DONNA MALVAGIA, CHE PRESE TUTTO QUELLO CHE AVEVA DA DARE--E POI LO TRADI'.
LASCIANDOSI ALLE SPALLE UN UOMO DISTRUTTO NELLO SPIRITO E NEL CUORE--
--CHE BEN PRESTO SI TOLSE LA VITA.
E LASCIO' A NOI UN RICCO E PROFONDO PATRIMONIO DI CONOSCENZA E PASSIONE...
--LO STUDIO DEGLI INSEGNAMENTI DEL PRIMO CADUTO E' STATO PER NOI UN FARO DURANTE I LUNGHI ANNI VISSUTI NEL SEGRETO.
ANNI DI STUDIO MOLTO INTENSO--CHE HANNO PREPARATO IL POTENTE GIORNO DELL'ASCENSIONE, DELLA REDENZIONE--E DELLA VENDETTA...
...UN GIORNO CHE SPLENDE COME ALBA NEL CIELO D'ORIENTE--PIU' CHIARO ORA--
DOPO CHE LA NOSTRA AMATA SORELLA MAGDA HA TROVATO IL FILM.
MAGDA HA PROMESSO CHE, SOTTO UNA PRECISA MINACCIA DI SCANDALO, CADRA' AI NOSTRI PIEDI...
...E IL NOSTRO AMATO PRIMO CADUTO NON SARA' MORTO INVANO.
MA BASTA CON QUESTE STANCHE CHIACCHIERE--ANNUSO GIA' LA MERAVIGLIOSA FRAGRANZA DI UOMINI E DONNE CHE STANNO PER COMMETTERE PECCATO MORTALE...
...PERCIO'... COME DICEVAMO AI MIEI TEMPI--IN SELLA--E AL GALOPPO!

WHIRRRRRRRRR...
click·clicketty
OOOOHHH! MERDA!
ORA ASCOLTAMI, E BENE....!
MI SONO STRAROTTA IL CAZZO DI PARLARE ALLA TUA FOTTUTA SEGRETERIA TELEFONICA, FROCIAZZO--
--O LA TUA AMICA BEVERLY SI FA VIVA--
--O DOVRA' PREOCCUPARSI DI BEN ALTRO CHE DI CATTIVE RECENSIONI...
click
AHURRRRRMMMA AHURRRRMMMm...
ME LO FAI VENIRE COSÌ DURO CHE VOGLIO VENIRTI DAPPER--
click·clicketty
WHIRRRRRRRR
EHI, BAMBOLA--SONO LA TUA GEMELLA PREFERITA...
...SE SEI A CASA NON ALZARTI--E NON PREOCCUPARTI DEL PICCOLO NONZIO...
...L'HO SPEDITO A CASA DALLA SUA MOGLIETTINA FROLLOSA POCO FA...
...MA NON SENZA UN GROSSO SORRISO SULLA FACCIA...
click...
MMMROOWWRR
DAGMAR--SONO CASS. HO UNA TRACCIA...
MMROOWWRR
SPITTZZZZZTTZZ
GRRRRRRR...
...POTREMMO VEDERCI STANOTTE--UNDICI E MEZZA-MEZZANOTTE--ALL'ANGOLO DI WYATT E SANDUSKY.
click·WHIRRRRRH
THUD a THUMP...

PIU` FORTE...
...PIU` VELOCE...
...PIU` BAGNATO...
...LA MANO...!
WHIRRRRRRRRRRRR
R
ANCORA--
--PROPRIO COSI`--
--NON COSI` FORTE--!
IL PIEDE!
W
IRRRRRRRRRRRR...
NON COSI` VELOCE--!
SI`--OH SI` OH SI`OH SI` OH SI`OH SI` ...
METTITI DIETRO DI ME, OH SATANA--!
IL CULO!
WHIRRRRRRRRRRRR
R
EEH--?!
OH PORCA MERDA!
URRRRNG...
URRRRRNNG...
URRRRNNG...
IL CUORE!
WHIRRRRRRRRRRRRRRRRRR

SORELLA MAGDA!...
I WANT TO BE LOVED BY YOU--
--JUST YOU AND NOBODY ELSE BUT YOU--
... I WANT TO BE LOVED BY YOU...
WHIRRRRRRRRRRRR
...ALONE.
ZZZZIPPP
DI' PURE...
The LONG RANG
IN
CODE OF
WES

COTILLON... MMMM...
HMMMMMM...
...ROBA DEGLI ANNI VENTI--
AHURRRMM...
...QUELLO DEV'ESSERE BUBBA KENTON--
AHURRRMM...
...DIETRO LA MASCHERA--
AHURRRMM...
--OH, CRISTO--
OH, FORZA--FORZA--FORZA--
BEVERLY...?!
RRRMM!
BEVERLY...?!
CRISTO--!
ALLORA È QUESTO IL FILM!!

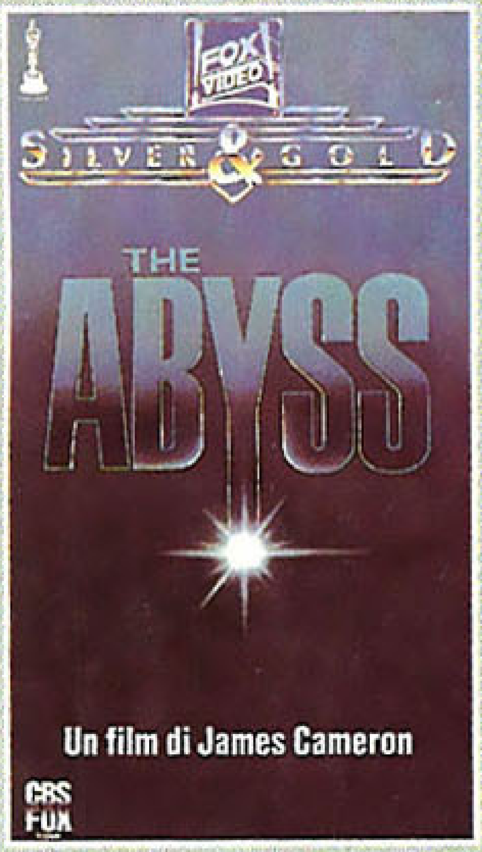
"LA TRADITRICE!"
MERDA! MERDA! MERDA!
CONOSCO QUESTA VOCE--!
IL BUGIARDO CHE DICEVA DI VENIRE DA TANAS!
CHE CAZZO?!?
LA RAGAZZA DELLA LIBRERIA... ?!?
PERCHE` IO IN QUESTO CAZZO D'AFFARE--PERCHE` IO?
FERMATELO! FERMATELO! NON E` CHI DICE DI ESSERE...
WHIRRR
SKRRRRIIIITTSHCSHCSH

COSA SUCCEDE--?
BASTARDO FORTUNATO, SCOPARSI SORELLA MAGDA--
IL CIUCCIACAZZI HA PRESO IL FILM--
INCHIODATE LO STRONZO--
CHIAMATE LA POLIZIA!
SCUSATE...
FERMATI-- O SEI MORTO...!
SEI PAZZO..?! FERMARMI?!?
CORRERÒ IL RISCHIO DI MORIRE...
ALMENO HO DELLE POSSIBILITÀ...

-CONTINUA-

I GUERRIERI DELLA NOTTE di Walter Hill (1979)-CIC, 89'
Una straordinaria anabasi metropolitana, una traversata epica e allucinata dal Riverside Drive Park fino a Coney Island, strutturata in siparietti e numeri violenti e coreografici; è come un musical, l'ultimo possibile, diretto dall'ultimo grande 'classico' di Hollywood.

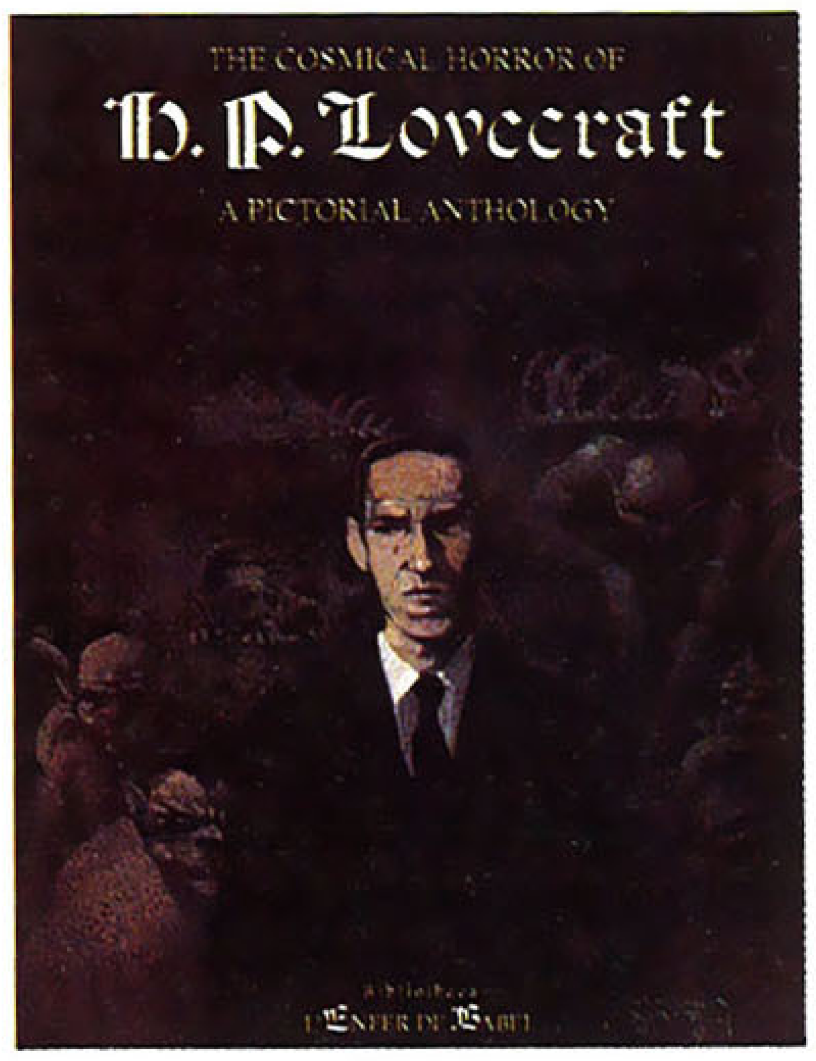
LE STRADE DELLA PAURA di Eric Red (1988)-PENTA, 90'
Eric Red ha scritto *The Hitcher* e *Il buio si avvicina*; è il poeta dell'ossessione autostradale, delle pianure e del catrame. In questa prima regia, sostenuta da un budget minimo, condensa tutte le sue fobie e i suoi stereotipi in un racconto di alta suspense, nitido e lineare.



THE ABYSS di James Cameron (1989)-CBS FOX, 135'
Compendio di effetti speciali, che lasceranno l'impronta. Cameron, regista da 1000 colpi al minuto, ne ha fatto anche un thriller spaccapolmoni, sciupato da cadute verso il favolismo spielberghiano. 30' di tagli imposti dalla Fox lo rendono un capolavoro a metà.

MAGMA

Aa. Vv.
THE COSMICAL HORROR OF H.P. LOVECRAFT
Glittering Images, lire 55.000

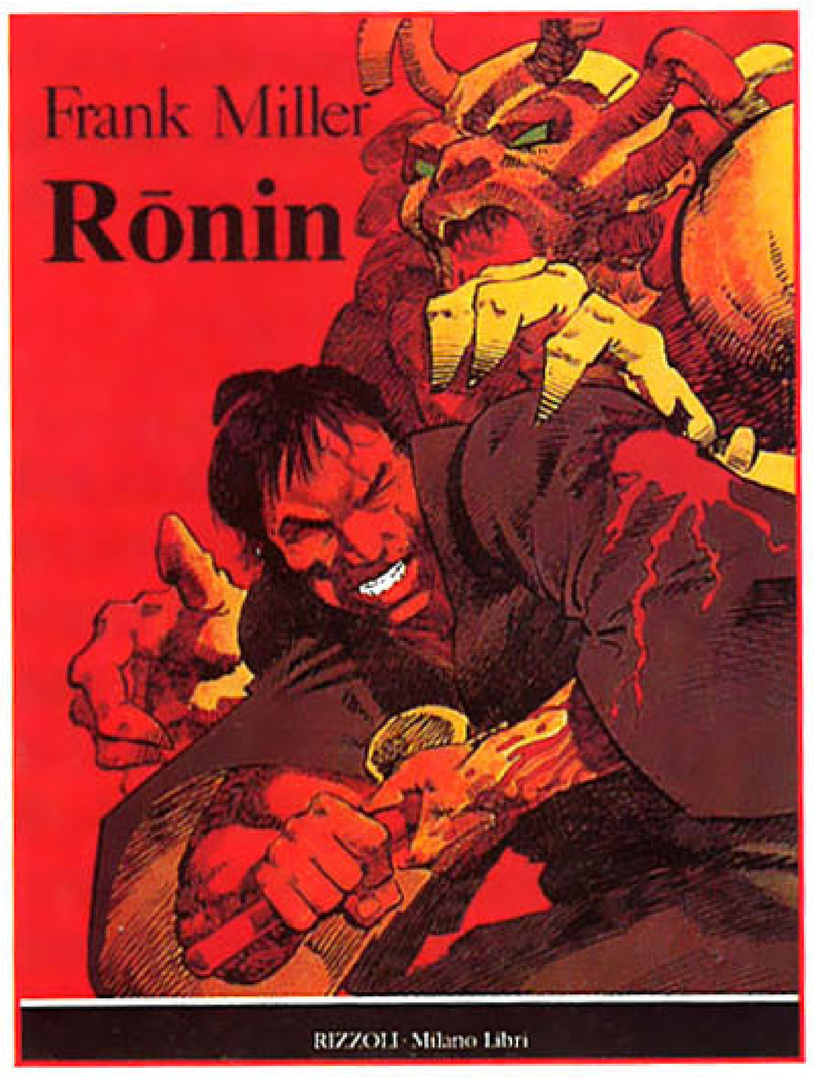


Continuano le celebrazioni del centenario della nascita di H.P. Lovecraft: dopo l'uscita, a marzo, del primo *Almanacco della paura* di Dylan Dog, con un dossier dedicato al massimo creatore di miti della letteratura fantastica, è ora la volta di un atteso volume della Glittering Images, scelto per inaugurare una nuova collana, "L'Enfer de Babel", che ospiterà, a seguire, i nomi di Sade e Poe. Il volume si presenta corredato da una bibliografia e da una filmografia. La prima presenta alcune piccole lacune nella sezione più rappresentata - quella dedicata ai fumetti - estremamente dettagliata e ricca di segnalazioni anche per gli appassionati più documentati. Più di un appunto si può invece muovere alla parte relativa agli epigoni e continuatori: è difficile per esempio comprendere l'inclusione di *Pet Sematary* di King e di *Baal* di McCammon (che fanno riferimento a miti biblico-mesopotamici) e l'assenza di ben precisi titoli di Block, Campbell, Belknap Long, Lumley... Abbastanza criticabile anche la filmografia che conclude il volume: mi riferisco all'inclusione di alcuni capolavori degli ultimi venti anni (che renderebbero giustificata la presenza di molti altri titoli) e all'assenza di film non esaltanti, ma pertinenti, come *The Tomb* di Fred Olen Ray e *Non aprite quel cancello* di Tibor Takacs. Non avrebbe inoltre guastato un'accurata indagine sulla grafica delle copertine dei dischi (*Live after Death* degli Iron Maiden è l'unica selezionata). D'altronde l'elegante antologia si presenta come una compilation senza ambizioni di completezza ed è come tale dotata di notevole fascino e capacità di seduzione, ricca di immagini suggestive e ammalianti, secondo il consueto stile della casa editrice.

AM

IL PIU' GRANDE

Quanti sono i meriti che si possono ascrivere a un'opera come il *Ronin* di Frank Miller! Tanti, tantissimi, forse troppi, ma nessuno veramente abusato. Intanto, è stato il primo comic-book a uscire nel formato a 48 pagine, stampato su buona carta e rilegato col dorso quadro. Inezie? Nient'affatto perché proprio da questa idea, parzialmente mutuata dall'editoria europea, il fumetto americano ha trovato lo strumento editoriale più consono all'affermarsi di nuovi autori e nuove tematiche meno adatti alla larga diffusione, ma sicuramente capaci di ritagliarsi un importante spazio di vendite. Non dimentichiamo poi che *Ronin* è stato il primo romanzo disegnato a imporre temi, personaggi e strutture grafiche legati al Giappone, una terra e una cultura alla quale Frank Miller si è più di una volta ispirato (ricordate *Elektra*?) diventandone una sorta di ambasciatore negli States (a lui si deve anche l'importazione della serie *Lone Wolf and Cub*). Oggi, dopo aver sofferto della pubblicazione a singhiozzo su "Corto Maltese" (ma non è semplice presentare certe produzioni su riviste europee), *Ronin* ritorna nella sua completezza in un magnifico volume di 300 pagine a colori edito da Rizzoli. L'impressione è quella di un'opera straordinaria - e questa volta non più per i meriti tutto sommato 'esterni' riportati sopra - ma proprio per la sua compiutezza di racconto solido, intrigante nel mettere a confronto le nobili e antiche tradizioni orientali con l'obbrobrio finale dell'amoralità capitalistica, e per la sua enorme maturità grafica, frutto di un abile (e direi anche sofferto) incontro fra la tecnica del disegnatore di comic-book con la cultura di maestri europei come Jean Giraud e Sergio Toppi. Non mancano mai le polemiche intorno al nome di Frank Miller, qualcuno lo accusa di essere nient'altro che un fascista (ma ci sono state altre ideologie che hanno attaccato il capitalismo, e anche in modo più duro e convincente), qualcun altro (più spiritoso) di non saper sceneggiare o di non saper disegnare, qualcun altro ancora di scrivere sempre la stessa storia (ma tutti i grandi lo fanno). La verità è una sola: Miller è il più grande, e la lettura e la visione di opere come *Ronin* o come e per altri versi *Give Me Liberty* dovrebbe dimostrarlo una volta per tutte. Sempre che ce ne sia bisogno.



Frank Miller, RONIN
Rizzoli, lire 36.000

LB

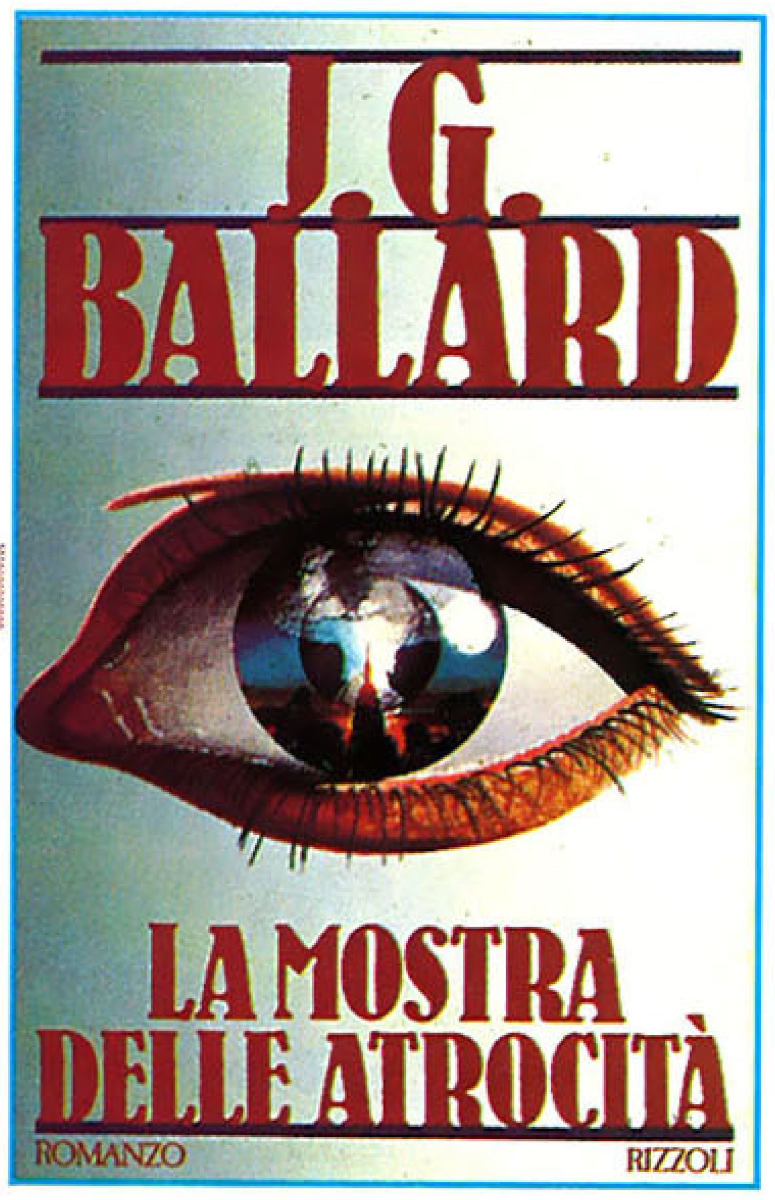
Hugo Pratt
LA BALLATA DEL MARE SALATO
Rizzoli, lire 38.000

A cosa può servire ristampare oggi, ventiquattr'anni dopo la prima uscita, questo romanzo d'avventura già entrato con tutti gli onori nella 'hall of fame' fumettistica mondiale? E cosa può dare ai lettori di oggi, nati magari un po' prima o un po' dopo quel fatidico 1967, quando comparve su "Sgt. Kirk"? Indubbiamente, ci sono almeno tre buoni motivi per leggere - o rileggere - oggi questa *Ballata del mare salato*. Perché contiene l'entrata in scena, romantica e travolgente (legato a una zattera, sbattuto dalle onde, incrostato di salsedine) di un personaggio destinato a diventare, nel giro di poche stagioni, una leggenda, un monumento, addirittura un modo di dire. Perché è un omaggio al fascino antico dei Mari del Sud e ai mille marinai, disperati e gentiluomini, che li traversavano, quando l'evasione non aveva che i nomi di Conrad, di Melville, di Stevenson. Perché, oltre a essere un romanzo corale, un romanzo di memorie vissute e/o sognate, è soprattutto un perfetto romanzo a fumetti: una storia ben scritta e ben disegnata, rara da trovare sui giornali italiani. Quale altra storia, recente o remota, può infatti eguagliarla? *Virus* di Pedrocchi e Molino, *Rapsodia ungherese* di Giardino, *Memorie dall'invisibile* di Sclavi e Casertano... e poi? Il resto, che piaccia o no, è stato spesso soltanto buona carta stampata.

GF

GEOMETRIE DELLA CARNE

Rapido, deciso, non frettoloso, J.G. Ballard rifà a pezzi il mondo: dai miti americani all'assenza di mito, dal cinema muto alla rappresentazione reaganiana, da Marilyn alla Polaroid. Ballard, adesso, guida piano, col ricordo di lei - della moglie morta nel 1964 vicino ad Alicante - e soprattutto dopo l'incidente del 1968 che, in qualche modo, ispirò *CRASH*. Ballard piace per la mancanza d'ironia, di quel moralismo da fetenti. Si colloca tra le cose che scrive, come un lembo di pelle: gigantismo da microscopio che riproduce dune di sabbia o levigatezze da pomice, si capisce. I suoi sono accenti purulenti, metropolitani, da day after: sesso pensato, affossato tra effetti speciali, lamiere contorte, incidenti d'auto. Questa è la mostra delle atrocità; mostra che il corpo fa di sé o che l'umanità dà prima del collasso, del suicidio, fa lo stesso. Apocalisse, distruzione premeditata, corollario della 'condizione umana'. J.G. Ballard tiene tutto insieme, a forza, in questo libro dove la nota si mescola al testo nella scansione di ritmi bassi, di consonanze dimesse, di velocità sommerse. Ricordi, esistente e futuro senza descrizioni specifiche o sciatte e approssimative; quadri di tutti per tutti: assemblaggio lirico perchè criptico, criptico perchè sezionato, frantumato. Ogni frammento pulsa al posto di un organo sessuale, ma è solo la carcassa di una Pontiac - niente di aerodinamico - a parte lo smilzo Malcom X e una preponderante Lyz Taylor. C'è poco da menarsela alla mostra di quadri in mezzo ai pazzi, o in terra di Vietnam: « a quando un film da quelle parti?» si chiede l'autore. Intanto, scorrono le immagini, i soggetti di una persecuzione che per Ballard dura dal 1970: da quando fu censurata la prima edizione americana de *La mostra delle atrocità*; da quando girano per casa i fantasmi di J.F. Kennedy, di Marilyn, degli astronauti morti... E pensare che «la morte è semplicemente il fatto di mettersi sdraiati».



GDA

J.G. Ballard, LA MOSTRA DELLE ATROCITA'
Rizzoli, lire 24.000

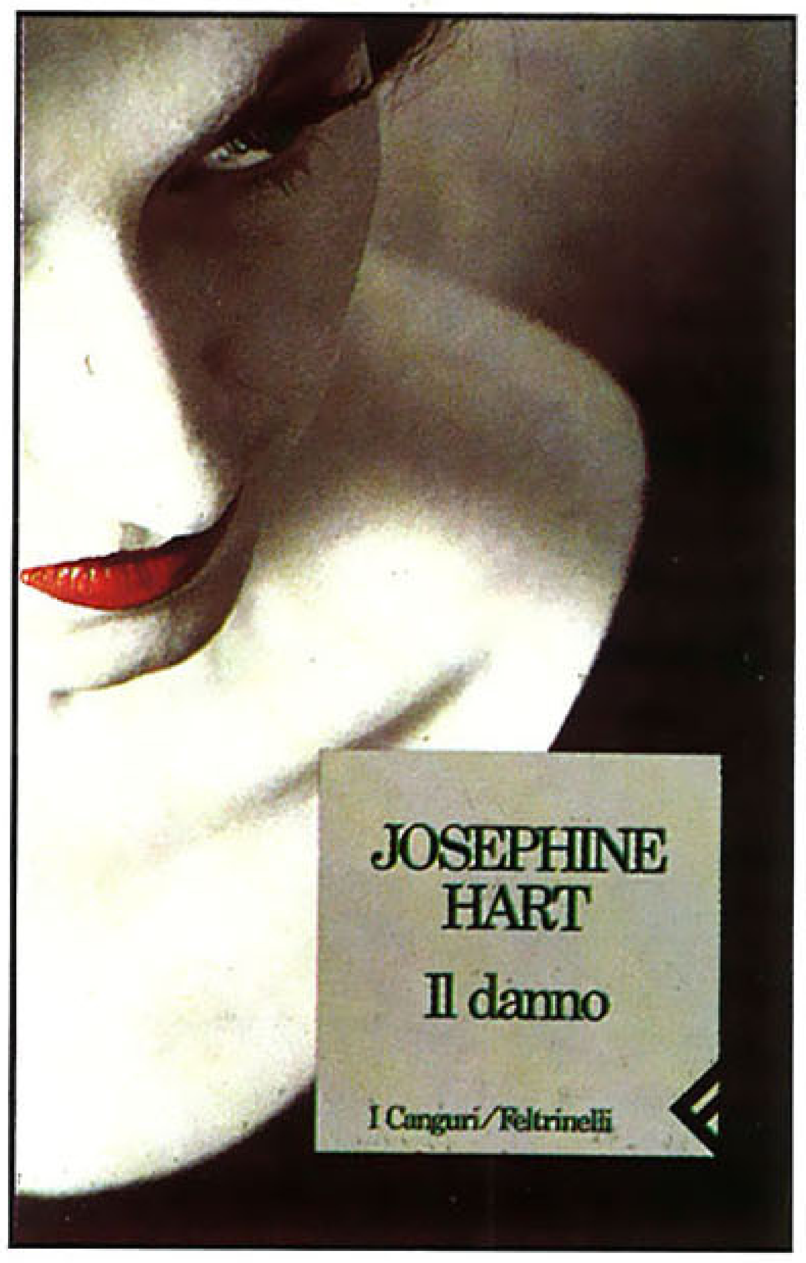
Georges Perec
W o IL RICORDO D'INFANZIA
Rizzoli, lire 30.000

Il gusto per i giochi enigmistici, per la catalogazione, per la ricostruzione a incastro, è sempre stato una caratteristica dei romanzi di Georges Perec. Prova ne è il suo autentico capolavoro, *La vita istruzioni per l'uso*, che programmaticamente ruota intorno al concetto di puzzle, ricostruendo con minuzia quasi maniacale le esistenze incrociatesi negli anni in un palazzo parigino. Anche in *W o il ricordo d'infanzia*, scritto nel 1975, Perec costruisce un mosaico, alternando due testi: un'autobiografia che assemblea i frammenti della sua infanzia di bambino ebreo sfollato a Villard-de-Lans durante la guerra e un romanzo d'avventure ambientato in un fantomatico Stato retto dall'ideale olimpico, sinistramente simile a quello hitleriano. E il romanzo prende vita; ancora una volta grazie alla capacità di Perec di dare risalto agli elementi più minimali, quasi insignificanti, sfruttando il magico riverbero ottenuto nell'incrociare i due racconti.

EF

Josephine Hart
IL DANNO
Feltrinelli, lire 20.000

La prima regola è quella di diffidare di quei libri che vengono presentati con l'etichetta di 'romanzo scandalo'. Quindi bisognerebbe anche diffidare di questo *Il danno*, chiacchieratissima opera d'esordio



dell'irlandese Josephine Hart. Prudenza a parte, *Il danno* è un libro superbo, raro, preziosissimo. La storia è quella di un maturo e irreprensibile cinquantenne che si butta via per inseguire la passione per la fidanzata del figlio, una bella donna di molto più giovane di lui, che irrompe nella sua vita non con le movenze e le parole della dark lady di mestiere, ma con quel vago e profumato incanto che accompagna le persone giuste. Ma Anna, questo il nome della donna, ha un passato («Ho subito un danno. Le persone danneggiate sono pericolose. Sanno di poter sopravvivere»), e allora la tragedia non può che diventare totale e avvolgente, anche perché l'intenso stile della Hart sembra fatto apposta per cogliere il progressivo mutare degli stati d'animo. Davvero bellissimo.

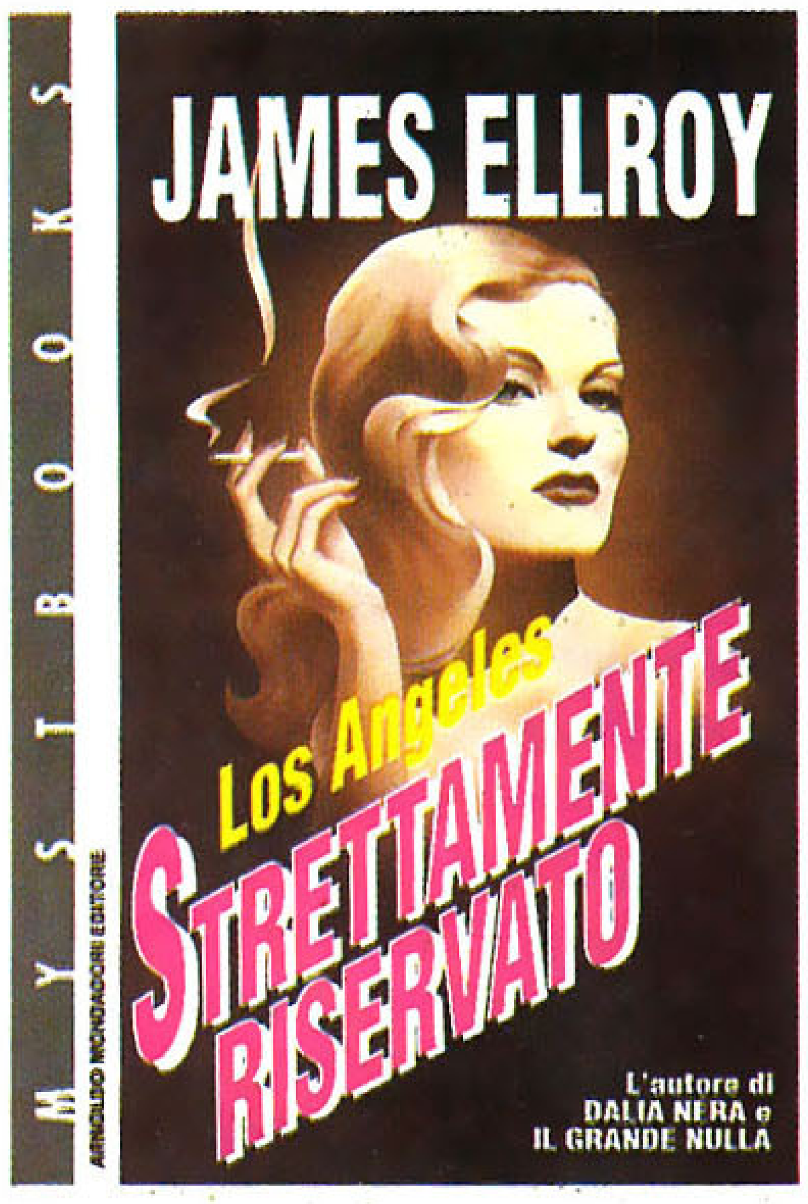
LB

Mentre l'ondata di black cinema americano sta rifluendo in una onorata routine della quale è giusto tacere (e, come routine vuole, si moltiplicano i sani filmetti 'che sembrano fatti da un regista vero' come *Jungle Fever* e le abiette schifezze come il deludentissimo *Bad Attitude* di Bill Cummings presentato al MIFED di ottobre), ecco che dalla risuscitata Londra spunta (si era visto già al Marché di Cannes) un **Isaac Julien** a proporre cinema nero, gay e vitale: *Young Soul Rebels*, un titolo da drive-in nasconde il più interessante lungometraggio 'sociale' del decennio, eventi immaginari del mitico 1977 raccontati nella lingua della controcultura del Duemila. E' un immancabile intreccio giallo (la storia ruota attorno a un assassinio registrato su nastro) che sostiene la discesa di Julien nel cuore della giungla di segni di una Londra fotografata all'epoca della nascita del punk: stazioni funk pirata, satira del Silver Jubilee, gragnuole di musiche e sventagliate di colori, insistiti primi piani del 'pacco', un frullato orgonico ed energetico stellarmente lontano dai fervorini doroteo-cecchettiani di Van Peebles e Singleton. Passata la microonda del nuovo cinema nero e instaurata una seconda Golden Era della blaxploitation, se tiriamo le somme la più bella sorpresa di questi anni afrosensibili ci è arrivata dagli ineffabili Hudlin (Reginald e Warrington) con *House Party*, scemissima e vitalissima versione colored di *Animal House*, commedia minelliana in salsa hip-hop; in questi giorni nei mercati paralleli e concorrenziali del MIFED e dell'AFM (dedicherò al MIFED il prossimo "Visioni future", e solo al MIFED, avendo abbastanza soldi per andare a Milano a/r ma non per Santa Monica, California) la New Line Cinema presenta ***House Party II***, dove Kid'n'Play lascia vicinato e amici per andare al college. Purtroppo nei principali credits non vedo traccia degli Hudlin (che ricorderete comparire in un esilarante cameo nel primo film - erano i due ladri che correvano per strada trascinando la refurtiva): registi sono tali Doug McHenry e George Jackson, produttori altrettali Doug McHenry e George Jackson, il risultato però è un flop! Vi ho presentato: il solito sequel che dilapida il patrimonio accumulato da un fortunato numero 1.

Presumo e auguro che simile destino non sia riservato a ***"Shock XPress"***, rivista britannica dedicata all'exploitation cinema il cui numero 1 è uscito nell'agosto 1991 e che promette di diventare un appuntamento d'obbligo per gli amanti della celluloide putrida, orbati dal decesso di testate come "Deep Red". "Shock XPress" si presenta come un albone lussuoso di 200 pagine 25x20, dal costo altrettanto lussuoso, per essere un'ex-fanzine, di 12 sterline e mezzo. Dall'introduzione, una citazione esplicativa su che cosa la rivista intende quando usa il termine, forse per alcuni arcano, di exploitation, cinematografica o letteraria: essa

L'ETERNO RITORNO DELL'INCUBO

Los Angeles strettamente riservato è arrivato nelle librerie il 22 ottobre; curiosamente, già da giorni s'erano captati pareri sferzanti su questo terzo capitolo della tetralogia di L.A. Questi critici improvvisati erano forse tempestivi e anticipati lettori delle bozze o del volume in lingua originale? O si trattava di una distorsione spazio-temporale? Nulla di tutto ciò. Solo una recensione sfavorevole su "i-D", testata maitre-à-penser della generazione cosmetica. Biasimo cada su chi legge le recensioni per non leggere i libri (lettori di "Nova Express" compresi), biasimo maggiore su Steve Beard e Jim McClellan, curatori della rubrica libraria della rivista londinese, a cui è passato incompreso il miglior romanzo di Ellroy. Qui non troverete l'antiestetica cinta adiposa di romanticismo chandleriano che appesantiva la linea di *Dalia nera*; inoltre s'è dissolto il fittissimo ordito cronistico che imballava a tratti la lettura del quasi-capolavoro *Il grande nulla*; questo smagrito *Los Angeles strettamente riservato*, scritto 'in levare' rispetto ai lavori precedenti, grazie a questa leggerezza (termine insolito a proposito di Ellroy!) prende un abbrivio dirompente e decolla a toccare il vertice della letteratura di genere. Da anni non accadeva di incontrare una lettura tanto bruciante e coinvolgente, il romanzo che sembra leggersi da solo. Le ossessioni di Ellroy pervadono ogni suo parto letterario e, dove possiedono totalmente la storia, come nel parallelo ciclo di Lloyd Hopkins, tolgono respiro e merito ai romanzi. Il 'modulo psicopatico' spunta con puntuale (quasi fastidiosa) prevedibilità a circoscrivere il plot anche di *L.A. Confidential*. L'autore, che si è dimostrato costruttore di una macchina narrativa perfetta, ora rompe il congegno, intorbida la precisione, la qualità o il genere. Nel passato di Ellroy, la violenza e la morte sono state presenze tangibili; è forse per questo che la scrittura per lui non può mai diventare compiuta, non può diventare l'esorcismo o la psicoterapia di un incubo che deve tornare incessantemente a rivisitarlo.



GC

James Ellroy, LOS ANGELES STRETTAMENTE RISERVATO
Mondadori, lire 27.000

Tony Hillerman
IL VENTO OSCURO
Mondadori, lire 24.000

Un omicidio apparentemente rituale; il ripetuto sabotaggio di una torre della ruota del vento; un aereo che, inspiegabilmente, si schianta al suolo con il suo carico di droga. Così, dopo *Ladri del tempo* e *La maschera del Dio Parlante*, arriva in Italia *Il vento oscuro*, il terzo libro di questa serie ambientata tra i villaggi di una riserva Navajo. Protagonista assoluto di questo giallo, che si dipana fra rivalità tribali, soprusi e ingiustizie sociali, è l'agente Navajo della Polizia Tribale, Jim Chee. E' proprio lui, aspirante 'uomo di medicina', a ricostruire, pazientemente e con simpatica testardaggine, il complicato puzzle che si trova davanti. Tony Hillerman si conferma, con *Il vento oscuro*, un ottimo scrittore non solo di gialli, in grado di offrirci la possibilità di apprezzare e conoscere un tipo di cultura molto diversa da quella dei 'bianchi' che, pur non ammettendolo, continuano a immaginare i Navajos come tanti Tiger Jack.

Marcel Montecino
LA GRANDE OCCASIONE
Interno Giallo, lire 25.000

Il romanzo d'esordio di Montecino, *Croci sul muro*, pur confezionato con esuberanza stilistica da buona scuola di *creative writing* (stile Philip Roth, tanto per intenderci), non era parso una rivelazione: uno sbiadito serial killer, una detection e un intreccio disastrosamente 'provvidenzialistici', da feuilleton ottocentesco, e l'ennesima abusata rivisitazione del poliziotto sfatto, scoglionato e con le emorroidi. Con *L'ultima occasione* va peggio: avete presente Harold Robbins? Come fondali Montecino ci propone una compilation di locazioni decorative ove evoluiscono soniabraghe che muoiono di parto, killer che hanno l'infarto proprio quando serve, uomini ricchissimi e infelici, ereditiere doverosamente bellissime, e per di più reincarnanti Billie Holiday. Come nel precedente romanzo ci aiuta ad arrivare alla fine la presenza di un protagonista meno telenovelistico di quanto gli sta intorno, ma l'intreccio... L'hard-boiled ha trovato il suo Robbins; quando troverà anche il suo Wilbur Smith, tenterò il suicidio leggendo un libro fantasy.

GC

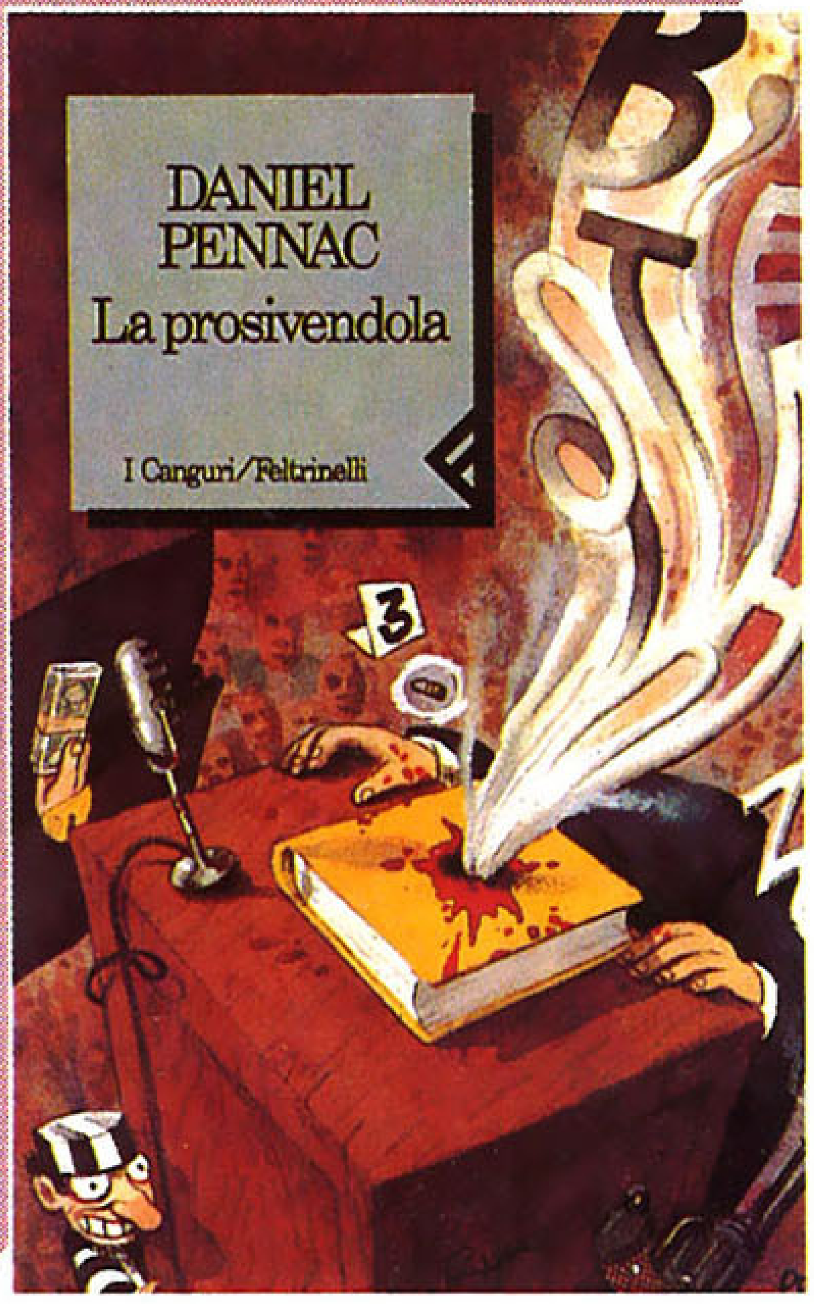
«...dovrebbe soverchiare il lettore/spettatore di prospettive sullo strano e sul mostruoso, di modo che questi ne rimanga infettato, di modo che emerga un paesaggio del quale il lettore/spettatore faccia parte e dal quale NON POSSA SCAPPARE». Il paesaggio di questo numero 1 brulica di exploitation filippina, John Waters, freaks più o meno toddbrowninghiani, Clive Barker, censura tedesca, *Il pasto nudo* film, psicopatici post-Vietnam, Joseph 'Z-Movie' Green, Guy Maddin, Corman, Joe Dante, più una coorte di eroi dei drive-in o dei doppio-spettacolo di tutto il mondo.

Non ultimo dei meriti di "Shock XPress" 1 è avermi segnalato, nella corposa rassegna finale di recensioni, in una rassegna firmata dall'editor Stefan Jaworzin, la videocassetta *Sonic Action* (RRR Video) che documenta la performance di trenta minuti con la quale **Mr. Null**, il massimo esponente (giapponese) del disturbo auricolare, e che compare anche nel personnel di gruppi come ANP e YBO2, ha disagiato le platee californiane l'anno passato. La confezione della cassetta fa veramente schifo, la qualità formale del nastro pure, trattandosi di mezz'ora di camera fissa, il contenuto in compenso è travolgente; raccontato forse non vi dirà niente (Null, per usare la terminologia di Jaworzin, 'persuade' la chitarra a produrre i più mostruosi suoni immaginabili), ma vi assicuro che questo sciagurato, nella più totale semplicità e nella totale assenza di sotterfugi o di basi registrate, inscena un sabba sonoro impensabile, di una freschezza e originalità impossibili. Mr. Null, una nuova presenza di cui sicuramente torneremo a parlare.

John Sayles è invece una vecchia conoscenza di questa rubrica, e lo sarebbe anche degli affezionati lettori di "Visioni future", se ce ne fossero; nel numero 4 parlavo di Sayles nelle recentemente usuali vesti di regista, e soprattutto lo spacciavo come interprete di maggior valore dei conflitti e delle storie delle multietnie metropolitane. Sayles, prima di mettersi a fare il regista, era uno sceneggiatore dall'immenso talento; alcuni ricorderanno le sue collaborazioni a minibudget di area Corman come *Alligator*, *Piranha*, *L'ululato*, produzioni apparentemente di ultima, nobilitate e trasformate in feroci strumenti di satira sociale dall'abilità di registi come Dante e Teague e, in primis, dai copioni aguzzi e intelligenti del futuro regista di *Matewan* e di *Fratello di un altro pianeta*. Sayles nasce scrittore e romanziere; oggi si conferma con **Los Gusanos**; questo tomone di 480 pagine, che gli anglosassoni possono acquisire dalla Harper Collins per 22 dollari e 95, è il suo terzo parto letterario e ve lo propongo per lo meno nelle vesti di più importante romanzo dell'anno: *Los Gusanos*, 'i vermi' in ispanico, dall'elegante soprannome appiccicato dai castristi ai rifugiati cubani negli Stati Uniti... come di vermi brulica anche la brodaglia somministrata ai prigionieri delle carceri di L'Avana. *Los Gusanos*, conformemente alle attitudini di un

Daniel Pennac
LA PROSIVENDOLA
Feltrinelli, lire 27.000

Non molto è cambiato dai tempi de *Il Paradiso degli Orchi*, uscito in Italia meno di un anno fa. Benjamin Malaussène lavora ancora come capro espiatorio per la Regina Zabo, l'appassionata bibliofila detta anche 'Prosivendola', direttrice della casa editrice Taglione. E' per risollevarne le sorti che Malaussène si ritrova a impersonare un fantomatico J.L. 'Babele', l'inventore del 'realismo liberale' che con le sue vendite sostiene da solo l'intera casa editrice. In un frenetico susseguirsi di colpi di scena s'impone una bruciante satira del mondo dell'editoria: direttori, scrittori e, non ultimi, lettori, sovrastati da una macchina pubblicitaria che, sfuggendo a ogni controllo, provoca le più impensate reazioni. Se nel frattempo la sorella preferita di Benjamin vagheggia di sposare un angelo e rimane incinta, se Benjamin stesso si ritrova con una pallottola nella fronte a decretare la fine del cerebrocentrismo, se l'ultima nata, Verdun di sei mesi, collabora alle più cruente sparatorie con il sosia di Ho Ci Min e dal passato riemergono visioni di epiche lotte fra stracciaroli, tutto questo fa parte di quell'universo surreale genialmente descritto che chi ha letto il libro precedente già conosce molto bene.



ES

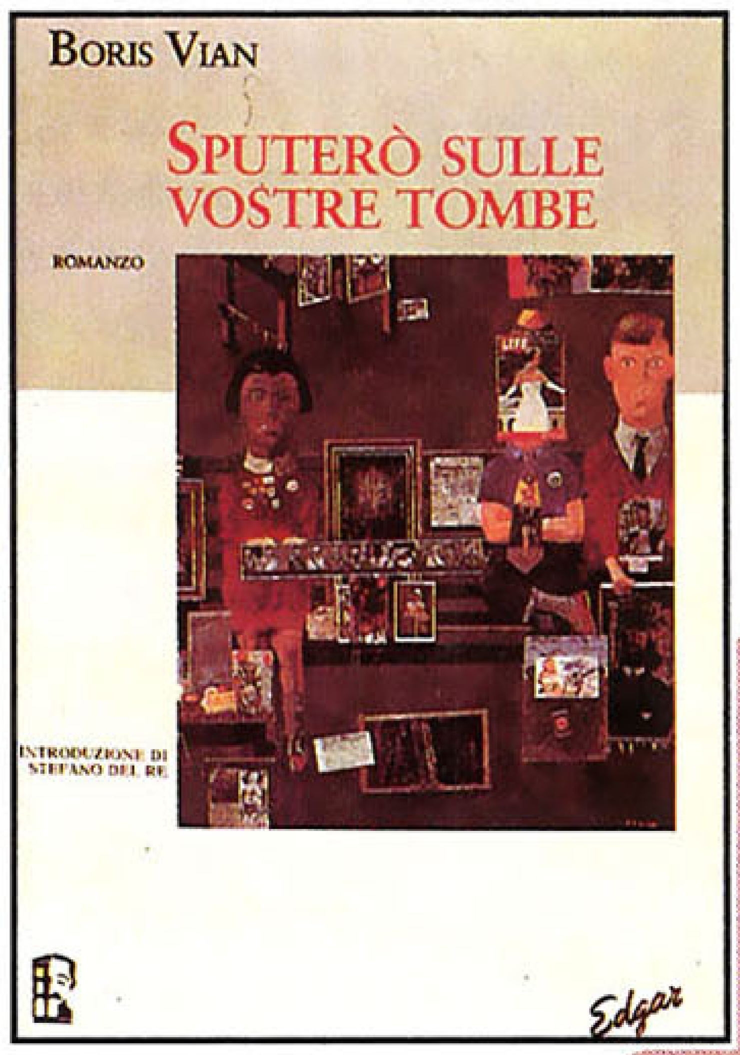
Fruttero & Lucentini
ENIGMA IN LUOGO DI MARE
Mondadori, lire 30.000

Lontano dalla sua Torino, dimenticato forse per sempre il caro commissario Santamaria, il dinamico duo F&L approda in una Toscana rustica e modaiola (Capalbio docet) per riempirla della solita interminabile messe di personaggi che in autori meno generosi di loro alimenterebbero un'intera carriera. Il romanzo è un giallo, con tanto di numerosi enigmi che si susseguono lungo le pagine; ma anche l'intrigo finisce con l'arrendersi alla potenza dell'affresco (forse un po' troppo bonario dato l'antico pessimo carattere dei due) che sarebbe della solita misera italietta di ieri/oggi/domani se i ritrattisti non vi introducessero numerose pennellate di genio autentico. Alla fine, a enigmi chiariti, non sarebbe esaurita la voglia di continuare a leggere. Buon segno.

LB

FALSO D'AUTORE

Graditissima sorpresa, questa 'economica' riedizione negli "Edgar" di *Sputerò sulle vostre tombe*, romanzo maledetto che scandalizzò la Francia, appena uscita dal secondo conflitto mondiale, per il tema trattato (l'odio razziale, la vendetta incrociata), il linguaggio utilizzato (crudo, spietato, sensualmente morboso) e per l'operazione editoriale che la critica stroncò perentoriamente. Infatti, *Sputerò sulle vostre tombe* venne proposto come sedicente traduzione di un romanzo di Vernon Sullivan, fantomatico scrittore negro censurato in America a causa del razzismo, e dimostra essere il degno prodotto di un 'animale patafisico' quale era Boris Vian che lo definì esattamente «un excellent pastiche du genre». Storia di Lee Anderson, un ragazzo negro ma dalla pelle chiara che si trasferisce in una tranquilla cittadina per vendicare il fratello, linciato perché amoreggiava con una ragazza bianca, è un mirabile 'esercizio' queneauiano, tra le cui pagine si ritrovano le sordide atmosfere del noir americano, James Hadley Chase e Jim Thompson sopra tutti, autori che proprio in quegli anni i lettori avrebbero incontrato e per i quali sarebbe scoppiato un amore viscerale. E Vian riesce a compiere un miracolo, che si ripeterà nei successivi romanzi firmati con lo pseudonimo di Sullivan (*Les morts ont tous la même peau*; *Et on tuera tous les affreux* e *Elles se rendent pas compte*), cortocircuitare letteratura 'alta' e letteratura 'bassa' senza tradire nessuna delle due dimensioni, anzi rigenerando con questo programmatico mimetismo linguistico gli stereotipi del genere: Vian racconta luoghi, personaggi, situazioni, riproduce dialoghi, ricrea le inconfessabili passioni della provincia America anni Cinquanta, come se fosse veramente nato ad Anadarko in Oklahoma e non a Ville-d'Avray. Chiarificante, in questo senso, ciò che ebbe a dichiarare: «La storia è interamente vera, poiché l'ho immaginata dall'inizio alla fine». Romanzo di morte e di disperazione cieca, *Sputerò sulle vostre tombe* racchiude quasi un lugubre presagio. Vian morirà infatti il 23 giugno del 1959 durante la prima del film tratto da queste sue pagine.



EF

Boris Vian, SPUTERO' SULLE VOSTRE TOMBE
Interno Giallo, lire 10.000

autore d'avanguardia che non ha mai optato per le formule sperimentali, ha il passo del romanzone coral-epocale alla Clavell o Jennings, sciorina nelle sue fitte pagine, con l'epicentro narrativo posto nel 1981, la storia anti-anticastrista del Novecento cubano, generazioni di una famiglia in esilio, generazioni di cubani rivoluzionari, e attorno a loro il groviglio di decine di personaggi parlanti, come si direbbe al cinema. E' il 1981 e, nel ventesimo anniversario della fallita azione alla Baia dei Porci, si sta preparando un nuovo attacco dei revanchisti. Attorno a questo golpe ruota il mondo dei personaggi del romanzo, che Sayles presenta e lascia andare in un ubriacante ronda di uomini, fatti, linguaggi. E qui lo scrittore, come ai bei tempi di *Piranha*, bombarda il modello 'basso' da cui prende le mosse, esibendo una multistratificata proliferazione di stili, gerghi, diari, spagnolismi e segnali che fa impallidire Dos Passos. Il 'Grande Romanzo Americano' è arrivato, ed è filo-cubano e non vive di grandi pianure, di cemento e di asfalto.

Eric Red, il più asfaltato autore americano: l'avete conosciuto come autore di autostrade e grandi pianure con le sceneggiature di *The Hitcher* e di *Il buio si avvicina*, quest'ultimo straordinaria rivisitazione del mito dei lunghi canini in chiave di western contemporaneo 'sulla strada', dove un più mobile e tecnologico van sostituiva la classica bara; poi Red si è dato alla regia, esordendo con *Le strade della paura*, altro road movie, lineare e minimale come *The Hitcher* e forse più bello e meglio scritto. Lo vediamo abbandonare il catrame per l'anatomia con *Body Parts*, una produzione Paramount (che lo definisce eufemisticamente «thriller psicologico») della quale anche da noi si è parlato qualche mese fa, quando il film, dal titolo e dai contenuti discretamente macellai, fu proibito a Milwaukee nelle settimane che seguirono la scoperta del serial killer locale, Jeffrey Dahmer. Ma non crediate che Red abbia abbandonato così facilmente le autostrade, delle quali ci fa qui vedere piuttosto gli effetti collaterali meno desiderabili (incidenti mortali o con amputazioni, eccetera). Chi si ricorda il vecchio *Pezzi d'uomo scelti* di Boileau-Narcejac, autori famosi soprattutto per *D'entre les morts*, *La donna che visse due volte*, troverà familiare la storia di *Body Parts*: Jeff Fahey (un bellone dagli occhi rapinosi visto in *Impulse* di Sondra Locke e in *Blue Heat* di John McKenzie) è uno psicologo che comincia a trovare discutibile l'allotrapianto di un braccio quando scopre che l'arto era appartenuto a un serial killer, e ancor più si preoccupa nel momento in cui scopre che l'estremità è rimasta affezionata ad abitudini sconsiderate. Be', adesso che la racconto, mi accorgo che ancor più di Boileau-Narcejac, il film di Red ha saccheggiato un altro romanzo più volte approdato sullo schermo, *Les mains d'Orlac* di Maurice Renard, immortalato in celluloide da Karl Freund regista e Peter Lorre interprete.

Silvia Ballestra
COMPLEANNO DELL'IGUANA
Mondadori, lire 15.000

Alla fine, neppure Roberto Cotroneo sull'"Espresso" è riuscito a parlarne male, dote nella quale eccelle, seppur con malaugurato compiacimento. Già: il debutto di Silvia Ballestra è davvero notevole, e non tanto perché, come recita fastidiosamente la pubblicità e la quarta di copertina «illumina una nuova geografia giovanile di cui finora si avevano soltanto incerte notizie» (non servono nuovi tralicci dell'ENEL per mostrare ciò che in realtà è più che evidente). I veri meriti della nuova scoperta di Massimo Canalini (editor di Transeuropa per i cui tipi è uscita l'edizione rilegata) vanno invece ricercati altrove. Nel suo saper dove trarre materia narrativa, intanto, e, soprattutto, nella capacità di svolgerla tessendovi intorno personaggi che non vivono solo lo spazio di una pagina, come Antò Lu Purk, l'eccellente e tragicomico protagonista del romanzo di apertura (completato da altri cinque limpidissimi racconti, ognuno diverso per ispirazione narrativa e stile). E, a proposito di stile, la Ballestra dimostra una vivace maturità (straordinaria nel racconto *Yes ja oui ja sì!*), davvero sorprendente in un testo che il marketing berlusconiano affiancherebbe volentieri ai pantaloni della Cardella. Se poi si vende anche...

LB

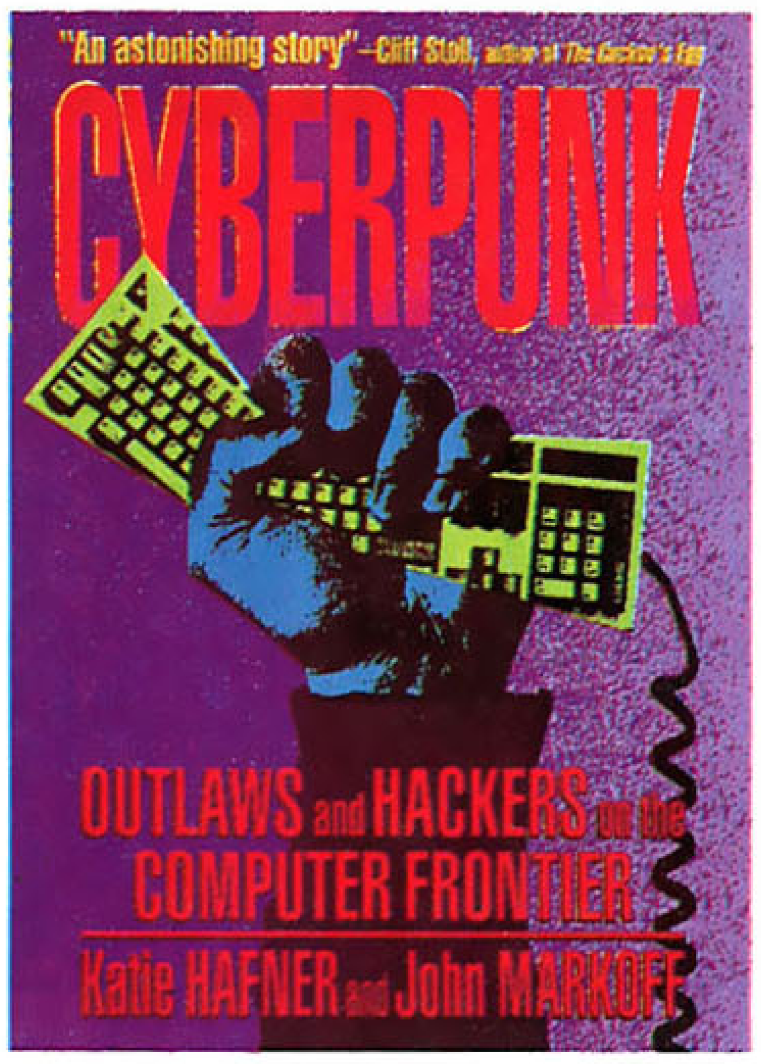
Robert Louis Stevenson
IL RELITTO
Einaudi, lire 36.000

Anche questo benemerito recupero einaudiano, come *La ballata del mare salato* di Rizzoli, ha il ritmo antico, per molti oggi sconosciuto, per altri oggi desueto, dei Mari del Sud. In tempi di 'neri' urbani e di serial killer, di dopobomba e di super-mutanti, in tempi in cui la fiction racconta soltanto di molecole impazzite tragicamente ancorate Qui, entrare nel mondo di Stevenson può fare l'effetto di un viaggio diverso, per una volta a ritroso, alla scoperta di un genere che celebrava in pompa magna la fuga, il diporto, la deriva verso un Altrove lontano, dovunque purché non Qui. E allora, perché non provare il gusto di un'immersione fra le inquietanti meraviglie de *Il relitto*? Traendo lo spunto da un episodio reale di cui l'autore sentì parlare nel 1888 a Honolulu (il naufragio della Wandering Minstrel, dispersa sulle coste delle Midway), il romanzo si sdipana in un gioco di scatole cinesi, dove le trame portanti si dimostrano intrise di sottotrame non meno importanti, o altrettanto enigmatiche. Sicché, alla fine, di fronte a quell'intreccio di sommersi e salvati, di perduti e ritrovati, di fronte a quel grondare di schegge marine fuse, sovrapposte e compenetrate, il lettore contemporaneo non può che perdersi, turbato ma felice, nei gorghi di una nuova, inaspettata vertigine.

GF

HACKERAGGIO, ISTRUZIONI PER PER L'USO

Il malcostume di intitolare indipendentemente dal contenuto, a quanto pare non è un vizio solamente italiano. Questo volume si piazza come quarto nella mia libreria a intitolarsi furbescamente *Cyberpunk*, nonostante il contenuto non abbia più di tanto a che vedere col titolo stesso. In effetti il sottotitolo, *Outlaws and Hackers on the Computer Frontier*, definisce molto chiaramente il soggetto del volume: una sorta di biografia di tre dei più popolari hackers planetari, Kevin Mitnick, Pengo e Robert Tappan Morris. Su Pengo non spenderò parole, visto che praticamente ovunque avrete già letto il leggibile, compreso il volume di Cliff Stoll. Di RTM dirò che si tratta dell'hacker che creò il virus che mandò completamente in tilt la rete Internet negli Stati Uniti, senza che ciò ne faccia un pazzo criminale. Il volume, pur nel suo approccio agile e romanzato, riesce a inquadrare queste tre figure nel loro vissuto sociale dandoci un ritratto dell'hacker molto meno eroico di quanto vorrebbero i cyberpunk, ma d'altra parte molto più umano e razionale di quanto non vorrebbero le *forces of oppression*. La sezione riguardante Kevin Mitnick, forse l''hacker per eccellenza' è particolarmente efficace, ma la cosa di gran lunga più stimolante del libro è il fatto di funzionare da mini-manuale introduttivo alle reti di trasmissione dati col risultato di affascinare sufficientemente i *lamers*, i novizi, e di stimolare i più esperti, dando loro nuove idee e 'suggerimenti utili' per darsi all'hackeraggio hardcore.



JM

Katie Hafner & John Markoff, CYBERPUNK
Simon & Shuster, $22.95

Grazie al poeta dell'uretano Gordon Smith, autore delle convincenti malignità di *Allucinazione perversa* e suo collaboratore ne *Il buio si avvicina* (eccelenti performance di decomposizione), Red confeziona uno dei più viscerali 'orrori d'asfalto', finché si mantiene al lui più consono macello autostradale; devo ammettere, per quanto l'uomo mi sia simpatico, che la seconda parte è piuttosto volgare e acefala. Vedetelo per simpatia dell'autore, e perché, finché Red rimane congeniale ai suoi veri incubi di carreggiata, mostra brandelli di ottimo spettacolo (quello con esse minuscola).

C'è un signore che allo Spettacolo (notate la maiuscola), alla stupefazione allo stato puro, alla emozione visuale ha dedicato tutta la vita; questo signore è forse il più importante e influente cineasta al mondo, si è sempre adoperato all'interno di generi 'popolari', eppure molti (forse anche qualche lettore di "Nova") non lo hanno mai sentito nominare. **Douglas Trumbull**, mago dell'effetto speciale, ha dato contributi decisivi a lungometraggi che hanno influenzato la cultura dell'occhio contemporanea: *2001, Incontri ravvicinati, Star Trek, Blade Runner*, tutte, tranne il film di Kubrik, opere di cui è il principale autore (*Blade Runner* andrebbe attribuito ad honorem anche al conceptual designer Syd Mead). E' stato anche regista in prima persona di due film, *Silent Running*, eccellente minibudget SF, e *Brainstorm*, sventurata odissea produttiva ma anche neotecnologico capolavoro ricco di emozioni, senso, invenzioni, visioni. Il non felice esito di queste due produzioni da lui dirette ha per anni confinato Trumbull nella oscura regione dei tecnici del cinema. Ora torna alla guida di un progetto ambiziosissimo, che non varrà tuttavia a diffondere la sua fama oltre la cerchia degli addetti ai lavori... eppure lo vedranno milioni di spettatori. *Back to the Future... The Ride*, il più costoso non-film della storia delle ombre elettriche, 16 milioni di $ (l'operazione nel suo complesso ne costa 40) per quattro minuti di simulazione Omnimax; *The Ride* è l'effetto più speciale nella storia dell'illusione per immagini in movimento, una esperienza che dovrà far sobbalzare i visitatori del parco di divertimenti della Universal a Orlando; a bordo della memorabile DeLorean di *Ritorno al futuro*, i cui movimenti idraulici sono sincroni agli stimoli fisici, visivi e uditivi, gli spettatori, situati al centro di un megaschermo parabolico, viaggeranno turbinosamente dal 2015 alla preistoria e ritorno. E' già stato definito come «la più importante esperienza cinematografica di tutti i tempi». E anche la più costosa per gli spettatori: si parla di 5 dollari di biglietto d'ingresso, un dollaro a minuto, somma equivalente, se rapportata alla durata di un film normale, a un centinaio di biglietti verdi (130.000 lire).

GC

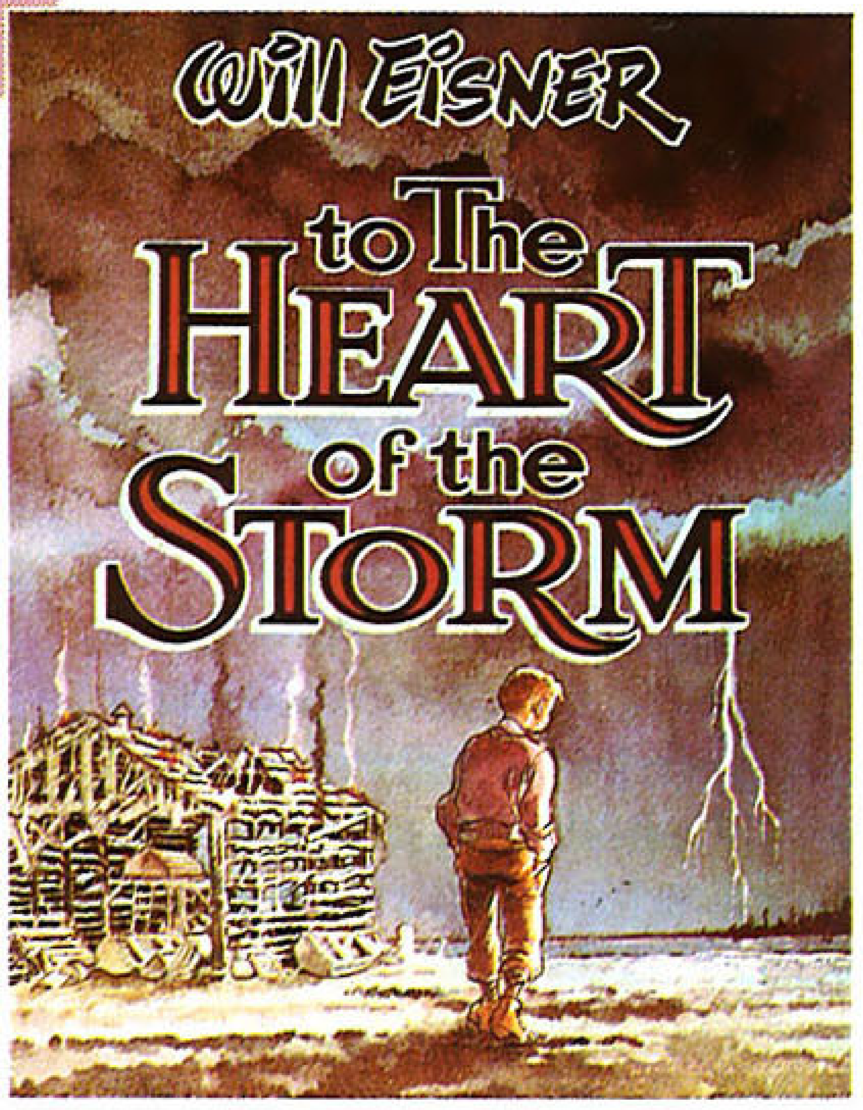
MANGA
a cura di Kyoichi Tsuzuki
e Alfred Birbaum
Lowe Culture

Nelle intenzioni dei curatori doveva diventare "The Exploding World", la più colossale mostra mai organizzata sul fumetto nel Giappone contemporaneo, uno dei momenti centrali dell'impressionante Japan Festival che sta sopraffacendo Londra e dintorni in questo declinare del 1991. Sarebbe stato il primo importante approfondimento tentato in Occidente, al di fuori di ambiti strettamente per addetti ai lavori, su un fenomeno cardinale («Il Giappone è ora nell'età del manga onnipresente, e vitale come l'aria» secondo Tezuka) nella cultura nipponica moderna. Poi il Museo d'Arte moderna di Oxford s'è trovato in debito d'ossigeno finanziario, quindi il progetto si è ridimensionato in una meno ambiziosa esposizione (tenuta alla Pomeroy Purdy Gallery), limitata ad alcuni autori ritenuti esemplari della Manga Generation. La visuale forzatamente ristretta dei curatori, da quello che possiamo verificare dal catalogo, pecca forse di un certo intellettualismo: se si esclude Tezuka (la figura del 'genio del manga' non poteva essere aggirata), Tsuzuki e Birnbaum ci presentano cinque autori 'minori' quanto a rappresentatività, accomunati da una propensione per narrazioni favolistiche, torbide, sanguinarie e da scelte stilistiche palatabili al lettore di fumetto d'autore europeo (motivo forse della loro presenza). L'indicazione più chiara in questo senso viene da Mitsuko Yoshida, che riprende dall'Ukiyo-e del secolo scorso il tratto raffinatissimo, in tavole senza contrasti e ombreggiature. Il nome più stimolante ci sembra Shueiro Maruo, uno degli artisti della testata più eccentrica del panorama manga, "Garo": anarchico, provocatorio, colto (Balthus è il suo più evidente riferimento), è anche l'autore che meglio sa suggerire ai visitatori della mostra il senso dinamico e sovreccitato della produzione popolare di manga. Non ultimo dei meriti di questo catalogo è avere quantificato l'imponenza del mercato dei manga: secondo il curatore della mostra, Adam Lowe, nel 1988 sono state diffuse (tenetevi stretti)la bellezza di 1.758.970.000 copie!

G C

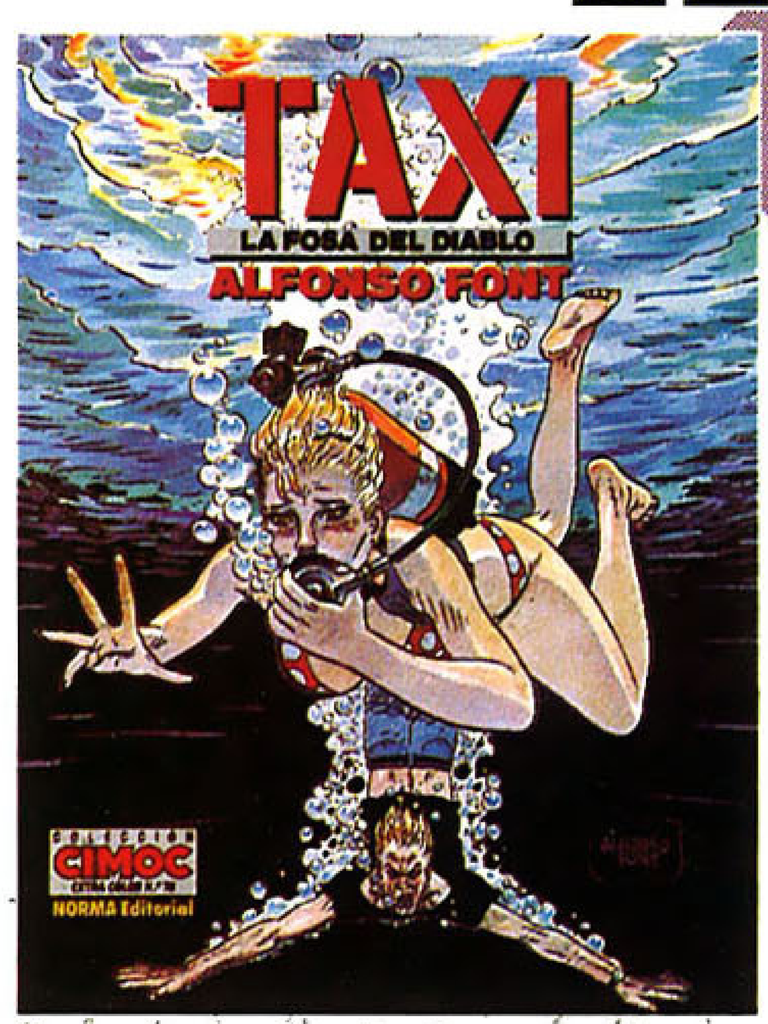
NEL CUORE DELLA TEMPESTA

Tra le storie di vita vissuta che Will Eisner si è messo a produrre da alcuni anni a questa parte, se ne distinguono alcune di tono apertamente autobiografico: è a questo genere che appartiene anche la sua ultima opera, *To the Heart of the Storm*, di fresca uscita negli Stati Uniti. Con la spigliatezza e lo humour di sempre, ma anche con un particolare tono di nostalgia, Eisner racconta la propria giovinezza. Siamo nel 1942, tra le reclute che viaggiano sul treno che le porta al campo di addestramento militare, uno tace e guarda fuori dal finestrino. Le scene che vede gli ricordano episodi della sua infanzia, e tra questi le storie di immigranti di sua madre e di suo padre. Con questo espediente narrativo viene raccontata la vita di mezzo secolo di immigrazione di origine ebraica, in un periodo in cui essere ebrei era davvero una condanna, anche nei democratici e multirazziali Stati Uniti. La madre, orfana di un padre rumeno, immigrato alla fine del secolo; il padre, un pittore austriaco fuggito da Vienna agli inizi della Grande Guerra per non essere mandato al fronte; e infine lui, ragazzino sensibile (e del tutto americano) che cresce negli anni della Grande Depressione e del New Deal, foggiato da una differenza razziale che si manifesta in maniera sottile e costante, ma di quando in quando anche con violenza. Ne emerge un quadro vivace e pulsante della vita americana tra le due guerre, nel quale quel maestro del racconto (oltre che del disegno) che è Will Eisner riesce a mescolare toni di ironia e toni patetici, miseria quotidiana e speranza, giochi, amori e frustrazioni di un adolescente. E ne emerge anche un divertente ritratto della figura di suo padre, che ci spiega molte cose della personalità dell'autore di *The Spirit*, della sua ironia e della sua capacità di comprendere la gente. Nonostante l'intenso impegno umano e sociale, la lettura di quest'opera rimane estremamente piacevole, qua e là addirittura spassosa: un vero romanzo grafico, che merita a tutti gli effetti un appellativo che a tanti altri prodotti si addice soltanto per il formato, non certo per la qualità.



D B

Will Eisner, TO THE HEART OF THE STORM
Kitchen Sink Press, $14.95



Alfonso Font
TAXI. LA FOSA DEL DIABLO
Norma Editorial, 850 ptas

Nuove avventure della procace e dinamica giornalista Taxi (conosciuta in Italia grazie alla Comic Art), così affezionata allo scoop eclatante da trovarsi continuamente nell'occhio del ciclone. Questo nuovo capitolo, *La fosa del diablo*, non disattende le aspettative di un egregio prodotto popolare, grazie alla sapiente agilità con cui i classici ingredienti del fumetto d'azione sono assemblati da quell'abile mestierante (termine tutt'altro che dispregiativo) che è Alfonso Font, autore dal segno brioso e dalla solida sceneggiatura. Nulla di nuovo allora? Può darsi, ma averne!

E F

ZAP

1941 di Steven Spielberg (1979)-CIC, 113'
Trattato sulla sindrome da invasione statunitense orchestrato come un frenetico musical. Memorabile la scazzottata nella sala da ballo, indimenticabile John Belushi nei panni dell''eccessivo' pilota Wild Bill Kelso, istruttive le lacrime del generale alla visione di *Dumbo*. Esuberante.

PRIMA DI MEZZANOTTE di M. Brest (1988)-CIC, 121'
Fughe e inseguimenti coast to coast. 15.000.000 di dollari sottratti alla mala e una taglia da riscuotere, con alle costole sia i criminali che l'FBI. De Niro e Grodin rigenerano la vecchia formula 'prima nemici, poi amici' strada facendo.

DARKMAN di Sam Raimi (1990)-CIC, 91'
Un po' Fantasma dell'Opéra, un po' Fantomas. Dal fuoco devastatore sorge Darkman e Sam Raimi si diverte a seguire, con funambolici movimenti di mdp, l'implacabile vendetta del nuovo giustiziere. Gustoso come un vecchio fumetto di *The Shadow*.

COMIX

TERMINATOR

TERMINATOR-1

TERMINATOR-2

NON PUOI TRATTARE CON LORO.
NON CI PUOI RAGIONARE.
NON PROVANO PIETA',
NE' RIMORSO O PAURA.
E NON SI FERMANO MAI,
FINO A CHE NON SARAI MORTO.

TERMINATOR
Tempesta
48 pagine *Prestige*
a colori
Formato 17 x 26
Lire 5.000

Granata

MYSTBOOKS

MYSTBOOKS. FORTI EMOZIONI.

Georges Simenon
MAIGRET E L'INFORMATORE
Un romanzo inedito del grande Simenon. Ritorna quella suggestiva atmosfera che tutti "gli amici" di Maigret conoscono bene e ritrovano sempre con rinnovato e immutato piacere.

James Ellroy
STRETTAMENTE RISERVATO
Tre poliziotti travolti da un incubo che non ha spiragli, in una città senza pietà. Un "nero" allucinante del più "nero" scrittore del momento.

Ed McBain
VEDOVE
Un romanzo dell'87° Distretto
Gli uomini dell'87° Distretto alle prese con una raccolta di lettere erotiche, quattro donne sospette di omicidio, l'insensata uccisione del padre del tenente Carella.

Mystbooks Mondadori. Mystery, horror, spy story.